Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8552 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

FANFANI HA MESSO NELL'IMBARAZZO I SOCIALISTI CON LA SUA LETTERA A SORPRESA

IL PSI NON HA ANCORA RISPOSTO ATTESA PER OGGI UNA DECISIONE

De Martino fa retromarcia: due «equivoci» le interpretazioni sulle giunte e sui rapporti con i sindacati - Secche repliche del presidente che adesso sollecita una risposta scritta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

I socialisti hanno fatto immediatamente marcia indietro cercando di attenuare le divergenze sottolineate, nella lettera di ieri, da Fanfani soprattutto in campo politico e di strategia sindacale, ma il margine di ulteriore trattativa per rilanciare il centrosinistra resta ormai pressocché inesistente. La nuova serie di colloqui avuti oggi dal presidente incaricato con i rappresentanti dei quattro partiti ancora una volta non è stata decisiva, perché si continua a giocare con le parole, a trincerarsi dietro le più o meno caute affermazioni evitando di dire con chiarezza cosa si pensa.

In sostanza, manca chi si decida ad assumersi una precisa responsabilità dicendo esplicitamente se è ancora possibile andare avanti o se si considera chiusa l'esperienza di centrosinistra. Nessuno dei partiti vuole farlo e, da parte sua, Fanfani aspetta che anche altri si assumano le rispettive responsabilità non scaricando su di lui l'onere di dire sì o no al rilancio della collaborazione quadripartita.

Ma il cerchio si va stringendo ed appare sempre più difficile portare avanti manovre dilatorie e palleggiamenti di responsabilità con un presidente incaricato che, sembra non accontentarsi di generiche affermazioni di consenso o di mezze ammissioni pretendendo un accordo chiaro ed una precisa assunzione di impegni prima di rimettere in piedi la coalizione.

Nelle consultazioni odierne il segretario della DC ha soprattutto cercato di mettere i socialisti con le spalle al muro ponendo in luce che su molti punti — sia in campo economico sia in quello politico — l'accordo tra DC, PSDI e PRI è già acquisito o, almeno, si delinea come possibile e che, pertanto spetta al PSI dire se accetta o no. La delegazione socialista composta dal segretario De Martino, da Nenni e dei capigruppo ha cercato — come si è detto — di smussare gli angoli, ma non se l'è sentita di dare subito una risposta netta. Per questo motivo è stata convocata per domattina la direzione del PSI che dovrà pronunciarsi sulla nota lettera di Fanfani.

Basterebbe ricordare le innumerevoli volte in cui la cautela dimostrata dagli esponenti socialisti in sede governativa è risultata in contrasto con la posizione più rigida assunta dal partito nelle riunioni degli organi direttivi per concludere che la risposta che il PSI darà, domani, sarà negativa. Ma è anche vero che più volte la politica italiana ha dimostrato che ogni previsione, per quanto fondata, può essere smentita dai fatti dopo poche ore. Per questo il presidente incaricato ha invitato sia i socialisti, sia gli altri partiti a pronunciarsi in modo chiaro e definitivo con una risposta scritta ed inequivocabile.

A conclusione della nuova tornata di colloqui Fanfani ha infatti affermato: «Dopo aver ascoltato le delegazioni dei quattro partiti ho creduto opportuno di indirizzare a ciascuno di essi una lettera nella quale, per fornire a me indicazioni non suscettibili di errate interpretazioni, prego ciascuna delegazione di farmi sapere se accetta, sia per la parte politica sia per la parte economico-sociale, le proposte da me fatte nella lettera ieri inviata e nella mia relazione a cui quella lettera si riferisce».

Con la battuta scherzosa «speriamo che si interrompa la corrispondenza epistolare perché non ho più francobolli», Fanfani ha fatto capire che questa dev'essere l'ultima risposta, «sì» o «no», non ancora vie di mezzo e confusioni.

Il presidente incaricato vuole nero su bianco ed è proprio questa sua precisa richiesta a far considerare ormai quasi inesistente la prospettiva di rilancio del centrosinistra. Ciò, innanzitutto, perché domani i socialisti non potranno approvare un comunicato che si presti a duplice interpretazione essendo in dovere di compilare una precisa lettera di risposta a Fanfani. In secondo luogo perché la stessa procedura seguita è chiaramente equivalente ad un complesso rituale di «De profundis» per la formula. Fanfani, che è stato il primo presidente del consiglio di un governo appoggiato da tutti e quattro i partiti di centrosinistra vuole acquisire agli atti la maggiore possibile documentazione inconfutabile sulla morte del quadripartito.

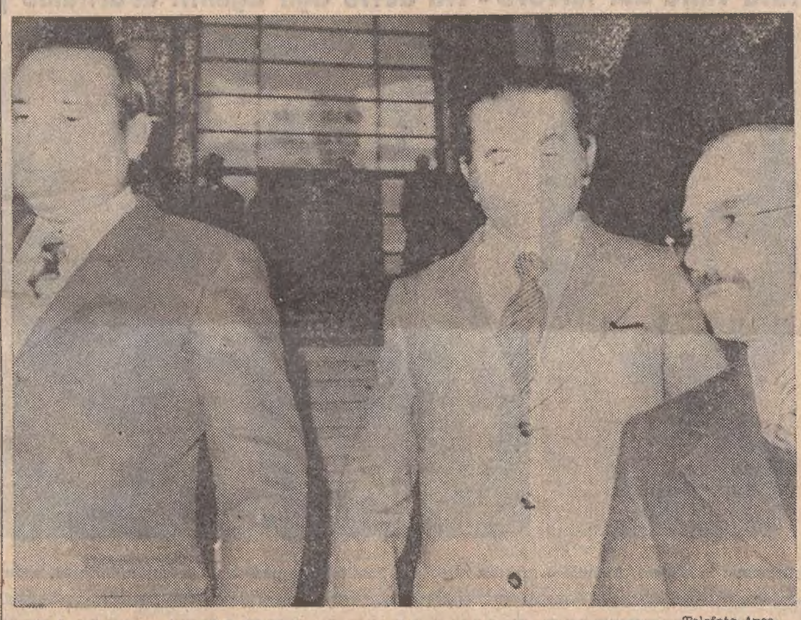
Per questo c'è già la relazione scritta dell'«esploratore» Spagnolli, c'è la sua relazione in direzione, c'è la lettera di ieri, ci sono i comunicati delle direzioni dei socialisti e dei repubblicani, ci saranno le risposte scritte dei quattro partiti alla sua lettera di stasera. La documentazione non poteva essere più completa e Fanfani non mancherebbe di tirarla fuori per contestare qualsiasi accusa di affossamento del centrosinistra che, un domani, dovesse essergli rivolta.

Proprio sulla scorta di questi documenti il segretario democristiano andrà dal Capo dello Stato per ratificare eventualmente l'impossibilità di riesumazione della formula. Poi riunirà la direzione d.c. per decidere il da farsi. Ogni previsione in merito è azzardata. Fanfani ha fatto chiaramente capire che non ha alcuna intenzione di realizzare il monocolore d.c. che sarebbe gradito ai socialisti, ma nessuno può escludere che un altro esponente democristiano (ad esempio Piccoli) possa tentare questa strada. Così come non è da escludere, anche se enormi sarebbero i problemi, derivanti soprattutto dall'opposizione della sinistra l'ipotesi di un tripartito DC - PSDI - PRI che finirebbe per avere il più o meno diretto appoggio dei liberali.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IN CARCERE LANDO DELL'AMICO



Telefoto Ansa
Milano — Il giornalista Lando Dell'Amico, accusato di simulazione di reato, lascia il palazzo di giustizia dopo il lungo interrogatorio per essere condotto alle carceri di San Vittore

Milano, 22

Il giornalista Lando Dell'Amico è stato arrestato stamane su ordine del giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio per simulazione di reato. Il Dell'Amico era stato convocato dal magistrato per essere sentito nell'ambito del supplemento d'inchiesta sugli attentati del 1969, culminati con la strage di piazza Fontana.

Lando Dell'Amico, responsabile dell'agenzia di stampa «Montecitorio», era indiziato, nell'ambito dell'istruttoria, di falsa testimonianza per aver indicato come falsa una lettera a sua firma diretta al genero Attilio Monti, Bruno Riffeser, e nella quale si parlava di una sovvenzione di 18 milioni e mezzo che sarebbe stata fatta dallo stesso Monti al giornalista di estrema destra e attuale deputato del MSI-DN Rauti.

Una perizia eseguita dalla polizia scientifica di Milano aveva affermato l'autenticità della firma. Il magistrato ha contestato al giornalista l'accusa di simulazione di reato e ne ha ordinato l'arresto immediato Dell'Amico è uscito dall'ufficio del dott. Gerardo D'Ambrosio accompagnato dai carabinieri ed è stato condotto al carcere di San Vittore. *(Ansa)*

LE CONSULTAZIONI NELLO STUDIO DI FANFANI

PSDI e PRI disponibili ma il pessimismo resta

Il PSI insiste su un accordo preventivo con i sindacati Ariosto e Cariglia «sfiduciati» - La Malfa «preoccupato»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il presidente incaricato Fanfani ha avuto oggi l'ultimo ciclo di consultazioni con i rappresentanti dei partiti del centrosinistra tese a verificare la possibilità di ricostituire un governo quadripartito. Dopo essersi incontrato in mattinata con il presidente del consiglio Rumor, con i ministri Moro e Colombo, con i presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomei e con il vicesegretario della DC, Ruffini, con i quali Fanfani ha preparato gli incontri pomeridiani, il segretario del partito di maggioranza relativa ha discusso per circa due ore (dalle 16 alle 18) con la delegazione del PSI (De Martino, Nenni, Zuccalà e Mariotti).

L'incontro con i socialisti è stato quello che ha impegnato più a fondo Fanfani. Al termine De Martino, dopo aver affermato che il PSI è d'accordo con il documento Fanfani per la parte relativa ai rapporti con l'opposizione, «in particolare di sinistra», ha detto che «il punto più difficile rimane quello del rapporto con i sindacati. Noi — ha proseguito — non avevamo chiesto che il governo subordinasse qualsiasi sua decisione al consenso dei sindacati, ma che raggiungesse con essi un accordo sulle principali questioni attuali, in ispecie sulle richieste di aumento della contingenza per le categorie meno elevate e per le pensioni più basse.

«Tale accordo — ha soggiunto De Martino — riteniamo che sia necessario per la stessa stabilità di qualunque governo e per evitare l'aggravarsi di tensioni sociali. Sottoporremo ora al giudizio della nostra direzione (che è convocata per domani mattina, n.d.r.) sia il documento di Fanfani — ha concluso De Martino — sia per le spiegazioni».

Subito dopo sono entrati nello studio di Fanfani, a Piazza del Gesù, i socialdemocratici che in precedenza avevano tenuto una riunione della segreteria in preparazione dell'incontro che è durato meno di un'ora. Il segretario del PSDI, Orlandi, al termine del colloquio, cui hanno partecipato anche il presidente Tanassi ed i capigruppo Ariosto e Cariglia, ha ribadito «la sostanziale accettazione del partito delle indicazioni e delle impostazioni programmatiche che ci sono state sottoposte dal presidente incaricato.

Ha anche detto che esiste invece una divergenza sulle «esigenze economiche», nelle quali «non si rivelano delle disparità inconciliabili». Più pessimisti Ariosto e Cariglia: «bisogna vedere se la lettera di Fanfani è accettata dai socialisti», siamo usciti dallo studio di Fanfani «preoccupati e sfiduciati».

Poco prima delle ore 20, Fanfani ha ricevuto i repubblicani La Malfa, Spadolini e Reale. Il segretario La Malfa, al termine del colloquio, durato circa un'ora, ha affermato di aver comunicato al presidente incaricato che il partito «accettava l'impostazione generale contenuta nella lettera inviatagli. E ciò nello spirito con cui il partito è stato presente durante tutta questa drammatica crisi. Abbiamo tuttavia l'impressione che persistono equivoci sul quadro politico e su questo siamo preoccupati».

Subito dopo sono entrati nello studio del segretario della DC la delegazione democristiana. Al termine dell'incontro l'on. Piccoli ha detto che i democristiani hanno confermato a Fanfani di essere «tutt'ora per il programma da lui delineato all'inizio della crisi nella relazione alla DC con le integrazioni della lettera che ha inviato ieri sera ai quattro partiti».

Marina Alessi

LA MALFA ALLA BBC sul «patto sociale»

Londra, 22

Il «contratto sociale», proposto dal primo ministro inglese Wilson, ed il «patto sociale» come elemento di una politica dei redditi, proposto dal partito repubblicano italiano, sono stati messi a confronto nel corso di un dibattito trasmesso dalla «BBC» di Londra ed al quale hanno partecipato il segretario politico del PRI on. Ugo La Malfa, ed il deputato conservatore Denis Walters.

La Malfa ha osservato che se in Inghilterra il «patto sociale» è una speranza, in Italia per il momento non è nemmeno questo; «in Italia — ha affermato — non c'è nemmeno la speranza. Perché finora il patto sociale, da noi proposto sotto forma di politica dei redditi da almeno dieci anni, è stato nettamente respinto». Il segretario del PRI ha ricordato che, se la politica dei redditi può oggi contribuire a combattere l'inflazione, il suo partito l'aveva proposta dieci anni or sono in un ambito più vasto.

Non ci hanno ascoltato — ha soggiunto La Malfa — perché il partito comunista ed il suo sindacato non avevano nessun interesse a fornirci l'arma per sviluppare una politica di piano che andasse in porto. Inoltre c'era la pregiudiziale ideologica che volessimo bloccare i salari, mentre noi sostenevamo un controllo di ogni forma di reddito». *(Ansa)*

La situazione

L'estenuante tentativo di rilanciare il centrosinistra sembra giunto alle battute conclusive. Nella nuova serie di colloqui avuta ieri con i rappresentanti dei quattro partiti Fanfani, pur nella ormai quotidiana conferma delle difficoltà, ha registrato ammorbidimenti, cautele, mezze ammissioni, marce indietro con cui tutti cercano di sfuggire alla responsabilità di un chiaro «sì» o «no» sulla possibilità di rimettere in piedi il quadripartito.

La nota lettera con cui il presidente incaricato, l'altro ieri, ha fatto il punto sulle notevoli divergenze che caratterizzano ancora i temi politici e sindacali e sulle possibilità di intesa che si registrano in campo economico, doveva porre i suoi interlocutori davanti all'esigenza di un «prendere o lasciare», soprattutto i socialisti nei cui confronti maggiore era l'accentuazione dei contrasti. Ma i dirigenti del PSI hanno smussato certi spigoli, hanno osservato che sui rapporti con i comunisti e sulla questione delle giunte non esistono, in realtà, divergenze, e si sono riservati di dare una risposta in una riunione della direzione convocata per oggi.

Il presidente incaricato ha, però, cercato di evitare ulteriori manovre sfuggenti ponendo sia i socialisti, sia gli altri interlocutori (i quali hanno trovato comodo sottolineare i punti d'intesa per scaricare sul PSI la responsabilità della spaccatura) con le spalle al muro. Fanfani ha, infatti, inviato a De Martino, Orlandi, La Malfa e al vicesegretario della DC Ruffini una nuova lettera con la quale li invita a fargli sollecitamente pervenire una risposta scritta e inequivocabile sull'accettazione o meno del suo programma.

L'eventualità di una risposta positiva da parte socialista appare, per molteplici motivi, molto difficile. D'altronde Fanfani ha fatto chiaramente capire che non intende offrire come alternativa un suo monocolore che sarebbe ben visto dal PSI fino alle elezioni amministrative del prossimo anno.

PREGIUDICATO SI ASSERRAGLIA CON UN OSTAGGIO IN TRIBUNALE

CAPODISTRIA: UCCISO DOPO 7 ORE DI ASSEDIO

Capodistria, 22

Sanguinoso episodio oggi al tribunale di Capodistria. Un pregiudicato Ivan Jacich, di 43 anni, ha tenuto come ostaggio per alcune ore una giovane donna. Alla fine è stato ucciso da un agente di polizia. L'uomo, già condannato in passato a 12 anni per una serie di furti e di altri crimini, era ricomparso stamane, verso le nove, davanti al giudice per rispondere di altri reati. Dopo un breve interrogatorio, il giudice Leben ha deciso che l'istruttoria sarebbe continuata nelle carceri.

A questo punto l'uomo ha estratto una rivoltella e l'ha puntata contro una segretaria che era appena entrata nella stanza. Erano le 9.10. Da quel momento fino alle 16, si sono avvicendati nell'ufficio del tribunale da due a cinque ostaggi. Lo Jacich avanzava continuamente richieste ed era in contatto telefonico con il suo avvocato e con il presidente dell'assemblea comunale che tentavano di persuaderlo ad arrendersi.

Chiedeva, in un primo tempo, bevande e generi alimentari, quindi l'intervento di operatori cinematografici e giornalisti. A mezzogiorno lo Jacich ha chiesto di recarsi a pranzo nel sottostante ristorante. Tale richiesta è stata respinta e cibo e bevande gli sono stati portati nella sala del tribunale. Poco prima delle 16, sempre con la pistola in pugno, lo Jacich ha tentato di fuggire attraverso una finestra. Visto impossibile questo tentativo, ha lasciato la sala del tribunale, nell'intento di uscire dall'edificio con la minaccia dell'arma. In quel momento un agente di polizia ha aperto il fuoco, uccidendolo.

In una conferenza stampa rappresentanti del tribunale e della direzione per la sicurezza pubblica hanno sostenuto che è stato fatto tutto quanto era umanamente possibile per evitare una tragica conclusione della vicenda.

SI PROFILA UN CONFLITTO DI COMPETENZA SUL «DIRITTO» ALLE INDAGINI

L'inchiesta sul «golpe» forse ai giudici militari

Secondo il «codice di pace» spetta alla magistratura delle forze armate ogni caso di insurrezione contro lo stato - Ancora in cassaforte la seconda parte del dossier

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

L'inchiesta sul «golpe» di Borghese e sulle successive trame eversive rischia di passare dalle mani della magistratura ordinaria a quelle della magistratura militare. L'eventualità che con il passare del tempo si fa sempre più concreta, ha messo in agitazione i giudici impegnati nelle indagini, i quali stanno studiando a fondo la questione. Ma, a quanto pare, per il momento non sarebbe stata trovata una soluzione capace di far restare l'istruttoria a palazzo di giustizia. L'articolo 7 del codice militare di pace parla chiaro: in caso di insurrezione armata, i militari che vi partecipano vanno processati dalla magistratura militare.

Una risoluzione del problema a prima vista accettabile sarebbe quella di stralciare la posizione degli imputati e degli indiziati militari, affidandoli alla giustizia militare, e proseguire l'inchiesta a carico dei civili. C'è però il fatto che quasi tutti gli accusati devono considerarsi militari. Il codice militare di pace, come quello penale, prevede il reato di insurrezione armata contro i poteri dello stato, punendo i militari che vi rimangono implicati con la pena massima dell'ergastolo.

Considera, inoltre, militari tutti i cittadini che sono stati sotto le armi, purché non abbiano superato i settantatrè anni nel caso di generali, i settanta per i colonnelli, i sessantasei per i maggiori, i sessantadue per gli ufficiali inferiori e sottufficiali, quarantacinque per i soldati semplici. In pratica sarà ben difficile per i magistrati impegnati attualmente nell'inchiesta sul «golpe» pescare nel mazzo degli imputati e degli indiziati qualcuno che sia stato riformato definitivamente alla visita di leva o che abbia superato i limiti di età sopra indicati.

Una eventualità del genere, come si è detto, è considerata in tutti i suoi risvolti dai giudici romani, che hanno da tempo inviato alla procura militare una informativa con la quale l'avvertono che stanno procedendo contro alcuni ufficiali. La procura militare ha accusato ricevuta, allegando alla risposta tutta una serie di norme della legge militare dove si parla dei procedimenti a carico di militari.

Per non farsi cogliere in contropiede di fronte ad un possibile conflitto sollevabile da qualche imputato o dalla stessa procura militare, i magistrati hanno deciso di puntualizzare la posizione «militare» di ogni singolo imputato e indiziato per raccogliere da una parte i civili, dall'altra i militari. E' un lavoro paziente, che viene svolto con la collaborazione dei carabinieri che devono ricostruire la carriera militare di ognuno. Alla fine è probabile che a vedersela con la giustizia ordinaria rimanga uno sparuto gruppetto di riformati e di vecchietti.

Il fatto che un cittadino il quale magari abbia fatto soltanto il servizio di leva rimanga per la giustizia militare un soldato per gran parte della sua vita appare a molti paradossale. In proposito c'è da ricordare un fatto che accadde molti anni fa, nel 1953; due cittadini, il direttore di una rivista, Renzo Renzi, e un soggettista Guido Aristarco, finirono nella fortezza militare di Peschiera e poi davanti al tribunale territoriale militare di Milano per rispondere di vilipendio delle forze armate perché durante la guerra erano stati rispettivamente sergente e sottotenente. Pur essendo in congedo illimitato, finirono davanti ai giudici militari che li condannarono per aver pubblicato un soggetto dal titolo «L'armata S'Agapo» sulla guerra di Grecia.

Pur di fronte al pericolo di una alienazione dell'istruttoria, i giudici proseguono per la loro strada, continuando indagini e accertamenti. Tra l'altro attendono da un momento all'altro che il ministero della difesa invii a Palazzo di giustizia la parte mancante del «dossier» sulle trame eversive. Oggi si era diffusa la notizia che i documenti del SID (56 pagine in tutto), stralciati dal fascicolo inviato a suo tempo da Andreotti all'autorità giudiziaria, erano giunti alla procura della Repubblica. «L'incartamento — diceva la "voce" — è stato mandato in busta sigillata e nella lettera di accompagnamento si dice che il plico potrà essere aperto solo quando sarà risolto il conflitto di competenza tra magistratura ordinaria e magistratura militare».

Quando i giornalisti giudiziari hanno cercato di ottenere una conferma ufficiale è arrivata una pioggia di smentite. Tra l'altro il fatto è stato escluso dal procuratore capo della Repubblica in persona, Elio Siotto, il quale ha detto: «Fino a questo momento non s'è visto nulla. Ma sono sicuro che al più presto il ministero ci manderà quanto gli abbiamo richiesto». Negli ambienti giudiziari si dice che la procura non rinuncia a quei documenti la cui consegna è stata sollecitata dal dott. Siotto la scorsa settimana. Anche se essi contengono fatti incontrollati, tocca all'autorità giudiziaria valutarne la portata e magari procedere a una loro verifica. Qualcuno afferma che si tratta di carte che scottano, che potrebbero essere considerate «top secret». Ci sarebbero a esempio, i nomi di personalità politiche, di alti ufficiali e di un magistrato di grado elevato. Si parlerebbe anche della moglie di un uomo politico che avrebbe avuto rapporti con un «golpista» (non si sa se sentimentali o ideologici). Comunque, qualunque sia il loro contenuto, i magistrati vogliono darci un'occhiata, ritenendosi gli unici designati a esprimere un giudizio su quelle carte. Di questi problemi si sarebbe parlato oggi tra il dott. Siotto e un funzionario del ministero della difesa, che è stato visto entrare verso le 16 nell'ufficio del procuratore capo e forse è stata la presenza di questo personaggio (di cui si ignora il nome) a fare nascere la voce sull'arrivo dei famosi documenti del Sid che invece sarebbero ancora custoditi nella cassaforte del ministro Andreotti.

Sergio Geraldini

INTERLOCUTORIO L'INCONTRO CON L'INTERSIND

La contingenza in fase d'attesa

Scalia (Cisl) contesta i capi sindacali - Critiche dei giovani industriali alla «linea» di Agnelli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Ancora una riunione interlocutoria fra sindacati e rappresentanti dell'Intersind-Asap sulla contingenza. Le parti si rivedranno lunedì, dopo che i delegati della Cgil, della Cisl e della Uil avranno incontrato, sabato e domenica, il rappresentanti della Confindustria che esporranno loro le controproposte relative alla vertenza sulla contingenza e sul salario garantito. Appare chiaro quindi che, come hanno detto oggi i sindacati, gli incontri di fine settimana si riveleranno decisivi per il prosieguo della trattativa: in base alle risposte che gli imprenditori, sia pubblici sia privati, daranno ai sindacalisti, si delineerà chiaramente o meno la possibilità di giungere ad un accordo.

Oggi, intanto, i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale hanno preferito non prendere direttamente posizione in merito alle richieste della federazione unitaria: già nell'incontro del 14 ottobre, d'altra parte, il presidente dell'Intersind, Boyer, aveva sottolineato l'imbarazzo dell'associazione a portare avanti una trattativa di tale peso economico senza l'avallo di un governo in carica.

Intanto il capo dell'opposizione interna alla Cisl, Vito Scalia, in un'intervista ha giudicato del tutto negativamente la vertenza sull'unificazione del punto di contingenza. «La linea seguita da Lama, Storti e Vanni — ha detto — è illusoria ed errata. Illusoria perché il potere d'acquisto reale dei salari non si recupera con una politica di aumento dei salari nominali, errata perché realizza uno sconcerto nel momento in cui sarebbe indispensabile una politica di partecipazione come quella seguita da tutti i sindacati europei. I lavoratori democratici non ne possono più — aggiunge Scalia — di subire la demagogia dei loro capi carismatici e le strumentalizzazioni del PCI e degli extraparlamentari. E' necessario — conclude — un recupero pieno del ruolo e dei principi del sindacalismo».

Dal canto suo il presidente del comitato centrale dei giovani industriali ha criticato l'atteggiamento del presidente della Confindustria, Agnelli, nel corso della trattativa sulla contingenza. «La linea della Confindustria alle trattative con i sindacati — ha detto — è una linea di attesa, non ancora ben definita. Non si può ancora dire quindi se sarà pienamente confermato lo spirito nuovo manifestato dal documento confindustriale del 10 luglio.

M. A.

PARTITO IERI KISSINGER RESTERA' LONTANO DAGLI S.U. FINO A META' NOVEMBRE

La più ambiziosa maratona di pace

Prima tappa a Mosca: ricerca di accordi in campo nucleare e per le armi strategiche - Poi in India nel Pakistan, in Europa (sarà a Roma il 5 novembre) - «Tournée» finale per Cipro e per il M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Henry Kissinger parte stasera a mezzanotte per una delle più complesse e difficili missioni della sua carriera: molti dicono che sarà la più ardua e gli americani la considerano, assieme ai sovietici, il «banco di prova» della distensione. Dall'esito di questa nuova «maratona diplomatica» del segretario di stato (oltre tre settimane di viaggio, visite a una dozzina di paesi in Europa, Asia e Medio Oriente) dipenderà, in ogni caso, a parere degli osservatori, l'inasprirsi o il placarsi delle critiche e dei dubbi, espressi di recente negli Stati Uniti e all'estero, sulla validità della sua politica e sulla solidità della «struttura di pace» che egli ha cominciato a edificare con Nixon e continua a costruire con Ford.

A Mosca, prima tappa del nuovo ambizioso viaggio del «Metternich della Casa Bianca», Kissinger tenterà di abbattere gli ostacoli spuntati sulla via degli accordi nucleari tra le superpotenze, miranti ormai a quell'«equilibrio del terrore» che sembra l'unica garanzia possibile contro una terza guerra mondiale. Nel far questo Kissinger sottoporrà al Cremlino, durante i tre giorni e mezzo della sua visita in URSS, una nuova versione delle idee americane in materia: da una parte «stabilizzare» la competizione nel campo delle armi strategiche — permettendo a ciascuna delle parti di mantenere i loro differenti vantaggi nel contesto di una parità globale — e dall'altra a rallentare e a limitare il progresso tecnologico che porta fatalmente USA e URSS allo spiegamento degli ordigni più micidiali come i «Mirv», i missili a ogive multiple.

Un misto di ansietà e di ottimismo si notava stasera a Washington alla vigilia di questo incontro cruciale di Kissinger con Breznev, incontro che deciderà dell'utilità o meno di proseguire concretamente la trattativa «Salt-due» cominciata a Ginevra il 18 settembre. Si tratta cioè di sapere se il capo della diplomazia americana troverà stavolta a Mosca quel «varco concettuale», cioè l'accordo sui grandi principii, che gli mancò in primavera, quando andò a preparare la seconda conferenza ad alto livello (e ultima per Nixon) tra i capi delle due maggiori potenze, con notevole delusione dei russi, che, già allora, speravano di poter consolidare, nel loro interesse, le precedenti intese provvisorie sulla limitazione delle armi strategiche.

La strada dei colloqui di Mosca è stata in qualche modo spianata davanti a Kissinger (anche per opera sua) da due importanti e recenti fatti: l'accordo bilaterale sull'emigrazione degli ebrei sovietici, che il senatore democratico Jackson ha definito «uno sviluppo di portata storica nel campo della difesa dei diritti umani» (e che ha come controparti-ta l'approvazione assicurata al congresso di Washington del «Trade Bill», contenente le agevolazioni alla Russia nei rapporti economici, finanziari e commerciali con gli USA); e la ripresa delle vendite di grano americano all'URSS. Gli osservatori, tuttavia, notano che la portata di questi accordi è trascurabile davanti a quella dei negoziati nucleari USA - URSS ai fini della pace mondiale.

Entrambe le superpotenze operano attualmente nel quadro di un accordo quinquennale di «congelamento» dei missili offensivi e dei sottomarini nucleari, che scade nel 1977. L'obiettivo ora è negoziare un accordo decennale che controlli lo spiegamento

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

IN SECONDA PAGINA

Bologna: uccide padre e sorella Eutanasia?

SCONVOLGENTE DRAMMA FAMILIARE IN UN APPARTAMENTO ALLA PERIFERIA DI BOLOGNA

Dottoressa tenta il suicidio dopo aver ucciso padre e sorella

Ha tagliato loro le vene dei polsi dopo una iniezione di anestetico - Quindi ha cercato di uccidersi ma è stata vinta dal terrore - Ha detto agli agenti: «Parliamo pure di eutanasia»



Telefoto Ansa

Bologna — I protagonisti del dramma: le vittime, Antonio e Amedea Allocca, e l'omicida, la pediatra Giacomina Allocca, mentre viene condotta in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 22

Poche ore prima aveva ucciso il padre e la sorella. Poi ha tentato di gettarsi dal balcone del terzo piano, ma ha avuto paura e si è messa ad urlare. «Hanno finito di soffrire. Adesso comincio io». Così ha detto la dottoressa Giacomina Allocca, 45 anni, nubile, davanti all'uscio di casa mentre la portavano in carcere. La voce era fredda e tagliente, i gesti decisi, ma la pazzia emergeva proprio da questi atteggiamenti artefatti.

Dalla manica sinistra del suo cappotto colava del sangue. Si era tagliata i polsi, ma non lo liceva. Stava morendo anche lei di «morte dolce» mentre l'auto della polizia la conduceva in questura. L'hanno così portata all'ospedale per medicarla, prima di interrogarla sullo sconcertante episodio.

La donna, pediatra al reparto immaturi dell'ospedale Gozzadini (un complesso universitario annesso al policlinico Sant'Orsola), viveva col padre Antonio di 78 anni, un maresciallo dei carabinieri in pensione, e la sorella Amedea di 42 in un appartamento alla periferia della città, dove era venuta a vivere sette anni or sono. Due anni fa era morta la mamma, alla quale Giacomina era affezionata. La morte della donna era venuta ad aggiungersi a diverse circostanze che si erano abbattute sull'famiglia: il vecchio maresciallo, infatti, aveva dovuto subire un difficile intervento chirurgico con l'asportazione di un rene.

Inoltre Amedea, la sorella della dottoressa, da tempo dava segni di squilibrio mentale. Tutto era cominciato molti anni prima, esattamente all'università, quando aveva dovuto sospendere il terzo anno di lettere per un forte esaurimento nervoso. Amedea aveva più volte litigato con gli inquilini. Poco tempo fa era salita al quarto piano, con un punteruolo in mano, minacciando i vicini perché facevano troppo rumore quando camminavano. Altre volte aveva danneggiato i portoni di alcuni appartamenti attigui. Il condominio era così arrivato al punto di avanzare un ricorso al commissariato di P. S.

La dottoressa Allocca divideva il suo tempo fra l'ambulatorio, la clinica, la casa. Questa notte ha meditato il duplice delitto. Alle 22.30 è entrata nella stanza del babbo, poi in quella della sorella. All'uomo, che era addormentato e alla sorella ha praticato due iniezioni di anestetico ed ha atteso che i medicinali compissero l'effetto. Poi ha proseguito nel folle gesto: con una lametta da barba ha reciso le vene del polso destro del padre e della sorella. Per evitare che il sangue sporcasse il pavimento, ha steso degli stracci con cotone idrofilo.

Appena accertatasi della morte dei familiari, l'Allocca si è tagliata anche il suo polso sinistro, non tanto però da provocare una profonda emoraggia. Siccome voleva morire, ha scavalcato il davanzale di una finestra, ha appoggiato i piedi su un cornicione, ma a questo punto ha avuto paura. Tanta paura da mettersi a gridare, richiamando l'attenzione di Giancarlo Negrini, un coinquilino che si era già alzato per recarsi al lavoro.

«Erano le sei e mezzo — ha raccontato l'uomo — quando ho sentito dei lamenti. Ho guardato in alto e ho visto la dottoressa mezza fuori dalla finestra che chiamava aiuto. Sono risalito di corsa in casa dove ho chiamato il 113. Con gli agenti sono arrivati anche i vigili del fuoco».

I soccorritori sono saliti al terzo piano, hanno sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento per salvare la dottoressa ancora aggrappata alla balconata. Contemporaneamente la tragedia è scoppiata in tutta la sua gravità: nelle rispettive camere da letto Antonio Allocca e sua figlia Amedea erano cadaveri. La morte li aveva colti nel sonno.

Giacomina Allocco non ha avuto alcuna esitazione ad ammettere di essere stata lei stessa ad ammazzare i congiunti. «Soffrivano troppo», ha detto «il babbo e Amedea non potevano più vivere in quelle condizioni. Parliamo pure di eutanasia, ma non buttatemi per aria la casa, non mettete le mani nella mia roba. Se cercate dei documenti — ha detto ancora — sono su quello scaffale, ma vi proibisco di fare della confusione».

Silvano Stella

L'autorizzazione a procedere chiesta per Almirante

Cassino, 22

Il procuratore della Repubblica di Cassino, Giordano Vinci, ha chiesto l'autorizzazione a procedere contro il segretario del MSI-DN, Giorgio Almirante, accusato di vilipendio delle istituzioni costituzionali. La richiesta si riferisce a dodicimila manifesti, firmati dallo stesso Almirante, fatti stampare dal MSI-DN in una tipografia di Cassino e affissi in quasi tutte le città italiane.

Il procuratore della Repubblica ordinò il sequestro dei manifesti, nei quali si parlava, fra l'altro, di «ministri inetti e complici» che «danno via libera alla delinquenza»; i legali di Almirante, dal canto loro, fecero opposizione sostenendo la illegittimità del provvedimento.

Dopo che nel settembre scorso il tribunale aveva accolto la tesi della difesa, emettendo una sentenza contro la quale aveva fatto inutilmente ricorso il pubblico ministero, il procuratore della Repubblica Vi[illegible] ha chiesto al presidente della Camera Pertini l'autorizzazione a procedere contro Almirante. *(Ansa)*

IMPREVEDIBILE E SINGOLARE «IMPASSE» ALL'ASSEMBLEA DEI VESCOVI IN VATICANO

COLPO DI SCENA AL SINODO BOCCIATO IL DOCUMENTO FINALE

«No» dei padri a quattro delle cinque parti che sono dedicate ai temi dell'evangelizzazione nel mondo moderno - Un'apposita commissione è già al lavoro per approntare un nuovo testo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

Tutto o quasi tutto da rifare al Sinodo dei vescovi. Quando sembrava che l'assemblea dovesse avviarsi a una tranquilla conclusione s'è avuto il colpo di scena. La bozza del documento finale è stata approvata col voto nella prima parte (teologica) e bocciata inesorabilmente nelle altre quattro parti che affrontano la problematica della evangelizzazione nel mondo moderno. Un'apposita commissione sta lavorando dal primo pomeriggio e lavorerà tutta la notte per approntare un nuovo testo.

Il Sinodo chiuderà, come previsto, sabato prossimo? E' da credere di sì, a meno che, è una ipotesi formulata dal cardinale Doepfner, l'esame del testo finale non sia demandato alle conferenze episcopali che avrebbero tutto il tempo di fare le loro osservazioni.

La votazione di stamane è considerata, tutto sommato, «positiva» negli ambienti del Sinodo: dimostra che i vescovi non sono venuti a Roma per una semplice accademia e che hanno preso coscienza del problema della evangelizzazione in tutte le sue implicazioni.

La bozza di testo, presentata stamane in aula, dopo il breve preambolo, tratta della evangelizzazione dal punto di vista teologico nella prima parte: nella seconda parte è affrontato il problema della evangelizzazione e promozione umana; nella terza alcuni problemi pratici riguardanti le chiese locali, la religiosità popolare, i «cristiani non praticanti», i giovani, gli operai, le donne, la famiglia cristiana, le piccole comunità, l'ecumenismo, il «mondo secolarizzato», l'ateismo; nella quarta parte vi è il tema della evangelizzazione «opera di tutta la chiesa» e quindi del ruolo dei vescovi, del clero, dei teologi, dei laici.

Perché il testo è stato bocciato e rinviato in commissione? Sembra che la maggioranza dei padri non l'abbia trovato in sintonia con il dibattito aperto che è stato tenuto in assemblea, e sfuggente di fronte ai problemi urgenti come quello della evangelizzazione del mondo operaio.

Secondo altre valutazioni, il giudizio negativo della maggioranza dei padri verterebbe sulla formazione del documento, giudicata troppo ampia: quaranta pagine anziché la dozzina di paginette redatte in modo da presentare una serie di semplici proposte di carattere pratico, da votare una ad una. Domani la presidenza del Sinodo farà sapere come si svolgerà l'ultima fase dell'assemblea e come potrà essere superata l'«impasse» che si è oggi determinata. Si dà come estremamente improbabile un intervento del Papa, caldeggiato da qualche parte.

Stamane è stata anche conclusa la votazione per la nomina dei componenti del consiglio di segreteria del Sinodo. L'episcopato europeo sarà rappresentato da monsignor Etchegaray di Marsiglia, dal cardinale Woytila di Cracovia e dal cardinale Doepfner di Monaco di Baviera. Per l'America sono stati eletti, oltre a monsignor Bernardin, statunitense, che ottenne il massimo dei voti sabato scorso, due prelati sudamericani: il brasiliano Lorcheider, arcivescovo di Fotaleza, e l'argentino Pironio, arcivescovo di Mar del Plata. L'Africa sarà rappresentata dall'arcivescovo Hurley. L'Asia e l'Oceania saranno infine rappresentate dal cardinale Cordeiro di Karachi (Pakistan), dal cardinale coreano Kim e dal vescovo indiano D'Zoula.

Stamane, verso mezzogiorno, i padri hanno avuta una sorpresa, con l'invito formulato dal Papa a visitare con lui la mostra sul «Volto di Cristo» predisposta in Vaticano e alla quale hanno contribuito ottanta artisti moderni. Paolo VI ha sottolineato il ruolo dell'arte nella evangelizzazione. Nella tarda serata i padri hanno visionato la pellicola «Jesus Christ Superstar» in un collegio ecclesiastico.

A. Paglialunga



Telefoto Upi

Città del Vaticano — Paolo VI, accompagnato da numerosi padri sinodali, ha visitato ieri una mostra di arte religiosa contemporanea dedicata alla raffigurazione del volto di Cristo

INCONTRO DI CORTESI CON I GIORNALISTI

OTTIMISTI ALL'ALFA NONOSTANTE LA CRISI

«Dovremo diminuire la produzione di 21 mila autovetture» - Le trattative con i sindacati

Milano, 22

«Sull'Alfa Romeo sono state scritte molte cose, ma quello che ci preoccupa e che non si deve dimenticare è che le nostre macchine sono buone. All'estero, dove vendiamo la metà della nostra produzione, guardano sempre con interesse al nostro prodotto e all'assistenza che lo accompagna». Così ha esordito il presidente dell'Alfa Romeo, dott. Gaetano Cortesi in un incontro con i giornalisti nel corso del quale ha illustrato gli aspetti principali che hanno caratterizzato l'attuale situazione aziendale.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il dott. Cortesi si è detto contrario a chiedere per il suo gruppo il riconoscimento formale dello stato di crisi del settore automobilistico. «Crisi di settore — ha aggiunto — vuol dire sfiducia. Noi invece siamo ottimisti. Anche con i sindacati siamo arrivati ad una trattativa obiettiva e realistica che ha consentito un primo accordo. Tutto ci auguriamo, meno che una crisi permanente del settore».

Sempre riferendosi alla trattativa in corso con i sindacati (una nuova fase di incontri si svolgerà giovedì prossimo), il presidente dell'Alfa Romeo ha ribadito che l'azienda non potrà superare l'attuale situazione senza essere messa in condizione di diminuire la produzione di circa 21 mila autovetture.

«L'abbiamo detto molto chiaramente ai sindacati, con i quali — ha aggiunto — abbiamo avviato un discorso molto impegnativo. I sindacati fanno bene a preoccuparsi della situazione occupazionale e dell'organizzazione del lavoro; occorre però tenere presente che c'è un limite di sopportabilità, in particolari situazioni contingenti, per l'azienda e per l'industria. I sindacati non hanno contestato nulla dei fatti reali che abbiamo esposti. Con molta chiarezza e onestà torneremo ad incontrarci giovedì prossimo per esaminare altri aspetti del problema e per dire che cosa pensiamo del futuro dell'Alfa».

A proposito dell'assenteismo, il dott. Cortesi ha detto che attualmente il fenomeno si può misurare in circa trecento ore annue in media per ogni lavoratore dell'Alfa Nord. Sempre su questo problema ha inoltre fornito i dati relativi al 1973 per l'Alfa Nord: le ore non lavorate per malattia sono state pari al 13,6 per cento (contro le percentuali del 6,5 e del 7,9 registrate rispettivamente, sempre nel settore automobilistico, in Francia e nella Germania federale). Le ore non lavorate per gli scioperi, sempre nel 1973, sono state negli stabilimenti «Alfa Romeo» dell'area milanese dell'ordine del 4,5 per cento (contro l'uno per cento e lo 0,25 per cento rilevati in Francia e in Germania).

In totale, nel 1973, escludendo le ferie, è stata registrata una percentuale di ore non lavorate del 21,7 per cento (contro il 10,5 e l'11,2 per cento rilevati in Francia e nella Germania federale). La percentuale complessiva, che si riferisce sempre agli stabilimenti milanesi del gruppo, tiene conto delle assenze dei lavoratori per malattia, scioperi, congedi matrimoniali, assemblee sindacali e permessi sindacali. Tali percentuali — è stato precisato — sono mediamente equivalenti a quelle registrate all'Alfa Sud.

Alle domande circa eventuali errori di conduzione e di scelte produttive compiuti nelle passate gestioni, il dott. Cortesi ha così risposto: «Errare humanum est, ma quanto ad eventuali errori compiuti sui programmi produttivi del passato, siamo in eccellente compagnia anche all'estero. Ditemi chi all'estero ha previsto questa crisi del settore». E a questo proposito ha ricordato i licenziamenti e le riduzioni di orario di lavoro in Europa e in America: complessivamente 32 fabbriche di automobili (escluse quelle italiane) hanno ridotto, sia pure in misura diversa, la loro attività produttiva, licenziando circa 104 mila dipendenti e riducendo gli orari di lavoro per altri 620 mila. *(Ansa)*

IL SILENZIO DEL PSI

Dalla prima pagina

C'è chi vede come unica strada possibile quella di un governo che non operi alcuna scelta tra socialdemocratici e socialisti e cioè un bicolore DC-PRI che abbia l'appoggio parlamentare di chi sia disposto a darlo (e potrebbero essere tanto i socialisti, quanto i liberdali), ma ben difficilmente ipotesi del genere potrebbero sfuggire alla prospettiva delle elezioni anticipate.

Questo teorema di ipotesi ha come indispensabile corollario il fallimento del centrosinistra e questo occorre ribadirlo, non è ancora un dato acquisito, ma il pessimismo — fondato sulle indiscrezioni dei colloqui odierni di Fanfani ancor prima che sulle dichiarazioni ufficiali — è tale da lasciare poco spazio ad illusioni. Democristiani, socialdemocratici e repubblicani hanno tenuto a sottolineare di essere d'accordo tra loro e con Fanfani e, quindi hanno scaricato sul PSI la responsabilità della risposta e dell'ormai difficilmente evitabile spaccatura. Da parte sua Fanfani ha soprattutto voluto togliere ai socialisti l'illusione che egli possa costituire un governo monocolore di comodo che faccia le elezioni regionali, che permetta la sconfitta della DC, e rafforzi il PSI.

«Se tu pensi — ha esclamato ad un certo punto Fanfani rivolto a De Martino — che io sia qua per fare finta di costituire un quadripartito e per poi offrirvi su un piatto d'argento un monocolore, sbagli di grosso». La conversazione non è stata facile né affabile. De Martino ha contestato soprattutto due punti della lettera di Fanfani. La prima è che Fanfani abbia distorto l'interpretazione del passo del documento socialista relativo ai rapporti con l'opposizione. La seconda contestazione di De Martino riguarda i rapporti con i sindacati. «Noi — ha detto De Martino a Fanfani — non abbiamo chiesto che il governo subordini le sue decisioni al consenso dei sindacati, ma si raggiunga con i sindacati un accordo sui problemi principali».

Fanfani ha seccamente risposto che, da parte sua, non c'è stata nessuna distorsione: «Rileggiano il documento». «Noi — ha osservato De Martino — con riferimento ai problemi sindacali non abbiamo chiesto un governo pentagonale». «Io non so — ha replicato Fanfani — se tu vuoi un governo pentagonale, quadrangolare o con un angolo solo, ma se tu mi dici che la politica del governo deve essere collaudata preventivamente con i sindacati, quale stabilità può avere questo governo e quali sono i poteri del Parlamento?».

Fanfani ha poi fatto presente che su tutti gli altri argomenti non c'era motivo di dissenso e perciò ha invitato i socialisti a riflettere attentamente prima di comunicare la loro risposta definitiva. «Ma, ha concluso, state attenti, io non vi faccio il monocolore che vi strizza l'occhio».

Mancini, conversando stasera, con alcuni amici, non ha potuto non prendere atto delle difficoltà e ha osservato: «Se si deve andare alle elezioni anticipate allora tanto vale rinviare il governo Rumor alle Camere». Nenni, da parte sua, appare irremovibile nel «no» al centrosinistra.

Lombardi, intanto, ha scritto un articolo per un settimanale in cui afferma esplicitamente che «il centrosinistra, come formula, è finito». E' tenendo conto di queste posizioni che domani la direzione del PSI dovrà dare la sua risposta.

R. P.

I funerali del giovane ucciso a Lamezia

Lamezia Terme, 22

Oltre 15 mila persone hanno partecipato ai funerali dello studente Sergio Adelchi Argada, appartenente a un gruppo della sinistra extraparlamentare e ucciso la sera di domenica scorsa in piazza Numistrano da un altro giovane di opposte tendenze politiche.

La salma del giovane è stata seguita in commosso silenzio rotto a tratti dal pianto dei genitori. Numerosi i gagliardetti e le bandiere rosse. I discorsi ufficiali sono stati pronunciati dal prof. Scipione Valentini, presidente del consiglio regionale, e dall'avv. Aldo Ferrara, neo presidente della giunta regionale.

In serata, intanto, il sostituto procuratore Ansani, che insieme con il giudice Smirne conduce l'inchiesta, al termine di un altro interrogatorio avvenuto nel carcere di Catanzaro, ha contestato a Oscar Porchia il reato di concorso in omicidio volontario e tentativo di omicidio plurimo. Il giovane, però, ha continuato a negare di avere sparato, nel pomeriggio di domenica, sia con la «Flobert» sia con arma diversa.

Attualmente, infatti, l'ipotesi che l'omicidio sia avvenuto con un'arma diversa dalla «Flobert» di cui si era parlato nei giorni scorsi va prendendo sempre più consistenza con il procedere delle indagini. Secondo la polizia e i carabinieri, infatti, domenica sera sono stati sparati 13 colpi di pistola (e non 14 come si diceva in un primo momento): quattro, come ha accertato l'autopsia, hanno ucciso l'Agrada; quattro, secondo i referti medici, hanno ferito altrettante persone; quattro hanno lasciato fori sui muri; il tredicesimo ha forato la carrozzeria di un'automobile in sosta in corso Numistrano. Nella zona della sparatoria sono stati trovati otto bossoli calibro 7,65, un numero corrispondente al massimo di cartucce con cui poteva essere caricata la pistola di De Fazio. *(Ansa - Italia)*

Kissinger

reciproco delle armi strategiche fino al 1985. Il settimanale «Aviation Week» — notoriamente vicino alle fonti del Pentagono — ha rivelato ieri che gli Stati Uniti hanno le prove di «importanti violazioni sovietiche» dei precedenti trattati limitativi, e ha scritto, tra l'altro, che i russi hanno cercato di nascondere importanti lavori sui «silos» missilistici e di rendere vana la sorveglianza elettronica e fotografica americana prevista dagli accordi in questione.

Per quanto riguarda in particolare i «salt», queste sono le proposte — non nuove ma rielaborate alla luce dell'esperienza fatta nella precedente fase del negoziato — che il segretario di stato americano ripresenterà ai leader del Cremlino: 1) eguaglianza globale nel numero delle rampe di lancio sommato a quello dei bombardieri strategici e carichi utili comparabili per quanto riguarda i «Mirv» (ogive multiple) e i missili che le trasportano; 2) conservazione del vantaggio sovietico nel numero e nel volume dei missili nucleari terrestri, bilanciato dal mantenimento del vantaggio americano nel numero dei bombardieri e delle ogive multiple; 3) un limite, ma non un bando, sullo sviluppo dei nuovi sistemi missilistici; 4) un limite sul numero dei missili intercontinentali in grado di portare testate atomiche multiple (allo scopo di arrivare a un controllo delle medesime); 5) porre ora i limiti alla forza strategica globale per passare alle riduzioni in un secondo tempo; 6) escludere dagli accordi le forze nucleari americane di stanza in e attorno all'Europa nonché quelle sovietiche di media gittata in Europa.

A Mosca sarà anche annunciato il primo incontro Ford-Brezhev (con 6 o 7 mesi di anticipo sul terzo vertice USA-URSS confermato per l'estate prossima quando il segretario del PCUS si recherà per la seconda volta negli Stati Uniti). L'incontro, secondo ogni previsione, si svolgerà a Vladivostok — il grande porto siberiano che è anche base della flotta sovietica dell'Estremo Oriente — il 23 e 24 novembre.

L'imminente viaggio di Kissinger era originariamente limitato alle consultazioni moscovite ad alto livello e ai colloqui a Nuova Delhi con il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi. Gli sviluppi della situazione internazionale hanno poi suggerito un notevole ampliamento degli scopi della sua missione, nel corso della quale il segretario di stato affronterà anche il problema-chiave delle risorse e della fame nel mondo (pronuncerà un discorso a Roma all'apertura della conferenza alimentare mondiale) e cercherà, inoltre, di far maturare i germogli della pace arabo-israeliana e di seminare quelli della concordia greco-turca dopo la disputa per Cipro.

Dopo l'India Kissinger si reca nel Bangladesh e nel Pakistan, ripartendo, quindi, per l'Italia, con tappe intermedie a Kabul, Bucarest e Belgrado, per colloqui con i dirigenti dell'Afganistan, della Romania e della Jugoslavia (al suo incontro con il Maresciallo Tito si attribuisce particolare importanza). La sosta ad Ankara, decisa pochi giorni fa, potrebbe essere risolutiva ai fini di un principio di composizione della vertenza greco-turca. Se otterrà buoni risultati nella capitale della Turchia, Kissinger andrà quindi anche ad Atene. Seguirà, infine, molto probabilmente una nuova «tournée» medio-orientale, nel corso della quale il segretario di stato dovrebbe fare un'operazione di verifica — susseguente al vertice arabo del 26 ottobre a Rabat — delle buone intenzioni verso il negoziato arabo-israeliano da lui constatate nell'ultimo viaggio in Medio Oriente, conclusosi la settimana scorsa e dal quale era tornato con la convinzione di aver mantenuto «l'impulso» della pace. Il rientro a Washington è previsto verso la metà di novembre.

C. S.

PROTESTA PER I LICENZIAMENTI DELLA TWA E PANAM

MINACCE DI BLOCCO TOTALE NEGLI AEROPORTI ITALIANI

Decise 6 ore di sciopero nella prossima settimana - In seguito applicazione «con effetti paralizzanti» di tutti i regolamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Sei ore di sciopero in tutti gli aeroporti italiani — con la partecipazione di piloti, assistenti, tecnici, operai — sono state indette, per la prossima settimana, dalla federazione unitaria dei lavoratori dell'aviazione civile, contro i licenziamenti decisi dalla TWA e dalla Pan American (115 i lavoratori già colpiti) e contro le «ristrutturazioni a senso unico» dell'Alitalia.

All'azione di lotta — concordata anche con i sindacati di altri paesi europei dove sono in corso licenziamenti nel settore del trasporto aereo — seguirà una sorta di sciopero bianco, se l'amministrazione italiana competente e le compagnie aeree non adotteranno provvedimenti che assicurino il mantenimento del posto di lavoro: lo sciopero bianco consisterà nell'applicazione delle norme dei regolamenti che caratterizzano la caotica gestione dei servizi aerei, regolamenti «che di per sé hanno effetti paralizzanti».

I vari obiettivi di lotta sono stati illustrati, oggi in una conferenza stampa, dai rappresentanti della federazione unitaria dei lavoratori dell'aviazione civile — Perna (Cgil), Fanelli (Cisl), Talarico (Uil) — e dai rappresentanti confederali (Braggio, Mancini e Torino). La federazione unitaria ha denunciato la gravità delle iniziative «padronali del settore aereo», tanto più anacronistiche in un momento in cui, attraverso il superamento di situazioni critiche (dovute oltre che all'aumento del carburante - avio anche e «soprattutto all'errata gestione delle compagnie aeree e all'irresponsabile assenteismo dell'amministrazione dell'aviazione civile») si prospetta, a medio e lungo termine, un grande e nuovo sviluppo del settore aereo, sia nella specializzazione oggi più rilevante, quella del trasporto passeggeri, sia verso i settori (turistico, industriale e agricolo) nei quali il trasporto aereo può e deve essere utilizzato con grande vantaggio.

In tale quadro anche il flusso di passeggeri, programmato in occasione del prossimo «Anno santo» («sono tutti esauriti i posti passeggeri programmati con voli charter per il 1975») e l'aumentato numero dei posti occupati su ogni singolo velivolo (obiettivo fondamentale delle compagnie per l'economicità di gestione) fanno ritenere, quanto mai realistica, la tesi sindacale secondo la quale occorre «ristrutturare il trasporto aereo e non l'attività delle singole compagnie, con provvedimenti a senso unico», qualificandone le prestazioni e garantendo un controllo pubblico effettivo; un controllo pubblico — è stato sottolineato nella conferenza stampa — che non dovrà essere paralizzante, ma oltremodo stimolante a favore di iniziative programmate nella direzione dei servizi di trasporto integrati (aereo - ferrovia - strada - metro) a prezzi accessibili.

R. R.

PRECISATI I GUADAGNI ILLECITI DI ALCUNE RAFFINERIE

OTTO LIRE AL LITRO IN PIÙ CON LA BENZINA «GONFIATA»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Alcune raffinerie guadagnano 8 lire in più per ogni litro di benzina posto in commercio (1125 lire in più al quintale), oltre la tangente di profitto stabilita per i petrolieri dal comitato interministeriale prezzi e senza che dalle 8 lire siano decurtati gli oneri fiscali. Ciò avviene attraverso un complesso marchingegno, segnalato a più riprese dal comitato intersindacale benzinai (CINB) ed oggetto di una dettagliata «segnalazione» del prefetto di Roma, dottor Napoletano, al CIP e inviata «per conoscenza» al ministero dell'industria e alla procura della Repubblica.

«Il comitato intersindacale benzinai — scrive il prefetto di Roma nella segnalazione — con promemoria trasmesso in data 19 agosto 1974 ha segnalato che si verificherebbero sistematicamente delle irregolarità nella commercializzazione dei carburanti da parte delle società fornitrici, le quali riuscirebbero in tal modo a lucrare notevoli utili in danno ai gestori degli impianti di distribuzione e degli utenti».

Precisato che non tutte le raffinerie sono in grado «di operare la truffa» ma «che di fatto tutti i petrolieri possono usufruire del sistema illecito di guadagno» — secondo il documento del comitato intersindacale benzinai allegato alla segnalazione del prefetto — si registrano sul mercato due diversi tipi di calcolo per la conversione del carburante, dalla quantità espressa nel peso, alla quantità espressa in litri.

1) Conversione di un quantitativo di benzina (super) secondo le norme stabilite dal Cip: un quintale di benzina super deve essere posto in commercio a 40 mila 541 lire; tale quantitativo, diviso per la «densità convenzionale» (eguale a 0,740) equivale a 135,13 litri che, posti in commercio a 300 lire al litro, devono dare un introito globale, ovviamente di 40 mila 541 lire.

2) Conversione di un quantitativo di benzina (super) secondo i criteri applicati dai petrolieri: lo stesso quantitativo (un quintale) viene consegnato ai rivenditori da parte dei petrolieri espresso in volume e non in peso, fin qui secondo le norme stabilite dal Cip; però la densità reale del prodotto risulta inferiore a quella convenzionale (0,740) per cui i petrolieri nel convertire il peso del quantitativo di benzina in litri lo dividono anziché per 0,740 per 0,720, cioè per il grado di densità realmente ottenuto.

Tale minore densità viene ottenuta con un moderno processo di raffinazione che consente il riciclaggio del «GPL», cioè degli stessi gas recuperati dalla raffinazione della benzina.

R. R.

Il Presidente con il sombrero



Telefoto Upi

Città del Messico — Accompagnato dal Presidente Echeverria (a sin.), Ford ha voluto mescolarsi alla folla che lo applaudiva durante la sua visita in Messico e ha indossato un sombrero

DI FRONTE A QUESTO MONDO

LE VIE DEL SUCCESSO

«CARMINA non dent panem»: così modificava mio padre, sostituendo solo una lettera, il noto detto latino che le poesie non danno da vivere. Egli intendeva dire che le cose dello spirito non dovrebbero in nessun caso servire per il sostentamento, e men che meno per arricchirsi. E ammirava e invidiava molto Spinoza, che si era guadagnato da vivere lavorando come ottico. Egli vedeva con apprensione il fatto che oggi nel campo delle lettere e dell'arte in genere, nelle Università, negli Istituti di cultura, gira troppo denaro. Il pericolo era che fossero attratti in questi campi quelli che egli chiamava gli «spiriti acquisitivi»: la gente che sa fare assai bene i propri affari. Dove circola molto denaro, sono costoro a impadronirsi delle posizioni dominanti, spingendo gli altri ai margini o addirittura eliminandoli da ogni competizione. E, logicamente, quelli che sanno fare meglio i propri affari, che sanno farsi reclame e darsi delle arie, sono solo per eccezione anche i migliori artisti, filosofi, ecc. Questo modo di concepire le cose andava del resto d'accordo con la persuasione di mio padre che nel campo della politica e dell'economia (non però in quello della scienza o dell'arte di per se stesse) si facesse sentire in larghissima misura una specie di «antiselezione etica sulla via del successo». Ciò significa che dove è necessario, per il successo proprio, di impedire il successo degli altri (come avviene di regola nelle lotte politiche, economiche, ecc.), sono sempre gli individui di minori scrupoli a farsi luce. E non già che coi loro successi essi contribuiscano davvero in misura notevole al progresso dell'umanità; anzi, nel complesso la loro azione ha degli effetti senz'altro negativi. Invece, gli individui che, causa la loro maggiore sensibilità morale, sono condannati a soccombere nella lotta per la potenza, la ricchezza, il prestigio, ecc., sono quelli poi, che contribuiscono effettivamente al miglioramento dell'umanità, quando esso si verifica. Certo, in alcuni casi compiono delle funzioni assolutamente indispensabili anche i «mattatori» della politica e dell'economia. Ma si tratta quasi esclusivamente dei casi, in cui bisogna contrastare l'azione di qualche uomo politico, di qualche magnate dell'economia, ancor molto peggiore. Un Churchill è stato una fortuna per l'umanità soltanto perché è esistito un Hitler, mentre il valore di un Petrarca non risulterebbe certo minore se Dante non fosse esistito.

Quanto alla letteratura in particolare, mio padre diceva un altro paradosso: che ad ognuno dovesse essere garantita la possibilità di pubblicare un'unica opera postuma e anonima, con proibizione assoluta di dare alle stampe alcun altro scritto in vita. In tal modo avrebbe scritto per la pubblicazione solo chi fosse fermamente convinto di aver da comunicare qualche cosa di veramente importante; solo chi avesse la profonda persuasione che la sua opera avrebbe arricchito spiritualmente il prossimo per ciò che c'era in lei di vero e di bello. Gli altri, quelli che cercavano il successo o la ricchezza si sarebbero dedicati ad altre attività e non avrebbero più coperto coi loro schiamazzi le voci che meritavano davvero di essere ascoltate.

(Ed è curioso che mio padre ha avuto la sorte ch'egli voleva toccasse a tutti gli scrittori. Infatti, egli scrisse un unico libro, «Il Segreto», che fu pubblicato postumo e anonimo. Egli non ebbe però mai la certezza che sarebbe stato pubblicato, e benché certamente non presumesse di aver scritto un capolavoro, forse gli sarebbe dispiaciuto di sapere che il libro avrebbe avuto così poca risonanza, nonostante sia stato pubblicato sotto auspici tanto favorevoli per l'affettuoso interessamento di Linuccia Saba, la figlia del poeta).

Inutile dire che i paradossi che ho riferito, hanno un valore e un interesse soltanto come paradossi. A parte ogni altra considerazione, è evidente che si deve dare una priorità assoluta alla possibilità per tutti di esprimere la propria opinione e di dire una propria parola con tutti i mezzi possibili. E' poi evidente che molti narratori o poeti o filosofi di valore avrebbero taciuto e si sarebbero dedicati ad altre attività se non avessero sperato qualche soddisfazione materiale e morale dalla loro opera. Non sempre l'ingegno, anche autentico, va infatti congiunto con l'assoluta devozione a una propria altruistica missione. E in molti casi, l'artista o il pensatore si sarebbe trovato addirittura nell'impossibilità fisica di continuare per la propria strada senza qualche incoraggiamento e qualche aiuto anche materiale.

Se poi si tratta di ricerche scientifiche o tecniche, per le quali è di solito necessario il lavoro di gruppo, è evidente che sono indispensabili ingenti mezzi finanziari, e che quindi non possono mancare nei diversi Istituti degli abili «faccendieri» in posizioni preminenti, capaci di dirottare al proprio istituto i fondi che gli enti pubblici o privati possono essere indotti a stanziare per la ricerca.

Tuttavia, ho l'impressione che ci sieno anche aspetti fortemente negativi nell'inevitabile commercializzazione dei prodotti dello spirito, congiunta con le più ampie possibilità oggi esistenti per artisti, pensatori, ecc., di guadagnare molto danaro e di raggiungere posizioni socialmente molto in vista. Non credo debba preoccupare tanto il rigoglio di opere mediocri, prodotte da gente che cerca quasi soltanto vantaggi personali: un rigoglio che, come pensano alcuni, potrebbe soffocare le opere di livello superiore. E' inevitabile che anche un «lavoratore dello spirito» abbia in vita lo «status» che si è potuto conquistare non tanto con la sua opera, quanto con la posizione sociale, accademica ecc., che ha saputo raggiungere e con le relazioni che ha saputo allacciare — eventualmente con l'aiuto della sua famiglia, del suo parentado, delle sue amicizie, del suo partito. Oltre a tutto, la gente riesce molto più facilmente a farsi un concetto del «rango» che uno scrittore ha raggiunto nella «repubblica delle lettere», o un pittore nella comunità degli artisti, e così via, che non a giudicare personalmente il valore delle opere.

Sono passati i tempi — posto che sieno mai esistiti — in cui l'arte andava a braccetto con la «bohème». Oggi la fama anche nel campo artistico è data esclusivamente dall'«establishment»; anzi, per ottenerla, bisogna in qualche modo inserirsi nell'«establishment» e l'unica consolazione consiste nel fatto che, almeno dalle nostre parti, di «establishments» ce ne sono in realtà diversi, e che essi sono in lotta e in concorrenza fra loro, ma non riescono di solito a eliminarsi l'un l'altro. Ciò rende in un certo senso maggiori le possibilità di un inserimento.

Comunque, credo che, almeno in una società democratica pluralistica, non sia molto da temere il soffocamento completo dei veri ingegni. Se non mi sbaglio, il pericolo maggiore è che anch'essi vengano corrotti, o per lo meno deformati, dalle scuole, dalle conventicole, dalle mode, dai conformismi imperanti. Gli spiriti pratici che si dedicano all'arte, alla filosofia, ecc., quando si può trovare in questi campi non solo il pane, ma anche un sostanzioso companatico, non potranno non avere, come tutti gli spiriti pratici che guardano al successo e all'utile immediato, una spiccata propensione per il compromesso. Si potrà chiedere loro, in singoli casi, degli atti di coraggio o perfino di rischiare la vita, ma non di andare contro corrente per lunghi periodi, se ciò può compromettere la loro carriera artistica o scientifica (oppure, in altri campi, la prosperità della loro azienda). Le mode avranno quindi per costoro un'attrazione irresistibile, tanto più che seguirle è anche la strada più facile per chi non ha nulla da dire di proprio. Ciò vale poi in special modo per quelle mode che danno lustro di originalità a buon mercato; come avviene quando si fanno, sull'esempio di una minoranza che si è autonominata un'aristocrazia di spiriti eletti, delle cose che dovrebbero stupire o scandalizzare i più, ma che non corrispondono in realtà ad alcuna autentica necessità interna né di chi le compie né di chi assiste allo spettacolo. E' il noto fenomeno dello snobismo nel campo dell'arte e del pensiero; e quando esso si diffonde, subentra in noi il timore di apparire degli sprovveduti se non fingiamo di capire certe cose che gli altri fanno mostra di comprendere e che invece non comprendono affatto, per il semplice motivo che non esistono: una situazione che Andersen ha messo in ridicolo così genialmente nel suo racconto: «Il mantello dell'imperatore». Ma è purtroppo una situazione alla quale anche gli ingegni autentici non riescono più a sottrarsi, quando troppi mediocri dotati di senso pratico si sono dati alle cose dello spirito, in quanto ormai «carmina dant panem».

Giorgio Voghera

COM'E' L'UNIONE SOVIETICA DIECI ANNI DOPO LA CLAMOROSA DESTITUZIONE DI NIKITA KRUSCEV

BREZNEV HA BISOGNO DELL'OVEST PER CONSOLIDARE IL REGIME COMUNISTA

Secondo il primo della «trojka», l'opposizione interna può essere vinta con una liberalizzazione progressiva e un più elevato tenore di vita - La tragica fine dei due «unici geni» della rivoluzione: Majakovski ed Essenin

Dieci anni fa (14 ottobre) Kruscev fu costretto a cedere il potere. Nessuno mosse un dito per difendere l'uomo che aveva il merito di avere «destalinizzato» il regime e che, anche in momenti difficili, era riuscito a riportare notevoli successi; ma proprio questi successi avevano finito per dargli alla testa. Se fosse stato astuto, avrebbe potuto, forse, rimanere a galla ancora per qualche tempo; ma non lo era, e nemmeno aveva la stoffa di un dittatore tipo Stalin.

Al decennale della sua destituzione la «Pravda» ha dedicato un lunghissimo editoriale in cui si rievoca, e si esalta, lo storico evento: la sostituzione dello spaccone e grossolano Kruscev con il compagno più qualificato per interpretare esattamente le norme leniniste della vita del partito e della guida della società, l'unico capace di seguirle fino in fondo, senza alcun compromesso senza manifestazioni di soggettivismo». Il compagno più qualificato era Breznev il quale, primus inter pares della «trojka» (gli altri sono Podgorni e Kossighin) ha tra gli altri meriti quello di avere gettato le basi di una operante coesistenza pacifica con l'Occidente.

La notizia che Kruscev era stato rovesciato suscitò un enorme scalpore in tutto il mondo democratico, e anche serie apprensioni: si temeva che il cambio della guardia al Cremlino avrebbe posto fine brutalmentte al «disgelo», e si continuò a temerlo anche quando si apprese che il potere sarebbe stato esercitato da una «direzione collegiale»: si disse e si scrisse che il più forte dei tre, cioè Breznev, avrebbe instaurato a poco a poco una ben mimetizzata dittatura personale. Le previsioni più pessimistiche vennero smentite dai fatti: Breznev dimostrò quasi subito di essere il più forte, ma non ne abusò; semmai abusò, e continua ad abusare, della sua scaltra intelligenza politica, dosandola peraltro in modo da non sovrchiare vistosamente quella dei suoi collaboratori e preoccupandosi nello stesso tempo di cattivarsi la fiducia, se non la simpatia, dei partner occidentali. «Il suo — ha scritto recentemente il "New York Times" — è un realismo politico, sia pure alla russa, cioè non non privo di mosse tattiche fantasiose che possono lasciare perplessi gli osservatori memori di passate esperienze e, pertanto, inclini allo scetticismo e al sospetto. Tuttavia, specie da un paio d'anni a questa parte, i fatti stanno a indicare che Breznev mira non solo a consolidare le basi della pacifica coesistenza, ma anche ad allargare quelle di una concreta collaborazione, in primo luogo l'economica».

Quando andò a Berlino per assistere alla celebrazione del quindicesimo anniversario della Repubblica di Pankov, non mancò di sferrare un duro attacco contro la Repubblica Federale; ma dieci anni più tardi, intervenuto a una analoga cerimonia, fece una dichiarazione quasi strabiliante: «Molta acqua è passata sotto i ponti della Sprea. La situazione sta subendo sviluppi che tutti, io per primo, ritenevamo quasi impossibili; prova ne sia, tanto per incominciare, che è imminente la riunione di una commissione tedesco-sovietica, composta di esperti governativi, e che sul tappeto è tra l'altro la fornitura immediata all'URSS dei macchinari di cui abbiamo bisogno per nuovi grandiosi impianti industrali. Seguiranno analoghi incontri con rappresentanti di altri Paesi, in primo luogo l'Italia e la Francia, e anche con alcuni dell'Estremo Oriente, in testa il Giappone. Dai rapporti con il mondo non comunista è lecito attendersi un contributo, forse determinante, al consolidamento della pace, premessa di un generale maggiore benessere».

La serie degli incontri, in certo qual modo risolutivi (i precedenti furono essenzialmente esplorativi), ha avuto inizio sotto promettenti auspici proprio questo mese: gli incontri del segretario americano al Tesoro Simon e, subito dopo, di Kissinger con i dirigenti del Cremlino, incontri seguiti da quello del cancelliere tedesco Schmidt, sul quale Breznev faceva particolare assegnamento. Per i primi di dicembre sono previsti veri e propri negoziati con Giscard d'Estaing e infine un incontro al massimo livello, Breznev e Ford, pare in territorio «neutrale».

Già nella primavera 1971, in occasione del 24.o congresso del partito, fu deciso di attuare un «concreto» piano di pace elaborato in sei punti che Breznev volle illustrare personalmente, recandosi prima in Francia, nella Germania Occidentale e negli Stati Uniti, poi in India, a Cuba, in Jugoslavia, infine nei «paesi fratelli», esclusa la Romania. Successivamente ricevette a Mosca Pompidou, Brandt, Kissinger, Tito, Castro, Gandhi e Tanaka. Le impressioni degli interlocutori furono positive, però rimase in quasi tutti il dubbio che alla quasi clamorosa apertura verso occidente non sarebbe seguita un'apertura, sia pure lenta, verso l'interno. «La verità è — commentò un diplomatico al seguito di Brandt — che la maschera di Breznev rimane bifronte: sorridente e amabile verso l'esterno, arcigno per non dire spietato verso l'interno: vien fatto di ritenere che, a suo giudizio, una vera e propria liberalizzazione incoraggerebbe pericolosamente l'opposizione clandestina il cui obiettivo ultimo è quello che a Praga provocò l'intervento dei carri armati sovietici. La bestia nera del Cremlino continua a essere la "intellighenzia" i cui rappresentanti più attivi sono stati confinati in Siberia o costretti a espatriare, come Solgenitsin».

A proposito dell'autore di «Una giornata di Ivan Denissovic», viene attribuito a Breznev il seguente giudizio: «E' un pallone gonfiato dalla propaganda estera, senza lo stambureggiamento della quale egli non avrebbe certo ottenuto il premio Nobel; purtroppo, a gonfiarlo ha contribuito, in patria, il compagno Kruscev. Vero è, d'altra parte, che anche gli altri scrittori russi del nostro tempo sono mediocri; nessuno raggiunge, anche lontanamente, la statura dei grandi dell'Ottocento. Ma mal comune mezzo gaudio: non mi risulta che in altri paesi, sia a est sia a ovest, si trovino degli autentici geni. Due soli geni russi nacquero con la rivoluzione di cui esaltarono l'avvento: Majakovski ed Essenin; purtroppo, essi rimasero vittime di un inconcepibile desolato sterile pessimismo».

Nuova realtà

Il primo si tolse la vita a trentasette anni dopo avere scritto «La cimice» e «Il bagno», capolavori assoluti del teatro sovietico, ed Essenin a trenta al termine di un avventuroso peregrinare prima in Italia, Francio e Stati Uniti, in compagnia della moglie più che matura (avrebbe potuto essere sua madre), la celebre ballerina Isadora Duncan; poi, nelle campagne della sua fanciullezza dove nel frattempo s'era imposta una nuova realtà, la collettivistica, ben diversa da quella contadina vagheggiata e cantata nel dramma «Pugaciov» (rappresentato la prima volta in Italia poche settimane fa al Gobetti di Torino), e ben diversa dalla realtà fantastica in «Mosca delle bettole» (1922).

Piacevole sorpresa

Conobbi Essenin a Merano, prima tappa del suo viaggio di nozze. Avevo letto alcune liriche tradotte in francese da Franz Hellens per la rivista letteraria «Disque Vert» e un breve profilo critico, magistralmente tracciato dall'insigne slavista Ettore Lo Gatto. Il poeta conosceva solamente la propria lingua, e la Duncan poche decine di vocaboli russi; riuscivano tuttavia a farsi capire, aiutandosi con gli occhi e con le mani e tracannando, tra una pausa e l'altra, un bicchierino di vodka. Nel corso della intervista, egli non aprì bocca, mentre la consorte, mettendo in bella mostra le gambe ancora stupende, fece del suo meglio per dire l'essenziale, dilungandosi un poco nei racconto di un episodio. Avendo letto alcune poesie pubblicate da una rivista di Pietroburgo, la zarina volle conoscerne l'autore ed ebbe la piacevole sorpresa di trovarsi davanti un adolescente bellissimo; lo accarezzò, poi lo invitò a recitare qualche cosa di inedito, Sergej, per niente turbato, recitò un poemetto che commosse profondamente la sovrana; la quale, alla fine, domandò con voce tremante: «Ma nella nostra patria è tutto così triste?» Il poeta parve riflettere, poi quasi fra sé disse: «Non lo so; so solamente che tutto mi rende triste».

Triste, desolata, quasi disperata è anche l'ultima lirica scritta pochi giorni prima del suicidio e che venne pubblicata due mesi più tardi, autunno 1925, dalla «Prager Presse» (l'aveva tradotta in tedesco Otto Pick, l'amico fraterno di Franz Kafka). Eccola nella versione italiana (1926) del sottoscritto:

Strisciando nei solchi tra il miglio / maturo, compagna, ritorno. / Che importa se il cielo è piovorno? / Tu mi dai il pugnale vermiglio. / Che importa se romba nel cielo / l'atroce vendetta d'un nume? / Crescia, odi?, sarcastico il fiume, / ma i polsi non temono il gelo. / Laggiù è il casolare paterno / lo vedi? tra querce e betulle. / Oh, ma che diran le fanciulle / vedendomi? Temo lo scherno. / Diranno: toh, quel vagabondo / ha freddo in agosto. In gennaio / che farà / quando urla il rovaio? / Attendo che scenda la sera / poi, prima mi uccida la marra / un nodo scorsoio alla sbarra / vedrai, strozzerà la chimera / di questa mia vita; e, nel mentre / il gregge entrerà nell'ovile / chiamato da un grido infantile / i corvi apriranno il mio ventre. / La luna vedrai navigare / ironica nel firmamento / e la Russia nel suo tormento / su un livido orrido mare.

Essenin, infatti, s'impiccò.

Taulero Zulberti



Telefoto Upi

Londra — Gina Lollobrigida in una strada centrale della capitale inglese a caccia di immagini. Com'è noto l'attrice italiana ha una grande passione a livello professionale per la fotografia

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Gino Rossi a Treviso

E' da segnalare la mostra dedicata da Treviso a uno dei nostri pittori più interessanti del periodo tra le due guerre, il veneziano Gino Rossi. E' una mostra che tra l'altro riporta in discussione un'opera pittorica consapevole, sofferta, e che anche se non ha avuto il modo intero d'esprimersi, perché Rossi è stato sottratto appena quarantenne all'arte dalla sua malattia nervosa, pure stimola una revisione dei diversi, magari contradditori fermenti che ebbero a innestarsi nella nostra pittura, da provenienze internazionali varie.

La mostra di Treviso pubblica un bel catalogo curato da Luigi Menegazzi, che è anche il direttore della rassegna. Nel catalogo si possono proficuamente leggere scritti di studiosi ed estimatori di Rossi, dal Bellonzi al Marchiori, dal Mazzotti al Menegazzi al Perocco a Luigina Rossi Bortolatto, allo stesso Menegazzi, al Minassian.

La mostra, che è posta sotto il patronato del Presidente della Repubblica, Leone, vanta pure un qualificato comitato d'onore, promotore e tecnico. Quanto, insomma, contribuisce a fare di questa rassegna trevigiana un'occasione concreta per ravvivare l'interesse intorno all'opera di Gino Rossi, per riproporla oggi, nel quadro non esattamente probante e limpido della pittura.

Le opere esposte sono un centinaio e vengono opportunamente riprodotte, con tutte le notizie del caso, in catalogo. Anche questo, contributo egregio alla documentazione filologicamente corretta del lavoro di Rossi, non sempre di facile accesso, di reperimento, e abbastanza affidato al caso, alla ricerca singola, sinora.

Gino Rossi, come noto, nacque a Venezia il 6 giugno 1884 e si è spento in manicomio, oggi si direbbe ospedale psichiatrico, nel 1947; nello stesso ospedale aveva trascorso l'ultimo ventennio della sua vita. Il male lo rapì all'arte, agli amici, alla ricerca in atto, nel 1926; iniziò così il passaggio da un luogo di ricovero all'altro; mantenendo nella vita fisiologica un ingegno robusto e inquieto, ma sino a che punto non sciupandone le forze espressive? Un'opera che ritrae il cortile del manicomio, visibile alla mostra trevigiana, ci dice, lascia in sospeso quello che Gino Rossi poteva forse ancora compiere, quello che invece in lui si era spento, lo lascia impregiudicato. E' un albero, con edificio sullo sfondo, uno spaziore di tratti vigorosi, delineature risentite d'evidente lezione cubistica, ma il tutto ancora gravido di oscuro esprimersi, di gravitazione indissoluta tra essere e apparire, tra voler essere e risolversi in arte.

Dunque, anche dal manicomio, un Gino Rossi coerente, tale e quale è stata la sua parabola. L'aveva iniziata, dopo un'evidente incubazione della quale ci difettano i termini d'informazione, a Parigi alla scuola dell'Anglade; e iniziando parimenti quei suoi spostamenti all'estero, con amici (come un Arturo Martini) o senza; spostamenti, che per Rossi sono necessità di contatti fuori-provincia. La Bretagna, Gauguin, i «nabis» e il «liberty» sono tutti motivi di studio, di confronto, di ripetizione, magari, a memoria; ma per avviarsi verso un traguardo che Rossi cercava prima di tutto in se stesso, e questo sia detto senza voler affatto forzare quello che è diventato quasi uno dei tanti «slogans» ragionando d'arte.

«Io sono in guerra dal momento che ho cominciato a far pittura» scriveva Rossi a Nino Barbantini, nel 1915 «e di questa guerra sono disposto a subire tutte le conseguenze... Quanto a lanciarmi, non pensarci Nino, né oggi, né dopoguerra, né mai. La fama è un peso inutile; io voglio essere libero e fare quello che mi pare e piace anche a costo della miseria...».

La povertà, infatti, non dimenticò Rossi. L'artista gravitava nell'ambiente veneziano di Ca' Pesaro, del gruppo di Burano; si sposta, come abbiamo visto, all'estero, non è insensibile, certo, ai moti futuristici, post-impressionistici ecc.; ma tutto, in Rossi, invita a intravvedere una ricerca personalizzata, anche da ragioni imprescindibili di psicologia, di ansia interiore e quindi di studio solitario, di implicita scontentezza. Anche per questo l'opera di Gino Rossi ha stentato a farsi luce, ha incontrato resistenze o incomprensioni, anche di parte qualificata; e spesso è stato più il caso umano, la malattia, la scomparsa precoce, ad attrarre la cronaca, l'attenzione dei curiosi.

Ora questa mostra trevigiana arriva opportuna per rimettere un certo ordine in tutto ciò. Ci sembra che la caratura anche filologica della rassegna sia idonea a questo compito. Ha fatto benissimo quindi il comitato promotore, di cui il sindaco di Treviso Bruno Marton è presidente, a farla arrivare fino al 4 di novembre. La tenga oltre, se possibile. Questa è un'occasione per chiarire, ripetiamo, diverse cose intorno a Gino Rossi, all'impatto della pittura italiana tra le due guerre con le avanguardie europee; a darci insomma una documentazione probante di come l'artista di oggi ha dovuto impegnarsi per conciliare le proprie ansie interiori con l'esigenza della comunicazione esteriorizzata, con la realtà del suo tempo.

Vedere, o rivedere, ad esempio, alcuni disegni, certe annotazioni, qui presenti a Treviso, è spesso una propedeutica segnalata per renderci conto dei dipinti maggiori di Rossi. Oggi l'arte, anche l'arte, è ormai risaputo, cammina in direzioni che ai più appaiono sconcertanti. Ebbene, anche da una mostra come quella di Gino Rossi potremo verificare come, in realtà, anche il tragitto apparentemente più aberrante, tante volte, riesce utile all'artista; e lo fa contemporaneo del proprio tempo.

Antonio Manfredi

«Nuova generazione» alla Quadriennale

Roma, 22

La quarta mostra della X Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma, dedicata alla «Nuova Generazione», si aprirà nel Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale il 12 marzo 1975 e si chiuderà il 20 aprile successivo.

Vi parteciperanno — unicamente per ammissione — giovani artisti italiani (pittori, scultori, grafici) ed operatori estetici che abbiano compiuto il 20.o e non superato il 35.o anno di età: i primi con un massimo di tre opere ciascuno, i secondi con un massimo di due progetti ciascuno.

Le opere presentate per l'ammissione saranno o tutte ammesse o tutte non ammesse, in base al giudizio di una Giuria di accettazione che gli stessi artisti ed operatori estetici eleggeranno liberamente con apposite operazioni di voto e di scrutinio.

Il Regolamento della manifestazione, contenente tutte le modalità di partecipazione, è da richiedere alla Segreteria della Quadriennale (Palazzo delle Esposizioni - Via Nazionale 194 — 00184 Roma).

Le schede di notifica, distribuite dalla stessa Segreteria, dovranno essere riconsegnate entro e non oltre l'8 gennaio 1975, mentre il termine ultimo per l'arrivo delle opere e dei progetti al Palazzo delle Esposizioni è fissato per il giorno 15 gennaio 1975.

La rassegna dei libri

Favole per il nostro tempo

James Thurber: *Favole per il nostro tempo* (Rizzoli Editore - Milano '74 pagg. 208, Lire 3500).

Favola: a pensarci è l'unica parola che ci dà un'immediata e calda sensazione di dolcezza, che ci offre al ricordo l'immagine di occhioni ingenui e stupiti, di guance rosee e paffute, mentre un affollarsi di gnomi, di fate, di castelli incantati, di cappuccetti rossi popolano il nostro pensiero.

Ma c'è anche un altro genere di favola, quella «animalesca», la favola che Fedro ed Esopo hanno immortalato con estrema finezza in quella graffiante messa a nudo dell'animo umano visto attraverso le semplici «schermaglie» della rana e del bue, del gallo e della volpe, del lupo e dell'agnello, del cane ingordo ecc.

Ma lasciando da parte i teneri ricordi dell'infanzia o i testi latini che prendevamo in mano con allegria magari solo quando dovevamo ripetere appunto quelle deliziose favolette del due autori greci, vien da chiederci quale sia il significato o il posto che la favola può ancora assumere in questo nostro tempo che di dolcezza, di bontà, di calore umano ne conosce così poco e spesso commisto con una buona dose di cinico opportunismo. Chiaramente le uniche favole «valide» per il nostro tempo non possono che rispecchiare ancora una volta l'animo umano, essere di questo lo specchio veritiero, il giudice imparziale, nascondere ancora una volta dietro le sembianze e la «mimica» degli animali, vizi e difetti dell'uomo.

Questa funzione della favola l'ha capita benissimo James Thurber celebre autore di «Favole per il nostro tempo» (traduzione di Attilio Veraldi) che, grazie a una esuberante varietà di animali, è riuscito a sondare in una altrettanto desolante varietà di uomini cogliendo nella solitudine nevrotica ed amara il leit-motiv di questo suo libro singolare ed affascinante.

Settantatrè favole, dunque, tutte accompagnate da una morale che coglie perfettamente il segno, acre e stuzzicante, breve e mordace che colpisce e ci lascia lì a meditare strappandoci quel sorriso e quel senso di leggerezza che ci aveva accompagnato durante la lettura della favola. Una morale, ancora, che ci dice quale e quanta fosse la conoscenza che l'autore aveva dell'uomo e con quale pronta intuizione e talvolta beffarda ironia ha saputo distruggere, umiliare tutta la sua boria, la sua vuota saccenteria, il suo inutile egoismo.

Nato nel 1894 a Columbus, la produzione letteraria di Thurber è molto vasta: racconti, bozzetti, saggi, parodie, note di costume: la sua vivacità di scrittore è stata veramente eccezionale, mentre la sua popolarità e fortuna critica gli derivano anche dall'attività di disegnatore umoristico praticata con una straordinaria capacità di tradurre in immagini le più improbabili e contorte situazioni psicologiche. E un brillante esempio lo possiamo trarre da questo stesso «Favole per il nostro tempo», libro illustrato da Thurber con ben 125 disegni. La morte di questo brillante scrittore avvenne nel 1961: la cecità completa doveva accompagnare tristemente i suoi ultimi anni di vita.

G. P.



Telefoto Upi

Brisbane — Il principe Carlo d'Inghilterra ripreso mentre cavalca tra il bestiame chiuso nei recinti di un grande ranch durante la lunga visita che sta compiendo in Australia

Seminari interdisciplinari di Venezia: Teoria dell'informazione — A cura di Jasques Roger - Società editrice Il Mulino - Bologna (pagg. 399 - Lire 6000).

Il problema della Radiotelevisione in Italia. Prospettive e sviluppi — Atti del Convegno internazionale di studi promosso dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti - Due volumi di complessive 542 pagg.

Uomini e problemi - Marinetti e l'avanguardia della contestazione — A cura di Stefano Andreani - Edizioni Cremonese - Roma (pagg. 12 - Lire 900).

Maria Solimini — *Scienza della cultura e logica di classe* — Dedalo Libri Editore - Bari (pagg. 215 - Lire 2500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCORA IN ALTO MARE LA CRISI ALLA REGIONE

Rinviato il Consiglio in attesa della Giunta

Vivace contrapposizione fra maggioranza e opposizione sul protrarsi delle trattative

E' stata rinviata di altre due settimane l'elezione della nuova giunta regionale. Se ne riparlerà appena l'8 novembre, data alla quale è stata appunto aggiornata la seduta del consiglio, sempre che, nel frattempo, i quattro partiti di centrosinistra riescano a trovare un accordo e a uscire dalla situazione di stallo che si protrae ormai da un mese.

L'esito della seduta di ieri mattina era del resto scontato, stante la mancanza di qualsiasi elemento nuovo che fosse intervenuto a modificare in qualche modo la perdurante crisi politica. Se attesa c'era su come sarebbero andate a finire le cose, essa si limitava alle motivazioni che la maggioranza avrebbe potuto addurre per giustificare la richiesta di sospensiva. Anche tale aspettativa è andata invece in buona parte disattesa, in un'atmosfera di imbarazzo soprattutto per democristiani e socialisti, impegnati a sostenere la richiesta di rinvio, in presenza del contrario intendimento delle opposizioni. Nel formulare la richiesta il capogruppo della DC, Del Gobbo, l'ha motivata appellandosi agli articoli 64 e 77 del regolamento interno del consiglio e ciò al fine «di poter completare e approfondire alcuni punti qualificanti del programma, che è in discussione tra le forze politiche interessate alla soluzione della crisi, per la formazione di una maggioranza di centrosinistra che riconfermi gli impegni ad operare per la soluzione dei gravi problemi del momento».

In previsione degli attacchi che sarebbero venuti da parte dell'opposizione comunista, Del Gobbo ha cercato di ammorbidirne l'impatto, dicendo subito dopo che la richiesta di sospensiva per quanto riguardava l'elezione della nuova giunta non avrebbe impedito a quella attuale, in carica per l'ordinaria amministrazione, «di affrontare, come ha già affrontato in questi giorni il problema dei trasporti e quello degli ospedali, nonché la grave situazione dell'Aulan-Marzotto».

Nell'aula erano presenti circa 200 operai dello stabilimento, assiepati nel settore riservato al pubblico fin dall'inizio della seduta, che poi è infatti proseguita con una vivace discussione sullo scottante argomento.

Se il capogruppo democristiano si è assunto quantomeno l'onere di dire qualcosa, pur con accenti estremamente sfumati, sull'andamento della crisi, i socialisti, che si erano riuniti prima dell'inizio della seduta, hanno limitato il loro compito a contestare, in termini di regolamento, l'inammissibilità d'una mozione così come era stata configurata da una pregiudiziale presentata subito dopo dal gruppo comunista, che non si è limitato a richiami regolamentari o statutari, ma ha vivacemente attaccato la maggioranza e soprattutto la DC e, prima che la richiesta di sospensiva venisse messa ai voti, ha abbandonato l'aula in segno di protesta. «Lo spettacolo va avanti», è stato il commento del democristiano Biasutti proferito all'indirizzo dei comunisti, e Bettoli (PCI) di rimando: «Lo spettacolo lo date voi».

In precedenza era spettato a Colli il compito di attaccare la maggioranza dopo la richiesta avanzata da Del Gobbo. Nell'illustrare la pregiudiziale del gruppo comunista, Colli aveva rilevato come non si trattasse di «formalismi o cavilli giuridici», stante «il tentativo della maggioranza chiaramente lesivo della forma e della sostanza dello statuto». La richiesta — secondo Colli — aveva poi l'evidente obiettivo di discriminare pregiudizialmente i comunisti e si trattava di un atteggiamento «tipico della DC e che i suoi alleati avevano per troppo tempo subito. Comportandosi in questo modo — ha concluso Colli — si dà una mano a chi ha tutto l'interesse a screditare le nostre istituzioni e a definire il tutto una commedia».

Di «farsa», riferendosi all'atteggiamento della maggioranza, ha parlato invece Trauner (PLI), intervenuto a favore della pregiudiziale comunista, che è stata respinta con il solo voto favorevole dei comunisti e dei liberali e l'astensione del MSI-DN. Alla fine, la richiesta di Del Gobbo è stata messa ai voti e contro di essa si sono espressi soltanto i liberali, i missini e la signora Puppini (MF), dal momento che i comunisti erano già usciti dall'aula.

La commissione regionale per le attività ricreative culturali e assistenziali per i dipendenti Enel ha organizzato per domenica 27 ottobre una cerimonia che si svolgerà alle ore 9 nella sala del Consiglio provinciale di Udine. In tale occasione e nel contesto delle celebrazioni del trentennale della Resistenza, verranno consegnati gli attestati ai ragazzi della Regione, figli dei dipendenti Enel, che lo scorso anno avevano partecipato al concorso nazionale sul tema «Antifascismo e Resistenza».

STATO CIVILE

MORTI: De Angeli Vittoria 79; Sel Giovanna 71; Corti Guglielmo 64; Macorin ved. Fait Maria 86; Custin Maria 49; Paoletti Vincenzo 62; Bratina ved. Zambardi Albina 64; Budin Giuseppe 85; Bonamico Aldo 72; Revere Giovanni 80; Cannistraci ved. Prestigiovanni Maria 82; Vigini Gualtiero 39; Ban Giovanni 84; Petronio Giorgio 65; Repponi Giordano 65.

Apprendisti artigiani: domande per il premio

Scade il 31 ottobre il termine utile per la presentazione delle domande, da parte degli apprendisti artigiani, per ottenere il premio di avviamento al lavoro. La comunicazione, effettuata dall'assessorato regionale all'artigianato, si riferisce ai premi di 120 mila lire, istituiti con la legge regionale numero 36 del 1973. Le suddette domande vanno presentate alle commissioni provinciali per l'artigianato di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, e devono essere redatte su un apposito modulo. Il modulo si può ritirare nelle sedi delle commissioni stesse, presso le associazioni sindacali di categoria, oppure negli uffici del servizio regionale dell'artigianato, a Trieste, in via Roma 28.

Aumentati i contributi per i lavoratori domestici

A partire dal 1.o luglio i contributi obbligatori dell'assicurazione contro le malattie per i lavoratori domestici da versare all'Inps, subiscono le seguenti variazioni: Importo del contributo orario comprensivo della quota per gli assegni familiari: da 118 a 125 (di cui 15 a carico del lavoratore); da 207 a 218 lire (di cui 25 a carico del lavoratore); da 295 a 312 lire (di cui 36 a carico del lavoratore).

Importo del contributo orario non comprensivo della quota dovuta per gli assegni familiari: da 98 a 105 lire (di cui 15 a carico del lavoratore); da 172 a 183 lire (di cui 25 a carico del lavoratore); da 245 a 262 (di cui 36 a carico del lavoratore).

I nuovi contributi dovranno essere versati all'Inps per il trimestre luglio-settembre, entro il 10 ottobre.

Maree — OGGI: alta 6.20 con 17 cm sopra il livello del mare; bassa alle 12.15 con 21 cm sotto il livello del mare — DOMANI: alta alle 6.25 con 23 cm ed alle 17.10 con 1 cm sopra il livello del mare; bassa alle 13.10 con 7 cm ed alle 23.30 con 23 cm sotto il livello del mare.

FATTO DI SANGUE MISTERIOSO NELLA FRAZIONE PIASÒ

Muggesano accoltellato in un agguato nel buio

L'aggressore era nascosto in un passaggio dietro la casa forse in attesa della figlia del ferito - Precedente insidia



Il muratore ferito



(Foto Panzini)

I familiari di Bertocchi spiegano i precedenti dell'aggressione

Agguato nel buio, dietro casa, oppure lo sfogo di un malintenzionato, il ferimento del muratore Elio Bertocchi di Piasò di Muggia? Queste le due «piste» che la polizia ha affrontato ieri sera per rintracciare uno sconosciuto che ha vibrato una profonda coltellata nel ventre del Bertocchi.

Il ferimento è avvenuto nella tarda serata, in un angusto corletto a fondo cieco, dietro la casa ancora in allestimento del muratore muggesano. E c'è un antefatto che — forse — può essere la chiave di volta del misterioso e proditorio fatto di sangue. Lo racconta la figlia maggiore del ferito, Mariella, 16 anni, parrucchiera. «Giovedì scorso, di sera, terminato il mio lavoro a Muggia, stavo tornando a casa quando ho sentito dei passi dietro alle spalle. Ho accelerato, ma anche la persona che mi seguiva ha aumentato il ritmo dell'andatura. Finché, sulla stradina che porta alla nostra casa lo sconosciuto mi ha raggiunto, mi ha passato da dietro il braccio attorno al collo e mi ha detto di starmene zitta altrimenti mi avrebbe ammazzato. Poi ho sentito che si era messo una mano in tasca come per cercare qualcosa, forse un'arma...».

La ragazza però aveva invocato aiuto con quanto fiato aveva in gola e i suoi familiari le sono corsi incontro. A questo punto lo sconosciuto aveva colpito con un pugno la giovane ed era fuggito. «Mentre scappava — ha continuato Mariella — ho visto che si toglieva il passamontagna che aveva sul volto; correva molto agilmente. Doveva essere un giovane; non era molto alto e parlava in dialetto muggesano, anche se con voce falsata».

Ieri sera il padre, Elio Bertocchi aveva compiuto alcuni lavori a casa e, verso le 20, era uscito all'esterno della casa, dietro la quale ha un suo piccolo laboratorio. Per raggiungerlo si passa per uno stretto corridoio e in questa specie di budello a fondo cieco si trovava nascosto lo sconosciuto. Questi sentendosi probabilmente in trappola, si è lanciato contro il Bertocchi e gli ha sferrato una coltellata al ventre, dandosi quindi alla fuga.

Il ferito si è trascinato fino a rientrare in casa, subito soccorso dalla moglie, che ha dato l'allarme alla polizia. La notizia è rimbalzata in un baleno alla vicina trattoria «Americano», dove si trovava un amico del ferito, Giovanni Norbedo, (54 anni, Crevatini 31), il quale è corso subito dai Bertocchi ed ha accompagnato il ferito all'Ospedale maggiore, precedendo l'arrivo della CRI.

Nella casa dei Bertocchi sono subito giunti l'appuntato Persi e la guardia Merola della squadra giudiziaria del commissariato di Muggia, seguiti dal dirigente, il vicequestore dott. D'Onofrio. Gli agenti hanno udito il racconto della signora ed hanno controllato un po' la campagna con le torce elettriche. Stamane, alla luce del giorno, gli agenti compiranno una battuta allo scopo di rilevare qualche traccia o trovare il coltello usato dal feritore.

All'Ospedale maggiore il ferito è giunto in preda ad un notevole stato di choc. Il medico di turno gli ha rilevato una ferita da punta e taglio all'ombelico. La prognosi è di venti giorni salvo complicazioni.

PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Prot. n. 27/944-74

A sensi dell'art. 7 della l. 2-2-1973 n. 14

SI AVVERTE

che quest'Amministrazione ha disposto di appaltare, con la procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge stessa, i lavori di completamento della strada comunale di Darsella mediante percentuale di aumento sul prezzo complessivo presunto di L. 14.022.500 posto a base della licitazione.

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire a quest'Amministrazione (P.zza Vittorio Veneto 4 - Trieste) entro le ore 12 del giorno 6 novembre 1974.

IL PRESIDENTE
(dott. Michele Zanetti)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni da Cap. — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.07; la luna nasce alle 12.56 e cala alle 22.41.

Ieri: Temperatura max 12,2; minima 7,5; pressione 1001,2 stazionaria; umidità 80 per cento; vento km 8 da E.S.E.; pioggia mm 4; temperatura del mare 15,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790388; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Colloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

BIRADON
Dr. BUDIN
NON FA MALE AL CUORE
antinevralgico - antidolorifico
REGISTRAZ N 12486/A – MINISTERO SANITA
RAPPR. DR CAVALLAR - TEL. 733275 - TRIESTE

CIT
Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10.15 - 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

1934 1974 — 40 anni UTAT
VIENNA
DEL TURISMO FACILE
1 - 4 NOVEMBRE
Lire 66.000

WALD

UCV CIT
TOSCANA
1 - 4/11
Viaggio in pullman con visita di Firenze, Siena, San Giminiano, Ravenna.
LIRE 47.500
(più tassa d'iscrizione)
Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - Telef. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DA IERI IN FUNZIONE LA STAZIONE MOBILE

Anche a Muggia si spia l'inquinamento dell'atmosfera

I risultati dei sistematici controlli finora effettuati in città Uno strumento che non è mai entrato in funzione a Villa del Nevoso

Dopo Trieste, anche Muggia viene sottoposta, in misura sistematica, al controllo dell'inquinamento atmosferico. La stazione mobile del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi è giunta ieri nella vicina cittadina, appostandosi alla confluenza delle due strade principali, quelle in entrata e in uscita, attraverso le quali tutti i veicoli devono obbligatoriamente passare. Viene così a concretarsi un accordo preso ancora tempo addietro tra l'assessore provinciale all'igiene e sanità, Lovero, l'équipe del laboratorio chimico, diretta dal dott. Gabucci, e il sindaco Millo, il quale si era preoccupato che anche a Muggia si potesse determinare l'eventuale grado di inquinamento dell'aria. I rilievi si protrarranno lungo l'arco di tempo di due settimane, rispettivamente alle porte della cittadina e a Monte d'Oro, per evidenti motivi.

Come noto, i controlli fanno seguito a quelli esperiti dal maggio scorso a Trieste, quando si era iniziato con il laboratorio mobile in piazza Vittorio Veneto, più che altro — in quell'occasione — a titolo sperimentale. Poi ci si era soffermati particolarmente all'imbocco della galleria Sandrinelli: di quegli esami si son potuti avere ora i risultati definitivi, secondo i quali in determinate ore della giornata (le cosidette ore di punta) si raggiunge nel tunnel una percentuale di ossido di carbonio relativamente alta, che supera le 200 parti di ossido di carbonio per milione di parti-aria: e questo — a quanto viene rilevato — è un indice abbastanza elevato. Per quanto riguarda gli idrocarburi, i valori si aggirano sulle dieci parti per milione. Una situazione non troppo positiva, certamente, ma che i tecnici del laboratorio considerano non eccessivamente allarmante, anche perché — viene sottolineato — la Sandrinelli trae vantaggio dai due tronconi di galleria (quello che sfocia in via Teatro Romano e quello di via Pondares) che provocano un continuo ricambio d'aria.

Una considerazione importante, comunque, conviene fare: un mese dopo i primi controlli, la stazione mobile è tornata sul posto facendo spegnere i semafori e lasciando per gli automobilisti soltanto il giallo lampeggiante. Ebbene: si è potuta riscontrare una certa flessione nella presenza dell'ossido di carbonio, dovuta alla mancanza di file di veicoli che si formano invece da quando si è voluto creare anche in quella zona (piazza Sansovino - piazza Vico - via Madonnina - via Bernini - via del Bosco) un impianto semaforico che, anche sotto altri aspetti, sta dimostrando la sua inutilità.

Altri controlli in città sono stati effettuati finora all'angolo di via Filzi con via Milano, e in corso Italia: i risultati (anche se certi dati devono ancora venir sviluppati) non possono definirsi allarmanti.

Oggi, intanto, l'assessore Lovero prenderà contatto a Milano con i tecnici della mostra sull'inquinamento, nella speranza che il prossimo anno si possa contare su una maggiore disponibilità per il laboratorio d'igiene e profilassi. «Siamo ormai — ha rilevato Bruno Lovero — alla vigilia della presentazione del bilancio di previsione per il '75, nel quale figura tra l'altro una richiesta all'ente regionale di contributo per 400 milioni di lire. Essa riguarda l'acquisto di quattro stazioni fisse per i controlli dell'inquinamento atmosferico (da installarsi due nella zona urbana e le altre due in zona industriale), e due per l'inquinamento idrico (una alle foci del Rosandra e l'altra al Timavo): dei 400 milioni, 100 serviranno all'acquisto di due analizzatori automatici per la profilassi e la medicina del lavoro. E' infatti nostro preciso intendimento — ha osservato l'assessore provinciale — poter contare su un controllo continuo, specialmente alle foci del Timavo, che dia finalmente la possibilità di accorgersi subito dei fenomeni di inquinamento, e non come adesso che ci si trova sistematicamente davanti al fatto compiuto».

In proposito si è appreso che ancora un anno e mezzo addietro l'Acegat aveva fornito agli jugoslavi uno strumento per la determinazione dell'ossigeno disciolto in continuo, del costo di oltre un milione di lire. Gli jugoslavi avrebbero dovuto installarlo a valle di Villa del Nevoso: in questo senso, infatti, ci si era accordati durante una riunione di tecnici che s'era tenuta a Lubiana. Grazie a quello strumento, gli jugoslavi avrebbero avuto la possibilità di comunicare tempestivamente ai nostri tecnici quando si arrivava a determinati limiti; e in tal modo si sarebbe potuto avere un preavviso addirittura di una settimana, tale da permettere di correre ai ripari in tempo. A quanto risulta, però, lo strumento, a distanza di tanto tempo, non è ancora in funzione. Si era accennato, anche, di installare un misuratore di livello del fiume: ma questo (con ogni probabilità perché resi attenti dall'esperienza negativa) non è stato finora fornito.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IERI POMERIGGIO IN VIA DEL BOSCO

Rapina da un milione vittima una settantenne

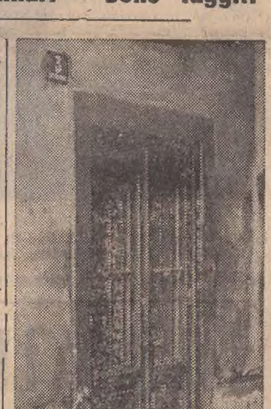
Due giovani le hanno strappato la borsa contenente lire e dinari - Sono fuggiti

Rapina da un milione nel tardo pomeriggio di ieri in via del Bosco: un'anziana donna, Albina Umek, di 70 anni, è stata aggredita nel portone di casa sua, al numero 3, da due giovani — probabilmente jugoslavi — i quali dopo averla colpita con un pugno, le hanno strappato la borsa fuggendo infine con un terzo loro compare, che aveva fatto da palo davanti all'ingresso della casa.

L'aggredita ha tentato di inseguirli, urlando; è accorsa gente ma i tre sono riusciti a dileguarsi. Qualcuno ha telefonato subito alla polizia e sul posto sono accorse due «Giulie» dei carabinieri. Sulla scorta delle indicazioni date dalla Umek, sono stati diramati fonogrammi di ricerca e sono stati informati i vari posti di blocco. Si tratta di giovani sui 25 - 30 anni.

Accompagnata all'ospedale, la vittima della rapina è stata ricoverata nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di cinque giorni, per contusioni con ematoma alla nuca e alla parte destra della fronte.

Nella borsa di Albina Umek c'era valuta italiana e straniera: in maggioranza dinari. La signora ha detto di aver avuto nei giorni scorsi la sensazione di essere seguita, pedinata. E così anche ieri pomeriggio. La rapina è stata però fulminea. Non appena Albina Umek ha aperto il portone, i due l'hanno spinta nell'interno, aggredendola.



(Foto Panzini)

Il portone di via del Bosco

Assemblea sindacale barbieri e parrucchieri

I sindacati di categoria della Camera del Lavoro UIL, della CISL e della CGIL convocano un'assemblea dei lavoratori dipendenti dai saloni di barbiere e parrucchiere per domani alle ore 19.30, presso la sede sindacale di largo Papa Giovanni 6, stanza 12, I piano. Verranno discussi i risultati della seconda riunione con l'associazione padronale. Saranno prese importanti decisioni sulla vertenza in corso per la riqualificazione retributiva e normativa.

Infortunio sul lavoro

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri il montatore Cesare Marcucci, di 37 anni, residente a Cattolica, il quale mentre stava montando un motore, è rimasto infortunato nello stabilimento ITI-ITLOC di San Dorligo.

Il problema delle spese di riscaldamento è la giusta soluzione!
Contro gli aumenti delle spese di riscaldamento, pagherete secondo il vostro consumo con i
CONTATORI ATA
Eseguiamo ripartizioni spese di riscaldamento e acqua calda al servizio di condomini e amministratori.
STUDIO TRIESTE
GEOM. PAOLINI Via S. Francesco 14 Telefono 768305

piastrelle sì, ma... ceramica florence
carpani

1934 1974 — 40 anni UTAT
RIVIERA LIGURE, MONTECARLO e le LANGHE
Un viaggio bellissimo tra la Costa Azzurra e le Langhe con visita di località di notevole interesse turistico; dovunque alberghi di seconda categoria, camere con bagno o doccia e servizi, pensione completa, visite ed escursioni. Quota Lire 65.000.
Prenotazioni: Uffici UTAT.

T club
100 NEGOZI SPECIALIZZATI PER GARANTIRVI PRODOTTI QUALIFICATI AL GIUSTO PREZZO

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VOTAZIONI INCROCIATE SUL PORTO-PETROLI

Le prospettive di un eventuale sviluppo del traffico di petrolio e la decisione del Tribunale amministrativo di Roma che ha sospeso, a favore della SIOT il pagamento all'Ente porto della speciale tassa di sbarco e imbarco applicata su tutte le altre merci, hanno polverizzato le discussioni ieri sera nella lunga seduta del Consiglio comunale, facendola protrarre fino a tarda ora della notte.

C'è stata una vivacissima discussione, sviluppatasi attorno a diversi documenti, che erano stati presentati dalla maggioranza di centrosinistra e dai vari gruppi di opposizione (PCI, PLI e MSI-DN).

Prima che il dibattito si concludesse, il capogruppo democristiano Rinaldi aveva chiesto che sulla mozione della maggioranza si realizzasse una più ampia convergenza e che gli altri gruppi accettassero di rinviare ad altra occasione la votazione dei loro documenti. L'accettazione di tale proposta è stata subordinata dai comunisti all'inserimento di alcune modifiche nel testo della mozione di maggioranza, in modo da far recepire parte delle istanze contenute in quella comunista. Un voto di astensione su quest'ultima era stato del resto preannunciato dal capogruppo del PSI, avv. Kervin.

In particolare, i comunisti hanno chiesto che la maggioranza si esprimesse più concretamente sul primo e più generale problema, quello cioè di eventuali nuove realizzazioni nel settore petrolifero. Rinaldi, invece, aveva già anticipato, nel corso del suo intervento, che l'intero «discorso petrolio» assumeva per la maggioranza, allo stato attuale delle cose, un carattere del tutto «interlocutorio» e ciò perché ogni problema relativo a transiti petroliferi per il porto di Trieste e quello stesso del rilascio della concessione definitiva alla SIOT non poteva nemmeno essere preso in considerazione in mancanza di una soluzione della vertenza in atto chiaramente favorevole all'Ente porto.

Ci sono state, durante una sospensione di quasi un'ora, febbrili consultazioni tra i rappresentanti della maggioranza e tentativi del capogruppo democristiano Rinaldi di trovare un accordo con il comunista Rossetti.

Tale accordo sembrava raggiunto attraverso alcuni emendamenti apportati al testo della mozione presentata dalla maggioranza. Quest'ultima però ha poi sollevato una pregiudiziale che comportava l'esclusione dal voto degli altri documenti, suscitando così la reazione degli altri gruppi.

A notte è stato infine il capogruppo socialista Kervin a chiedere alla maggioranza di ritirare la pregiudiziale e così le varie mozioni sono state messe ai voti. Quella della giunta ha ottenuto il voto favorevole di tutti i gruppi (eccettuato il MSI), anche se liberali e comunisti avevano precisato che il voto favorevole si riferiva a lo alla parte che riguardava la SIOT e non gli impegni programmatici della giunta sull'intero problema petrolifero. Le altre mozioni sono state invece respinte.

DI NUOVO IN CRISI LE CASSE DELLA MUNICIPALIZZATA

GLI ACEGATINI A FINE MESE NON AVRANNO INTERA LA PAGA?

Al massimo potrà essere corrisposto l'80 p.c. degli stipendi Preoccupati gli amministratori dell'efficienza dei servizi

Il consiglio comunale ha ripreso i lavori dopo la lunga pausa estiva, ancora accantonando pressanti impegni amministrativi, a cominciare dall'Acegat che batte alle sue porte, chiedendo ossigeno. Quell'ossigeno che non le era stato concesso nel luglio scorso, quando il centrosinistra si era trovato in disaccordo al Comune sull'aumento delle tariffe: e la giunta, in quell'occasione, aveva corso il rischio addirittura di spaccarsi.

Bisogna rifarsi allo sera del 18 luglio scorso, quando si riuniva il consiglio comunale per decidere l'aumento delle tariffe Acegat, con un provvedimento che non si può certamente definire popolare.

Come si ricorderà, si sarebbe voluto portare il biglietto dell'autobus da 50 a 100 lire, concedendo comunque il trasporto gratuito ai grandi invalidi e ai pensionati con redditi inferiori alle 80 mila lire mensili, oltre a condizioni favorevoli per abbonamenti mensili per unadue linee o per l'intera rete, senza distinzione di categorie; e ancora, l'aumento delle tariffe per i consumi di metano a uso riscaldamento (equiparandolo, praticamente, al prezzo del gasolio), restando invariato quello per i consumi domestici. Nessuna discussione era prevista invece per l'energia elettrica, dato che sono stati automaticamente estesi in sede locali i rincari decisi dall'Enel in campo nazionale. Restava l'acqua, per i cui aumenti ci ha pensato il recente provvedimento del Cómitato interministeriale prezzi, includendo Trieste nel gruppo delle prime cinque città colpite dagli aumenti.

Trasporti e gas, dunque, due voci troppo preziose perché la commissione amministratrice se le dimenticasse: e nella sua riunione di ieri la commissione ha voluto risollevare il problema, rilevando che dall'esame effettuato risulta come alle persistenti difficoltà nella liquidazione delle spettanze ai fornitori si stiano sommando analoghe difficoltà per il pagamento degli stipendi e dei salari al personale della municipalizzata. L'ultimo del mese — giorno fissato per i pagamenti — si sta avvicinando a grandi passi: pertanto — è stato rilevato in quella sede, a quanto è dato di sapere — si prospetta l'eventualità che al termine di ottobre vengano liquidati ai dipendenti dell'Acegat soltanto acconti sulle retribuzioni, presumibilmente in misura non superiore all'80 per cento delle spettanze dovute nel complesso a tutti gli addetti (ciò significa, in altri termini, con trattenute differenziate a seconda della retribuzione). Tutto ciò, naturalmente, salvo non si superino le remore incontrate finora nell'approvazione da parte degli organi competenti degli aggiornamenti tariffari proposti.

Ecco, dunque, che in questa situazione la commissione amministratrice dell'Acegat ha considerato indispensabile l'immediata adozione — da parte delle amministrazioni degli enti locali interessati — di provvedimenti atti a evitare pericolosi rallentamenti nel ritmo produttivo aziendale (in questi termini, appunto, ci si è espressi nel corso della riunione di ieri pomeriggio): da qui il rinnovo dell'appello già rivolto a suo tempo alle amministrazioni comunale e regionale.

Ogni mese ci vogliono circa 400 milioni di lire per il pagamento delle retribuzioni al personale dell'Acegat; finora si erano avute delle difficoltà generiche, risoltesi tre mesi fa con il blocco dei pagamenti, da parte dell'azienda, ai propri creditori. Ora, però, la difficoltà di cassa si ripropone, e in termini ancora più drammatici, addirittura parlando di acconti sugli stipendi e sui salari. In altre parole, la commissione amministratrice vincola il pagamento in toto delle retribuzioni all'approvazione della delibera su quegli aumenti ancora non decisi: tale approvazione dovrebbe comportare nuovi introiti a garanzia di un'ennesima anticipazione di tesoreria da parte della Cassa di Risparmio. E il cittadino, una volta di più, dovrà portarne le conseguenze.

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.



RIBASSI
T club
Radio Vincenzi — Concessionario per Trieste — informa che i prezzi delle calcolatrici elettroniche TEXAS INSTRUMENTS sono diminuiti del 25%
CALCOLATRICE TI-2500, 4 operazioni da L. 60.000 a L. 44.000
CALCOLATRICE SR-11 . . . . . da L. 108.000 a L. 79.000
Vendita rateale: L. 3000 mensili
con l'operazione «T Club» Cassa di Risparmio
RADIOVINCENZI
VIA SAN NICOLO' ang. VIA DANTE

L'INAUGURAZIONE UFFICIALE DELL'EDIFICIO DI VIA CANTU'

Settanta ragazzi ospiti del nuovo centro ANFFaS

Auspicio dell'Arcivescovo Santin: «Vincere l'emarginazione»



(Foto Rice)

La visita delle autorità al nuovo centro dell'ANFFaS: l'Arcivescovo, guidato dalla presidente signora Torossi Sinigo, osserva i ragazzi intenti al lavoro in uno dei reparti di addestramento

Un capitolo nuovo è aperto da ieri nella storia dell'ANFFaS, l'Associazione famiglie di fanciulli subnormali che da anni sta portando avanti una dura battaglia per il recupero sociale dei giovani handicappati: è stato inaugurato il centro riabilitativo occupazionale e di addestramento al lavoro, che costituisce una realizzazione fondamentale per l'ANFFaS, che considera l'attività lavorativa, contemperata da quella ricreativa e naturalmente proporzionale alle possibilità dei ragazzi, un primo autentico passo verso l'inserimento dei subnormali nella società.

Il nuovo centro di via Cantù è particolarmente attrezzato per quei tipi di attività che più degli altri si sono dimostrati consoni alle attitudini dei giovani handicappati (tutti di età post-scolare), e più precisamente comprende sezioni di taglio e cucito, di maglieria a macchina, di cartotecnica-legatoria, di agraria, di ceramica, di economia domestica. Attualmente il centro è per nove ore al giorno al servizio di una settantina di ragazzi, ma la sua capienza gli consentirebbe di accoglierne altri trenta.

Alla cerimonia dell'inaugurazione, particolarmente toccante, sono intervenuti il commissario del governo Di Lorenzo, l'arcivescovo Santin, il presidente della Provincia Zanetti, il sindaco Spaccini e il questore Musumeci. Mons. Santin ha indicato nella nuova opera un momento di speranza e una tappa importante per vincere l'emarginazione in cui ancora oggi sono tenuti gli handicappati. Il dott. Zanetti, dal canto suo, ha assicurato il costante interessamento da parte della Provincia verso questo grave problema sociale. Il presidente della locale sezione dell'ANFFaS, Eleonora Torossi Sinigo, ha presentato la fondatrice dell'ANFFaS nazionale, Maria Luisa Menegotto, che ha avuto parole di elogio per la bella realizzazione e di sprone per continuare un'attività così feconda di risultati.

E' quindi seguita la visita al centro, un edificio molto funzionale e con intelligenti soluzioni architettoniche, costruito su progetto degli architetti Giampaolo Bartoli e Claudio Visintini. L'opera è stata realizzata dall'impresa Grisovelli e Settimo, per la direzione dei lavori dell'arch. Umberto Petrossi. La costruzione conta tre piani, arredati con eccellente buon gusto anche in funzione dell'ambiente che si è voluto creare attorno ai giovani ospiti. Il centro è stato realizzato su terreno concesso dalla Provincia, con contributo statale e regionale e con il generoso concorso della Cassa di Risparmio di Trieste, sempre sensibile ad ogni richiamo di solidarietà civica.

SEGNALAZIONI

Cosa direbbero

«Questa è una lettera aperta al signor sindaco, con preghiera di pubblicazione, a nome di tutti coloro che amano ancora Trieste italiana, per chiedergli che cosa direbbero Felice Venezian, Alfonso Valerio e i poveri morti di Redipuglia nell'apprendere che nella Sala del Consiglio del Palazzo municipale un consigliere parlerà in sloveno. E' così che ci apprestiamo a celebrare il ventennale del ritorno all'Italia? L. A.».

Pellegrinaggi e atmosfera

«Anche quest'anno, come da una decina d'anni ormai, nella giornata del 4 Novembre mi recherò al Sacrario di Redipuglia. Vorrei però fare un appunto per ciò che riguarda il contorno alla magnifica sfilata militare nella platea di questa grande scalea.

«Mi considero una persona normale di mezza età e che avendo visto le brutture dell'ultima guerra si sente molto vicina anche a quelle giovani vite che si sono immolate quasi sessant'anni fa per rendere all'Italia le sue terre. Trovo perciò molto indegna di una simile cerimonia che unisce giovani e vecchi, la presenza di bancarelle che si vedono lungo tutta la strada statale della cittadina di Redipuglia e che vendono di tutto, dalla biancheria intima ai dischi e alle altre cianfrusaglie che si trovano in tutte le fiere di paese, ma che mi sembrano inadatte in simili ricorrenze.

«Penso che più persone la pensano come me. Questa è una cerimonia che deve farci meditare e i Caduti hanno tutto il diritto di avere una giornata di raccoglimento solenne ma non una sagra paesana, che contrasta con la mestizia che abbiamo o dovremmo avere tutti nel cuore.

«Non so se questa mia sarà pubblicata, mi sembra però giusto fare questo appunto, per rispetto a tante giovani vite cadute per le nostre terre. Luciana Sambin».

Come nel gioco dell'oca

«Care "Segnalazioni", vorrei richiamare l'attenzione su quello che considero uno degli uffici più affollati a cui un cittadino è costretto a rivolgersi.

«Mi riferisco all'ufficio informazioni, al sesto piano, della locale sede dell'INPS, frequentato quasi esclusivamente da pensionati.

«E' forse perché tutti quelli che rivestono tale qualifica hanno (o dovrebbero avere) tanto tempo da perdere che non ci si preoccupa se dinanzi ad un unico sportello si accalcano sempre alcune diecine di persone. La situazione è anche maggiormente aggravata dal fatto che l'unico addetto si ritira periodicamente nella stanza accanto per controllare la posizione delle varie pratiche in trattazione. La fila nel frattempo si ingrossa.

«In questo quadro ambientale, perdendo ore preziose, sono riuscito finalmente a giungere davanti all'impiegato, il quale, per la pratica successoria che dovevo sbrigare mi invitava a ripassare portando due documenti anagrafici. Essendo fortunatamente già in possesso degli stessi e deciso a concludere l'iter, previa richiesta di un permesso in ufficio, mi sono trovato il mattino seguente davanti il portone d'ingresso, mezz'ora prima dell'orario d'inizio, in modo da essere il primo e ritornare subito al lavoro. Decisione questa quanto mai saggia, in quanto al momento dell'apertura dell'ufficio ero già seguito da una ventina di persone.

«A questo punto viene il bello. L'impiegato allo sportello, che sostituiva quello del giorno prima, dopo aver temporeggiato esaminando i documenti, mi faceva rilevare che agli stessi doveva aggiungersi un atto notorio.

«Alla mia osservazione che se ciò mi fosse stato preventivamente comunicato non avrei avuto nessuna difficoltà a portarne uno, aggiungeva che forse tale documento si sarebbe potuto far fare d'ufficio dal suo collega (quello del giorno precedente) ma che trovandosi lo stesso fuori stanza per un paio d'ore era meglio che aspettassi, e mi mettessi di nuovo in coda. Si può ben immaginare l'intima gioia mia e di alcune altre persone, alle mie spalle, che si trovavano nelle medesime condizioni. Dovrò quindi ritornare, perdendo altre ore lavorative.

«Non posso esimermi a questo punto dal fare una notazione di costume. Ed è questa: in questo nostro Paese, dove va tutto a catafascio, dove episodi come quello citato sono all'ordine del giorno, ma certi uffici come la nostra anagrafe comunale introduce i terminali elettronici, è quanto meno sconsolante trascorrere delle ore in fila davanti ad uno sportello, sacrificandole al lavoro, con il risultato poi, che se il competente è assente o fuori stanza, si ripassa di nuovo "dal via" come in uno snervante gioco dell'oca tra cittadino e pubblica amministrazione. B. S.».

Lugugnana e il terminal triestino

«Care "Segnalazioni", dal "Piccolo" del 25 settembre scorso abbiamo appreso l'allarmante notizia della decisione presa dall'ENI di realizzare — nonostante la ferma opposizione delle popolazioni interessate (che bella democrazia!) — la tanto discussa raffineria di Lugugnana che dovrebbe servire Porto Marghera, con le conseguenze negative che ben si possono immaginare per quanto concerne gli inquinamenti e soprattutto quello del nostro golfo, che diverrà purtroppo il terminal del nuovo oleodotto.

«Non c'è da illudersi. Occorre vedere le cose nella loro realtà. Il pericolo d'inquinamento incomberà su tutta la fascia costiera dal valione di Muggia sino a Grado, Lignano ed oltre, e ciò a causa delle acque luride che da Lugugnana defluiranno inevitabilmente in Adriatico. Sulle molte assicurazioni ufficiali fornite in merito alla salvaguardia ecologica non c'è proprio da fare alcun affidamento. Affermazioni di questo tipo in bocca a uomini politici sono ormai prive di credibilità e significato. Basti considerare i ripetuti inquinamenti delle coste muggesane.

«Molto ci meraviglia il fatto che sia proprio l'assessore regionale dell'Industria, un triestino, uno dei più accesi fautori del nuovo oleodotto e del suo terminal triestino, in aperto contrasto con quei pochi saggi amministratori che nella nostra regione ancora si battono per difendere l'ambiente naturale.

«Si dimentica purtroppo che la funzione naturale di Trieste è quella ben più vantaggiosa di porto commerciale per merci varie e non certo quella di porto petrolifero, che oltre a provocare danni spesso irreparabili al nostro patrimonio naturale, non rende nulla o quasi, dal punto di vista economico, mentre colpisce gravemente l'industria turistica, quella alberghiera e numerose altre attività locali. Ci auguriamo che l'assessore ci risponda». Seguono 5 firme.

Alloggi a riscatto: grazie; ma che fare?

«Quale assegnatario di un alloggio a riscatto, ringrazio sentitamente l'Intendente di Finanza per la risposta pubblicata il 19 ottobre che sostanzialmente conferma quanto esposto nella segnalazione "Alloggi a riscatto: una semplice domanda" del 16 del mese stesso.

«E' da far notare comunque che, a causa dei ricorsi in Cassazione dei quali non vengono chiariti i motivi, gli assegnatari non sanno ancora se gli alloggi potranno restare o non restare di loro proprietà e a quali definitive condizioni. E questo dopo ben dieci anni, se vengono inclusi anche coloro che ottennero l'alloggio nel 1964, ed è da pensare tanto per coloro che attendono ancora la registrazione del contratto, quanto per chi abbia pagato in un unica soluzione o che paghi in più anni.

«Non sarebbe giusto e umano togliere da così annosa e preoccupante incertezza tante famiglie e dare loro finalmente un tetto sicuro? Può far qualcosa l'Intendente di Finanza, o dare un consiglio? Grazie». Lettera firmata.

I progetti del Comune per Villa Flora

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Che è di Villa Flora?», pubblicata il 19 settembre scorso, ha precisato che l'immobile pertante tale nome di via di Chiadino è stato acquistato dall'Amministrazione comunale al fine di sistemare il parco a verde pubblico attrezzato ed a campo giochi. Nella medesima area si è del pari ritenuta opportuna la costruzione di una scuola materna e di un asilo-nido da realizzarsi, previa definizione di una variante al Piano regolatore, concentrando tutto in un edificio.

Ringraziano gli studenti del «Sandrinelli»

«Egregio "Direttore", in seguito al ripristino della classe quarta ottenuto dopo ben diciannove giorni di giuste lotte, gli studenti dell'Istituto professionale di Stato per il commercio "Sandrinelli", ringraziano tutto il corpo insegnante e gli studenti medi per la solidarietà che hanno dimostrato nei loro confronti per l'ottenimento della suddetta classe e per altre giuste rivendicazioni.

«Siamo inoltre grati a tutti coloro che si sono interessati a questa causa ed in particolar modo a tutte le autorità cittadine ed al comitato dei genitori, nonché alle "Segnalazioni" che con tempestività e con grande rilievo, hanno ospitato il nostro primo appello rivolto all'opinione pubblica». Seguono quattro firme a nome degli studenti della quarta classe dell'Istituto «Sandrinelli».

La consulta di S. Giacomo e la superstrada

«Vorrei informare gli abitanti di San Giacomo che la consulta rionale ha interessato il prosindaco Gianni Giuricin su particolari problemi rimasti sinora insoluti, al fine di ottenere il suo appoggio all'effettuazione di un incontro della consulta stessa con gli ingegneri Tocchetti e Malaspina, ai quali il Comune ha affidato lo studio e la progettazione della "superstrada" (raccordo Molo VII - Padriciano).

«Negli incontri avuti con il prosindaco nella sede della consulta e con le delegazioni dei cittadini, si era concordata una serie di punti e, cioè, che la convenzione impegnasse l'"équipe" Tocchetti-Malaspina a collaborare, nella fase di progettazione, con gli organi comunali e, perciò, anche con le consulte interessate; che si tenesse conto dei punti sopra elencati e che non sarebbe, probabilmente, accettato né dai cittadini né dal Consiglio comunale. Giorgio Vascotto, presidente consulta San Giacomo».

Un ritrovato che allontana i colombi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Nugoli di colombi in piazza Foraggi», pubblicata il 17 settembre scorso, ha precisato che l'IACP ha eliminato in parte gli inconvenienti lamentati procedendo a far spargere sui tetti e sui cornicioni degli stabili di sua proprietà un ritrovato chimico semisolido il cui odore particolare provoca l'allontanamento dei volatili.

Le uscite dei «famigli»

Con riferimento alla segnalazione «Famigli al bar», pubblicata il 22 ottobre, la presidenza dell'Ente ospedaliero regionale «Ospedali riuniti», ci scrive cortesemente:

«I famigli con mansioni di lettighiere che agiscono nell'ambito dell'astanteria di via della Pietà, ed il cui servizio è organizzato in squadre divise in appositi turni, sono autorizzati dall'amministrazione, previo permesso del capo servizio, e dove le esigenze del servizio stesso lo consentano, a recarsi singolarmente negli esercizi pubblici situati nelle immediate vicinanze del posto di lavoro per consumarvi uno spuntino, analogamente a quanto consentito ai loro colleghi dei servizi interni, i quali, per ragioni di vicinanza, si servono abitualmente del bar interno dell'ospedale.

«Si pensa pertanto di poter ragionevolmente ritenere che tale situazione, determinata da motivi di opportunità attentamente vagliati e da ragioni di servizio facilmente intuibili, non debba turbare la sensibilità di chichessia, aggiungendo altresì che non tutti i "famigli in divisa" citati nella segnalazione sono tali, in quanto possono essere spesso confusi, dall'osservatore poco pratico di cose ospedaliere, con dipendenti di altri enti assistenziali, pure in divisa bianca, spesso presenti per ragioni di servizio nei pressi dell'astanteria dell'Ospedale maggiore».

Sullo stesso argomento riceviamo anche questa lettera: «Care "Segnalazioni", sono un ex "famiglio" dell'Ospedale maggiore e vorrei difendere i miei ex colleghi. Non mi sembra giusto che a pagare sia sempre il più povero. Essendo il "famiglio" facilmente riconoscibile dalla divisa, la direzione dovrebbe controllare anche i dipendenti che senza divisa escono e entrano a loro piacimento. Grazie per l'ospitalità. S. M.».

Non fumare al cine

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi per denunciare all'opinione pubblica ed alle competenti autorità un fenomeno che si sta via via estendendo. Lo avevo già notato, più di una volta, ma domenica scorsa in un cinema di prima visione ho avuto modo di constatarne la diffusione: mi riferisco al vizio di fumare in sala.

«Io fumo, ma mi rendo conto che il farlo in un ambiente chiuso è nocivo per le persone presenti, in special modo i bambini, per cui al cinema me ne astengo spontaneamente. Mentre il Parlamento sta ancora studiando l'apposita legge da valere su tutto il territorio nazionale, a Trieste siamo da sempre all'avanguardia, e fumare è vietato da precise disposizioni al cine o a teatro, derivate dalla legislazione asburgica.

«Pertanto, tramite vostro, invito le autorità competenti a prendere in considerazione quanto segnalato, facendo applicare la legge, non senza aver prima fatto appello al civismo degli spettatori. Grazie, Enrico Luca.

Quesito sugli affitti

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla legge 351 del 12 agosto 1974, tanto discussa, sui fitti, che nessuno è riuscito a chiarirmi del tutto.

«Il fatto è che mi trovo da un paio d'anni in un appartamento molto vecchio e che mi costa molto di affitto. Mi sono rivolto alla padrona di casa per avere una riduzione sull'affitto, ma questa mi ha risposto che nell'appartamento dove sono io, prima ci abitavano i suoi genitori e non altri locatari.

«Ora io so che i genitori effettivamente abitavano qui, ma prima come locatari loro stessi e poi come proprietari, avendo loro acquistato l'appartamento. Alla loro morte la casa è passata in proprietà ai figli, e quindi a me in affitto.

«Dopo tale esposizione, pregherei l'associazione inquilini di volermi chiarire il caso e dirmi se vi sono gli estremi per una riduzione o meno del canone di locazione. Grazie anticipate». Lettera firmata.

VECCHI TRAM DI TRIESTE: CARI VECCHI RICORDI

QUANDO AL MANOVRATORE NESSUNO OSAVA PARLARE

Leggiamo che i vecchi tram sono ormai scomparsi dalla circolazione e che due di essi saranno esposti al Museo Enriquez come rari esemplari di un mondo scomparso.

I più vecchi di noi ricordano ancora il tram a cavalli, che dall'ingresso del porto franco attraversava la città. E in piazza Unità, allora piazza Grande, fermava davanti al giardino che sorgeva tra il mare, il palazzo del Lloyd e quello della prefettura, allora governatorato. Ma anche gli anziani ricordano i vecchi tram. La città, allora, sembrava immensa, i rioni lontanissimi l'uno dall'altro; si andava quasi sempre a piedi, anche in luoghi lontani, e prendere il tram era un po' l'eccezione.

Non per niente le mamme ci promettevano, come divertimento estivo, «la tranvaiada». Ci ammonivano: «Se no ti sarà bon, no ti farà la tranvaiadas. Ma le nonne — perché allora la famiglia era un clan di vecchi e giovani — di nascosto ci garantivano che l'avremmo fatta lo stesso.

E quale tram scegliere? Certamente non avremmo scelto il tram numero 1, alto, tutto chiuso, un grande vagone grigio verdognolo, che già sulla salita di via Silvio Pellico cominciava ad avere l'affanno. Quando, dopo le tenebre della galleria, iniziava la salita di via Bramante, fra uno sferragliare di rotaie, lentissimo e pesante, sembrava che sulla collina di San Giacomo non sarebbe arrivato mai. Per molti di noi, e per molti anni, è stato il tram lugubre dei cimiteri, quello che ci aveva portato ancora bambini o ragazzetti, per una strada nuova verso amare scoperte. No, il numero 1 non l'avremmo preso mai per una tranvaiada. E neanche il 2, che faceva viaggi così poco pittoreschi, fra case grigie e fabbriche e muri di cantieri, e nemmeno il 4, ballonzolante fra piazza Barriera e il centro della città. Il 6 avremmo preso, l'allegro e simpatico 6 che andava — a quei tempi — dalla Rotonda del Boschetto a Barcola, col suo rimorchio aperto d'estate e sventolante di tende, e ci portava al mare.

Per aumentare il piacere e la durata della corsa, si raggiungeva spesso il capolinea del Boschetto: ecco il tram arrivare, il fattorino girava gli schienali mobili dei sedili del rimorchio, aggiustava le tende di tela, che dovevano riparare i passeggeri dai raggi del sole. Quando tutto era pronto — e noi ragazzi sistemati accanto a madri e zie — ecco che c'era sempre uno di noi che voleva salire sulla motrice, e mettersi in piedi, accanto al manovratore, per seguirne tutti i gesti. Al quale manovratore nessuno avrebbe mai osato rivolgere la parola, come ammoniva una targhetta applicata in alto alla vettura, ma guardarlo sì che si poteva, mentre con mani sicure faceva girare maniglie e maniglielle sull'apposito quadrante. Il fattorino del tram non era personaggio meno importante, con la sua capace borsa di pelle semi-aperta a tracolla, e in mano i pacchetti dei vari biglietti: bianchi, verdi, celesti, e l'aggeggio che serviva per forarli. Chi non ha fatto raccolta di biglietti del tram? Usati o nuovi o regalati da parenti, venivano poi stirati col ferro per renderli lisci, quasi nuovi, pronti per un nuovo gioco.

Ed ecco che il fattorino del rimorchio, alzando il braccio, dava uno strattone alla cinghia di pelle che univa rimorchio e motrice, a quel segnale, il manovratore pigiava col piede il campanello, e lentamente il tram si muoveva. Qualche temerario osava salire di corsa, con un saltino coraggioso, sul rimorchio, le tende si agitavano, si gonfiavano al vento, noi trattenevamo il respiro, la vettura acquistava velocità, il grande viaggio era incominciato. E Barcola ci accoglieva, dopo il lungo percorso, con le onde che giungevano fino alle rotaie del tram e col giardinetto sul mare, già allora ricco di ombre.

Maria Lora Turre

Le tre torri merlate del sigillo trecentesco

Ho letto con interesse l'articolo di Giovanni Del Basso apparso il 19 ottobre in merito all'adozione dell'alabarda nello stemma cittadino, al posto del più antico blasone delle tre torri merlate, congiunte da una cortina, che figuravano nel sigillo trecentesco. Secondo l'autore le tre torri sarebbero quella della Becheria, la torre Grande e la torre Fradella.

L'articolo è molto interessante, anche per il confronto d'idee che ne può scaturire ma, non mi pare molto attendibile una tale versione. La figurazione delle tre torri è paesaggistica, cioè riferita a precise e determinate opere difensive, ma emblematica. A prescindere che sappiamo assai poco di preciso della Trieste medievale, è del tutto improbabile che sul posto si aprissero ben tre porte, quali appaiono appunto nel sigillo trecentesco. Ma ben più solide argomentazioni sembrano escludere l'identificazione delle tre torri: blasoni consimili, con molteplici, ma non esemplari varianti, figuravano, o tuttora figurano, nei municipi di Aquileia, Grado, Gorizia, Muggia e Capodistria.

A Muggia, per esempio, lo stemma immurato in Calle Tiepolo ha una sola porta nella torre centrale, una finestrella e tre merli su ogni torre; quello intagliato sull'architrave del Duomo ha tre porte — come quello trecentesco di Trieste — due finestrelle e cinque merli su ogni torre. Non sono quindi i particolari che contano, ma la iconografia essenziale, comune a tutti gli stemmi accennati.

Di Capodistria — altro esempio — è noto lo stemma del sole radiante, ma qualche anno fa uno studioso che chiese a Vienna notizie in proposito, si vide sorprendentemente indicare un blasone con le tre torri. D'altra parte anche il Caprin ("Istria Nob" II - pag. 181) nel riprodurre l'immagine del capitano Pietro Zanchi non si avvide che sul ritratto figurava lo stemma delle tre torri.

Chi per primo abbia dato — almeno per quanto mi consta — un'interpretazione sul perché di questa comunanza di blasoni è lo studioso Manlio Peracca ("Carrellata muggesana" in Pag. Mugg. 1969, pag. 63) il quale nelle tre torri vide un probabile "ricordo della prima cintura difensiva romana alla Porta Orientale". E' questa un'ipotesi molto interessante, che meriterebbe un'attenta e seria considerazione.

Lo stesso Del Basso afferma che le tre torri vennero usate quando il "gastaldo potè parlare in nome del Comune... anziché in quello del Vescovo"; cioè quando i Liberi Comuni, sopravissuti alle invasioni barbariche ed usciti dalla soggezione feudale, poterono rialacciarsi alle tradizioni municipali romane.

A titolo di pura curiosità — salvo, ovviamente, maggiori approfondimenti e verifiche — consta che una comunità latina, insediata sul luogo dove ora è Zagabria, seppe validamente resistere e sopravvivere alle invasioni barbariche, autorganizzandosi con istituti municipali: anche Zagabria ha per stemma le tre torri!

Ecco perché ritengo che nel sigillo trecentesco di Trieste non si possano individuare torri realmente esistite, ma che esse, come rappresentate, abbiano valore simbolico e radici ben più profonde, oltre gli strati medievali, e parli ancora di Roma.

Alfieri Seri

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione del libro di Manlio Cecovini «Cinquant'anni di storia: il Rotary a Trieste». Prenderanno la parola gli scrittori Voghera, Mattioni e Di Giacomo. Al termine avrà luogo un dibattito, nel corso del quale l'autore chiarirà il significato e gli scopi della pubblicazione. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento ed in particolare i soci dei due Rotary Club locali.

Gioventù musicale

Stimolante anticipazione alla stagione della Gioventù musicale, questa sera al CCA: gli iscritti, infatti, sono invitati al concerto di musiche contemporanee sostenuto dal pianista fiorentino Daniele Lombardi, promosso dal CCA in collaborazione con il Circolo della Stampa. Il programma comprende pagine di autori statunitensi e alcune composizioni dello stesso Lombardi «visualizzate» da diapositive a colori, illustrate dall'autore, che presenterà così al pubblico un'interessante esplorazione del linguaggio pianistico dei nostri giorni. Inizio alle ore 21.

Al Circolo della Stampa (g.c.), corso Italia 12, fino a sabato 26 ottobre, dalle ore 18 alle 19, sono aperte le iscrizioni alla Gioventù Musicale.

L'Unione dei cristiani

Domani, giovedì, alle ore 19.30, nella Cappella del Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1, Padre Aurelio Andreoli celebrerà una messa per l'unione dei cristiani.

Mercoledì dei giovani

Oggi, alle ore 19 (e non alle ore 18 come in precedenza annunciato), nell'aula magna del liceo «Dante» — in via Giustiniano 3 — l'ESCAI XXX Ottobre proietterà per i giovani due film: il primo, «Fitz Roy», racconta una prima ascensione, mentre il secondo, «Per amore di un'aquila», è una pellicola con interessanti spunti di ecologia. L'ingresso è libero a tutti, con invito da ritirare alla porta dagli organizzatori.

Galleria Sandrinelli

I lavori di pulizia della galleria Sandrinelli avranno inizio questa notte. Essi avranno una durata presumibile di circa 12 giorni, durante i quali — nelle ore di lavoro — la galleria verrà oscurata e chiusa completamente al transito di qualsiasi veicolo.

Round Table

Ospite dell'odierna riunione conviviale della Round Table 9 sarà il barone Aldo de Albori, che terrà una conversazione sul tema «Turismo in crisi?»

«Arte Pro Arte»

Al «Caffè Tommaseo», alle 21, per l'incontro dell'Associazione culturale «Arte pro arte», serata di appunti sulla storiografia d'arte, ospiti il critico d'arte Luigi Danelutti e la prof. Enrichetta Franzil, che intratterranno soci e simpatizzanti sul tema: «Le fantastiche iconografie degli arazzi dall'XI al XVI secolo» e «Note d'arte sul ricamo, sua storia e attualità». Fa gli onori di casa Cosimo Cosenza.

Artigiani unitevi!

Solo così possiamo fare i nostri interessi. Associazione via Ghega n. 1. *Antonio Di Grazia Artigiano.*

Servizio Ford

Vi potremo assicurare un inverno tranquillo per la vostra auto presso la *Nuova Concessionaria Ford*, via Caboto 24, tel. 826181/2/3.

Cena sociale XXX Ottobre

Anche quest'anno, seguendo l'antica tradizione, l'Associazione XXX Ottobre organizza la cena sociale, che avverrà al termine della gita di domenica 27 ottobre al rifugio Pellarini e al Grande Nabois. La cena avrà luogo alle 19 a San Daniele del Friuli. Le quote di partecipazione saranno particolarmente contenute per i soci, ma si raccomanda un'iscrizione sollecita per non essere esclusi.

Cena sociale al CMM

Sabato 26 corr., alle ore 20.30, avrà luogo la prima cena sociale, nell'ambito dell'attività ricreativa, per soci e simpatizzanti. Prenotazioni presso la segreteria sociale a tutto giovedì 24 p. v.

Nozze d'oro



Armando e Rosa Luggeri, sposatisi il 23 ottobre del lontano 1924, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro accostandosi all'altare nella Chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 17. Saranno con loro i figli, le figlie, i nipoti, le nuore, i generi, parenti ed amici. Vivissime congratulazioni e molti auguri.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Cosmeco Chemical

Euroresidence via Capodistria 1, angolo via Svevo, tel. 826599. AMPIO PARCHEGGIO, da oggi a sabato compreso è lieta di riservare un simpatico dono sorpresa della *Pikenz The First* alle gentili acquirenti dei prodotti della marca. Un'esperta di *bellezza Pikenz The First* è inoltre a disposizione tutta la settimana per qualsiasi problema di trattamento del viso e del corpo.

Il Tweed regna nella moda

Noi abbiamo un vasto assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Visitateci per convincervi: «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via San Nicolò 22.

Butterfly la invidierebbe

Un amore a livello di continenti quello che accese il cuore di un marittimo albanese quarantenne e una giapponesina venticinquenne. Si conobbero in Giappone nel 1971, si sposarono dopo qualche mese e si stabilirono a Montreal, nel Canada. Il matrimonio si sgretolò in un solo anno di vita in due e, ormai alla fine della loro unione, si trasferirono prima a Roma e poi a Trieste dove, di comune accordo, si dissero addio.

L'albanese ebbe però un ripensamento e un giorno capitò come una furia nella casa dove la sua Butterfly era ospite, l'aggredì selvaggiamente, offendendola e minacciandola di morte. La giapponesina finì all'ospedale con lo sterno fratturato, l'uomo riparò, invece, in California, da dove prese a spedire alla moglie lettere dense di oscure minacce.

La precipitosa partenza non risparmiò all'albanese l'incriminazione per lesioni personali gravi aggravate, violazione di domicilio eggravata, minacce e ingiurie, e per tali fatti egli viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini. L'uomo è contumace (la sua difesa viene assunta dall'avv. Filograna), e assente è anche la giapponesina, costituitasi Parte civile con il patrocinio dell'avv. Sbisà. Sui fiori d'arancio così rapidamente appassiti scende una sentenza che condanna lo straniero a due anni e sei mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla sposa. L'arido linguaggio del Codice e non le immortali melodie pucciniane suggellano l'amore tra una romantica fanciulla giapponese e un rude marinaio europeo. Ma a Butterfly, coro muto a parte, è andata anche peggio.

IL «RADAR» DI DUE UOMIMI DELLA VOLANTE

SE L'AUTO SPARISCE AVETE IN CHI SPERARE

C'è una pattuglia della Volante che è specializzata nel ritrovare automobili rubate. Sembrerebbe che trovare un'auto per il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle sia un gioco, come fare le parole incrociate o risolvere una sciarada. Questi due uomini del 113 hanno l'occhio del cercatore di aghi nei pagliai e la fortuna del collezionista di quadrifogli in un campo primaverile.

I due poliziotti hanno ormai una specie di «radar» per l'auto rubata, per cui quando compiono un giro di ronda è facile che rintraccino qualche vettura da ricercare. Ieri la pattuglia ha recuperato addirittura tre automobili, una delle quali era stata rubata ben sette mesi or sono. Il proprietario, Pierpaolo Cati, di 36 anni, abitante a Slivia di Aurisina, si era ormai rassegnato ed aveva già incassato il risarcimento da parte delle assicurazioni. La macchina, una «Mini Cooper» verde con tetto nero, targata TS 160870, era parcheggiata in viale Raffaello Sanzio, all'altezza della via Beato Angelico. Aveva le portiere regolarmente chiuse, ed era priva del sedile anteriore destro. Il maresciallo Steffè dopo aver accertato che la macchina era ancora iscritta sul bollettino delle ricerche, l'ha sequestrata e fatta recuperare. Nell'abitacolo sono stati trovati alcuni documenti e tutto ciò che era stato lasciato dal proprietario della macchina.

La seconda automobile, alla quale — guarda caso — mancava pure il sedile anteriore destro, è stata trovata dalla pattuglia in via Pergolesi. Si tratta della «Fiat 850» di colore bianco, targata TS 108718, che era stata rubata esattamente un mese fa a Vittorino Menazzi, di 47 anni, abitante in via delle Docce 5. La vettura era parcheggiata a fianco del marciapiede con le portiere non chiuse a chiave. Nell'interno tutto appariva rovesciato. Anche questa macchina è finita sul piazzale antistante la Questura in attesa del legittimo proprietario.

Un'altra «Fiat 850», ma di colore azzurro, è la terza automobile rintracciata dal due Steffè - Della Valle. La macchina, targata TS 71675, si trovava parcheggiata in salita di Zugnano all'angolo con la via Paisiello. Le portiere anche in questo caso, non erano chiuse a chiave e un cristallo era stato lasciato abbassato, per cui sul pavimento dell'abitacolo c'era dell'acqua piovana. La batteria era completamente scarica e tutto era stato manomesso. La «850», che risulta di proprietà di Walter Mattei, di 25 anni, è stata rubata il 15 settembre.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sabratha» (li.); mn. «Sloboda» (jug.); mn. «Tarpan Sprones» (gr.); mn. «Esso Milano» (naz.); mc. «Evanthia» (gr.); mn. «Isabelle» (ps.).

PARTENZE: mc. «Hoshin Maru» (ia.); mc. «Texaco Brigton» (pa.); mn. «Aquarius» (naz.); mn. «A. Usodimare» (naz.); mn. «Ausonia» (naz.); mc. «Olimpec Goal» (li.); mn. «Isonzo» (naz.); mn. «Rodrigo Torrealba» (br.); mn. «Vela Luca» (jug.); mn. «Mellumersand» (ge.); mn. «Srbia» (jug.); mn. «Nehal» (jug.); mn. «Galiola» (jug.).



CONCLUSO IL CONVEGNO DI STUDI SUGLI SCAMBI INTERNAZIONALI

NEL GIRO DI OTTO ANNI L'UNITÀ ECONOMICA EUROPEA

I discorsi di chiusura del dott. Tomasone e del dott. Caidassi Trieste si prepara ad affrontare un forte incremento dei traffici

Nell'ecc del Convegno di studi su «La problematica dei servizi doganali e delle imposte indirette nello sviluppo degli scambi internazionali», riteniamo interessante pubblicare i discorsi di chiusura del direttore generale delle dogane e imposte indirette dott. Guido Tomasone e del presidente della Camera di commercio e della Trieste-Consult dott. Romano Caidassi.

«Desidero ringraziare — ha detto il dott. Tomasone — e dare atto alla Regione Friuli - Venezia Giulia, all'Unione Regionale delle Camere di commercio, alla Camera di commercio di Trieste e alla Società Trieste-Consult dell'ottima riuscita di questo convegno internazionale, che ha consentito un vasto confronto di opinioni sulla tematica doganale fra i dirigenti dell'Amministrazione italiana, i rapresentanti di vari Paesi esteri, comunitari ed extracomunitari, e gli esponenti della Commissione delle Comunità Europee.

«Per quanto riguarda le richieste e le proposte avanzate circa il miglioramento dei servizi in Italia ,non possiamo nasconderci che la questione riveste soprattutto carattere finanziario: i fondi a disposizione dell'Amministrazione finanziaria sono quelli che sono, per cui, anche nel prossimo futuro, i miglioramenti non potranno avvenire che in maniera graduale.

«In materia di armonizzazione delle norme a livello comunitario, un grosso passo avanti è rappresentato dal principio recentemente accolto dalla Corte costituzionale, secondo cui, come già avvenuto nel settore finanziario, anche nel campo doganale i regolamenti CEE hanno valore di legge dello Stato sin dal momento del loro perfezionarsi, senza bisogno cioè di un ulteriore atto normativo da parte del legislatore nazionale.

«Questo significa che, nel momento in cui a Bruxelles si discute un regolamento, a livello di direttori generali dei Paesi membri, è come se tale discussione avesse luogo nei singoli parlamenti nazionali. Proprio nei prossimi giorni questo problema verrà approfondito in una riunione dei direttori generali delle amministrazioni doganali dei nove Paesi membri della CEE e con la presenza dei direttori generali doganali di alcuni paesi associati alla CEE

«A volte, comunque, una certa cautela, nell'adozione immediata di determinate norme, è suggerita dal timore delle frodi, cui la stessa adozione eventualmente potrebbe dar luogo, quando non venisse esaminata e soppesata in tutti i suoi dettagli. E' un problema quest'ultimo che viene tenuto nella massima considerazione in sede CEE.

«Ognuno è ormai consapevole che ci stiamo avvicinando ad una tappa quanto mai significativa nella vita comunitaria: dall'1.1.1975, tutti gli importi riscossi a titolo di dazio d'importazione e prelievi agricoli nei 6 Paesi fondatori della Comunità costituiranno "risorse proprie" della CEE. E' un asso decisivo, che nel giro di 6-8 anni potrebbe portare all'unità economica dell'Europa. Otto anni sono molti, evidentemente, nella vita di un uomo, ma sono ben poca cosa nella vita di un popolo. Anche per l'integrazione europea vale l'antica massima latina "Natura non facit saltus".

«L'integrazione procede secondo uno schema ormai delineato, il quale però richiede il suo tempo per realizzarsi. Posso assicurare, comunque, che l'Amministrazione finanziaria terrà conto di tutte le relazioni e le proposte presentate durante il convegno e che farà il possibile per venire incontro a tutte le richieste».

Questo l'intervento del dott. Caidassi: «Siamo giunti così al termine di queste tre giornate di lavori congressuali; l'apporto dato allo studio dei vari problemi dai relatori o dai numerosi intervenuti è vasto e significativo, in quanto non soltanto l'Amministrazione italiana ma anche l'Amministrazione comunitaria europea possono trarne valido contributo. Un contributo che va giustamente valutato quale prova di buona volontà della nostra città e della nostra regione alla soluzione di problemi che soprattutto nel presente momento appaiono di scottante attualità, nel momento cioè in cui Trieste e il suo porto stanno per affrontare, così almeno io spero, un incremento sensibile delle correnti di traffico da e per gli altri porti italiani, con i Paesi dell'hinterland europeo e particolarmente con i Paesi comunitari, che trovano nel varco triestino l'accesso e la porta d'uscita per i loro traffici con l'Est, con il Medio Oriente, con i Paesi del Bacino meriterraneo e, a Canale di Suez aperto, con le vaste aree geografiche dell'Oltremare. Riconosciamo che lo scalo di Genova occupa un posto primario quale porto di sdoganamento delle merci destinate al mercato italiano; Trieste, da parte sua, aspira a diventare uno dei principali porti, nell'ambito del Mediterraneo, per la movimentazione delle merci e per l'area comunitaria europea.

«Data l'ora tarda, non posso purtroppo soffermarmi a riassumere e ad illustrare i molti concetti emersi nel corso della esposizione, che certamente dovranno essere ripresi nel prossimo futuro, e non mi resta quindi che ringraziare innanzi tutto i direttori generali dott. Guido Tomasone e dott. Armando Fracassi per il prezioso contributo da essi dato personalmente e attraverso i loro valenti collaboratori della direzione generale ai lavori congressuali; ai rappresentanti delle amministrazioni estere, al consigliere della Gestione Unione Doganale CEE dott. Claude Jacquemart, nonché agli operatori economici che, attraverso la relazione Vatta e ai vari interessanti interventi, hanno voluto mettere a fuoco quelli che sono i problemi maggiormente sentiti nel settore doganale, in relazione alle esigenze dello snellimento e dello sviluppo delle relazioni commerciali con l'estero.

«Onde offrire ai partecipanti e a tutti gli interessati uno strumento di consultazione e di analisi dei temi trattati, gli atti del convegno saranno entro breve tempo pubblicati e divulgati in forma di raccolta monografica a cura della Società Trieste-Consult».

I minipittori della «Palutan»



(Foto Rice)

E' stata inaugurata presso la sede del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 32, la mostra delle opere premiate o segnalate nella sesta edizione della ex-tempore di pittura «Carso ottobrino».

Alla cerimonia è intervenuto l'assessore alle istituzioni culturali del Comune, prof. Fausto Faraguna, che ha consegnato al gruppo dei ragazzi della scuola provinciale «G. Palutan» che hanno partecipato alla ex-tempore il premio speciale giovani ad essi attribuito dalla giuria.

La mostra resterà aperta fino al 31 ottobre, tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle ore 19.30.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Silvio e Celestina Clave nel VI anniv. dai figli e nipotini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margnerita Melingò nel XXIII anniv. dalla famiglia Emanuele Ermanda Melingò 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Giachin nel XVIII anniv. dalla famiglia Ermanda Emanuele Melingò 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Bertotti nel V anniv. dalle sorelle 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Amalia ved. Vidorno nel LXII anniv. (23-10) dalla figlia Bruna 1500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 1500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Armando Pipan nel XXX anniv. (23-10) dalla zia Lina Agnelli 3000 pro Borsa studio L. Brunetti (Liceo «Petrarca»).

In memoria di Pietro Tuzza nel XV anniv. da T. A. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sergio Bortolin da Dionisio e Giuseppina Mosetti 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del comm. Gaetano Bonetti dal dott. Corrado e Titti Davide 10.000, dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 10.000 pro Comunità Greco Orientale (Fondo Dario Zaffiropulo); da Anna e Lucio Matosel Loriani 10.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Michele Gustin da Anna Gustin 10.000, da Mariuccia Sergio 10.000 pro Consorzio provinciale antitubercolare.

In memoria di Edgardo Sablich dalla famiglia Furlani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Comisso ved. Furlani da Odinea Postetti 5 mila, da Fulvia e Axel Schizzi 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Bruna e Bruno Galvani 10.000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia); da Luciano, Pierpaolo e Rina Venier 10 mila pro CRI; da Bianca Gärtner e Gemma Benciani 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Maria Luisa Borri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dall'amm.ne stabili Mario Persi 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Iolanda Benci 10.000 pro ANEF (Borsa dott. Emilio Comisso); da Fides e Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ada Cali 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Benedetto Cali); da Alice e Pino Tagliaferro 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vera Bassa dalla mamma Anna Bassa 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Emma Chiama da Palmira Pacor 7500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 7500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Cronici).

In memoria di Augusto Borghetti da Guglielmo Raiza 5000 pro CEST; da Pierpaolo e Alberto Zucchi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Omero e Alda Giannopulos 10.000 pro Comunità Greco Orientale; da Irma Ziani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ileana, Sergio e Fabio Ziani 7500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del padre del dott. Giulio Faes dagli amici Minzi - Cieva, Morassutti, Oltremonti, Roitti, Tremel e Venier 18.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Stradi dai condomini di via Roncheto n. 73 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lidia Erman dalla famiglia Pietro Ermanis 20.000 pro Chiesa S. Gerolamo; dalla famiglia Miranda Vesnaver 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Edda e Nino Gulich 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Tomasi dai cognati Elsa e Mario Cheni e nipoti Grazia e Paolo 10.000, dalle famiglie Vittorio e Pino Rismondo 10.000, da Emma e dott. Ettore Cheni 4000, dal prof. Giovanni Gabrielli 10.000, da Giulio Ersini 5000 pro Borsa studio Carlo Tomasi (Scuola media «G. Brunner»); dalle famiglie Ersini Pernicone 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Giorgio Rosmann e famiglia 10.000 pro CRI; da Maria Ieralla 3000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Francesco Di Vito dalla moglie Maria Di Vito 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Laura e Sergio Ave 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Zappador da N. N. 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nella Marini nata Ravignani da Iolanda e Guido Maracchi 5000 pro Seminario Diocesano; da Bruna e Roberto Grison 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Giuseppe Sbisà 3000, da Lili e Mario Dubrovich 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Snaider in Silvers da Fulvio e Silvano Bidoia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stanislao Brezavscek da Ida e Carlo Luttini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giulio Gulli dai colleghi del figlio Marino 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Crussia ved. Padovan dalle famiglie Bole, Gramenuda, Giuricin, Vaghi e Medica 5000 pro Fondo Bernelli e 7000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Renzi 15.000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto donne); da Anna 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Guglielmo Corti Kulterer da Herta e Gino Vittur 20 mila, da Dina Tamagnini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Decio e Nana Rossi 3000, dalla famiglia Pantarrotas 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Corrado e Titti Davide 10.000 pro Centro cardiovascolare; da Ermanno e Valeria Bossi 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); dalla famiglia Renier 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Delia e Mario Marcantoni 20.000, da Alice e Lamberto Marcantoni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Divisione stomatologica); dai colleghi commercianti filatelici di Trieste 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Dino Franzin da Pia e Gerolamo Manzutto 5 mila pro Unione degli istriani; da Marcella Kasliister 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Emilia ved. Mogorovio da Mery Baratti e Wilma Lucchi 5000 pro Rifugio animali ASTAD

In memoria di Maria Gombac ved. Vecchiet da Nerina Barlai 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Pia Bertoli (Milano) da Ofelia e Maria Tuzzi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Trieste).

In memoria di Enrica Magris dai figli Wilma e Tullio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Furlani da Tullio e Nada Furlani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Maria Troian ved. Dellore dalla famiglia Pietro Godina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia ved. Frezza da Umberto e Antonietta Calligaris 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Fulvio Cinarosti 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo); da Flavio e Lalla Cavedali 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Valeria Dentis 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Vuk da Ermanno Cillia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno de Mordax da Maria Trivero 5000, da Laura Spaccini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Ban da Norma, Maria Assunta e Mario Cisek 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Mighorini da Letterio Dottore 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti

In memoria di Alessandra Furlan dalla mamma e papà 3000, dai nonni e zii 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elsa Canaletti da Glauco e Miriam Nouman 10.000 pro Comunità Israelitica da Riccardo e Tina Pieri 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

POLITICA DI BUON VICINATO NELL'AMBITO DEL «PROGETTO EUROPA»

Incontro di giovani operatori sui rapporti con la Carinzia

Membri italiani e austriaci della Junior Chamber sono convenuti a Warmbad Villach - Particolare impegno previsto per il 1974-1975

Si è svolto nei giorni scorsi a Warmbad Villach, in prossimità del confine italo-austriaco un incontro fra giovani operatori economici e industriali membri di Chapters di Villaco, Klagenfurt, Monfalcone e Trieste della Junior Chamber International, alla presenza delle maggiori autorità locali e regionali. Il tema della riunione era «Politica di buon vicinato, un impegno della Junior Chamber nell'ambito del Progetto Europa» e aveva come relatori ufficiali per la Junior la direttrice del «Progetto Europa», la finlandese Ebba Zachariassen, e per la Carinzia il presidente della giunta regionale dott. Leopold Wagner.

Dopo una breve introduzione del presidente del Chapter di Villaco, dott. Walter Kavaller, Ebba Zachariassen ha tracciato un profilo storico del programma «Progetto Europa» che è nato nel 1968 su invito di Paul-Henri Spaak il quale indicò, in un convegno Junior, come fondamentale l'apporto che i giovani potevano dare per introdurre gli Stati d'Europa a una maggiore e più rapida collaborazione nei settori culturali, economico e tecnico.

Per l'anno 1974-75 il programma prevede un particolare impegno Junior sui seguenti temi: «Collaborazione regionale in Europa» e «Il tuo ambiente di vita nel domani». Traendo spunto da queste considerazioni il presidente Wagner ha iniziato la sua relazione ricordando che la Junior, per come è composta e strutturata, può contribuire in modo fondamentale all'incremento dei rapporti interregionali proprio perché può coinvolgere esponenti al massimo livello dell'economia, dell'industria, della cultura e anche della politica senza che essi si trovino vincolati dagli inevitabili schematismi protocollari e procedurali secondo i quali si devono muovere i politici nelle loro funzioni e nei contatti ufficiali.

Ciò premesso il presidente ha ricordato i temi che tradizionalmente legano la Carinzia e il Friuli-Venezia Giulia. Molti, egli ha detto, sono i contatti e quelli più avanzati sono nel campo della cultura e dello sport, mentre quelli riguardanti i temi economici e industriali sono più formali che sostanziali. Al momento fra l'altro c'è un periodo di crisi a riguardo delle esportazioni austriache in Italia di bestiame e legno che toccano molto da vicino l'economia carinziana. Per ovviare a ciò, Wagner ha proposto di intavolare discussioni con gli italiani per ottenere uno sbocco di tali importazioni in cambio di un impegno austriaco a utilizzare maggiormente il porto di Trieste. Altre occasioni di impegno sono state per la Carinzia la trattativa per l'apertura dei traffici del Passo di Monte Croce Carnico e l'azione verso le autorità del Governo centrale per la realizzazione di un'autostrada che collegasse il Nord con il Sud dell'Austria occidentale. Tale autostrada sta ormai per essere iniziata e potrà certamente favorire i traffici con il Friuli-Venezia Giulia.

Wagner ha concluso citando i difficili rapporti attuali con la minoranza slovena in Carinzia e ha rilevato l'importanza di approfondire i rapporti a tre fra Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia non solo a livello politico ma anche a livello di collaborazione popolare. Solo così potranno risolversi i problemi di convivenza nell'ambito di ogni regione nel rispetto delle istanze del vicino.

E' seguito anche un intervento del presidente del Chapter di Trieste, ing. Luciano Baoos che, data per scontata la volontà politica, ribadita anche in sede di programma quinquennale del F-VG per una politica di buon vicinato ha ribadito che un ostacolo per una maggiore estensione dei rapporti fra le due ragioni sia dovuto al fatto che i rapporti rimangano limitati da troppo tempo alla stessa cerchia di persone e non riescano a ramificarsi coinvolgendo le forze più giovani operanti nelle due regioni. Per ovviare a ciò sarà cura della Junior Chamber di promuovere ulteriori contatti e incontri per rendere operativa quella collaborazione che spesso rimane solo didattica.

Questo punto di vista è stato poi ripreso dal vicepresidente della regione Carinzia Bacher che, rilevato come la Junior anche nel trattare problemi internazionali non si limita ai discorsi accademici ma preferisce quelli pragmatici e politici, ha indicato come obiettivo della futura collaborazione il perseguimento di una pace non provvisoria ma consistente basata sulla comprensione reciproca dei popoli delle tre regioni confinanti.

Prossima l'assemblea dell'Unione istriani

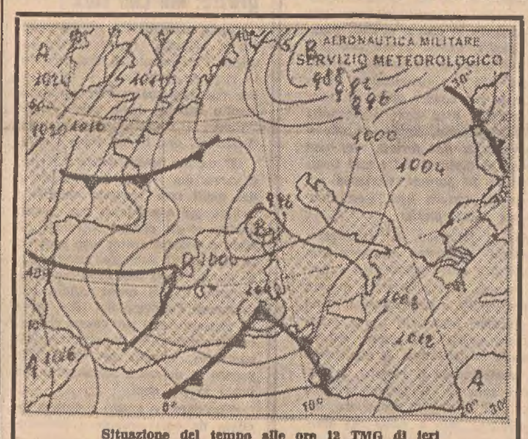
Domenica 3 novembre, alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale dell'Unione degli istriani per l'esame della situazione e decisioni sull'attività da svolgere nonché per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo.

A sensi dello statuto potranno partecipare alla stessa i componenti dei consigli direttivi delle associazioni aderenti a carattere territoriale, oltre ai soci singoli dell'Unione non facenti parte di tali associazioni. L'assemblea avrà luogo nella sede sociale di via Pellico 2.

Assemblea dei dirigenti di imprese assicurative

In relazione alle trattative in corso con l'Associazione nazionale delle imprese per il rinnovo del contratto di lavoro e indetta un'assemblea straordinaria del sindacato dirigenti assicuratori che si svolgerà nella sala del consiglio della RAS.

IL TEMPO CHE FARÀ





Aria fredda proveniente dal Nord Europa raggiunge il Mediterraneo occidentale dando origine a perturbazioni che nel loro successivo spostamento verso levante mantengono condizioni di maltempo sull'Italia centro meridionale ove ad estesi annuvolamenti saranno associati piogge più persistenti sulle isole maggiori e sulla parte meridionale della penisola. Possibilità di nevicate sugli Appennini al di sopra dei 1500 metri e locale attività temporalesca specie lungo il versante tirrenico sull'Italia settentrionale nuvolosità irregolare con sviluppo di temporali sulla Liguria e sull'alto versante adriatico e qualche nevicata sulle Alpi centro orientali al disopra dei 1000 metri. Temperatura: stazionaria intorno a valori inferiori alle medie. Venti: sulle regioni settentrionali deboli di direzione variabile con rinforzi intorno Est sul Veneto e sulla Liguria; sulle rimanenti regioni forti intorno Sud-Ovest. Mari: Mar di Sardegna Tirreno centro meridionale, canale di Sicilia, Jonio e canale d'Otranto agitati, mossi o molto mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	12	Bologna	5	14	Roma-N.	6	15	Catanzaro	8	19
Bolzano	1	15	Firenze	7	14	Fiumic.	7	16	Reggio C.	12	21
Verona	2	12	Pisa	4	13	R.-Eur	7	15	Messina	13	22
Venezia	7	13	Ancona	6	14	Campob.	3	8	Palermo	15	20
Milano	1	15	Perugia	3	9	Bari	9	17	Catania	11	22
Torino	—2	12	Pescara	5	15	Napoli	8	13	Alghero	9	14
Genova	8	14	L'Aquila	0	11	Potenza	1	7	Cagliari	10	12

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 5 24; Parigi 4 9; Londra 7 11; Berlino 4 8; Ginevra 7 3; Amsterdam 3 9; Bruxelles 4 10; Madrid 7 16; Mosca 4 10; Stoccolma 7 10; New York 0 9; San Francisco 13 24; Los Angeles 17 21; Chicago 1 11; Miami 23 26; Tokio 13 16; Hongkong 21 23; Buenos Aires 8 23; Montreal —3 4; Honolulu 21 31; Toronto —2 9; Rio 19 31; Lisbona 12 19; Teheran 10 24; Seul 10 13; Bangkok 24 31; Vancouver 4 12; Singapore 24 30; Helsinki 6 8.

MONTECARLO DI SERIE «D» DI SCENA AL TRIBUNALE PENALE

Finale davanti ai giudici di notti bianche al tavolo verde

Parzialmente riformate le deliberazioni di primo grado

Di una specie di Montecarlo a scartamento ridotto si discute al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Alessandra Griselli, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rachelli. La causa si incentra sulla «sorpresa» (piuttosto spiacevole, per gli interessati) che la Squadra mobile fece, nella notte del 23 dicembre del 1972, nella sede del circolo «Anis di via Timeus 4. Gli agenti trovarono nel ritrovo diciassette persone attorno a improvvisati tavoli verdi, intenti a giocare «concia» e «chemin de fer» e sequestrarono gettoni per un ammontare di settecentomila lire circa. Gli inquirenti deferirono costoro all'autorità giudiziaria per partecipazione a un gioco d'azzardo, il Presidente del circolo, Gerardo Ferraro di 60 anni, abitante in via dell'Eremo 116, e il fiduciario dello stesso, Giuseppe Cannavò, da Milano, per agevolazione del giuoco d'azzardo, tenuta abusiva di uno spaccio di alcoolici e per detenzione non consentita di bevande alcooliche.

Il 17 febbraio dello scorso anno, gli uomini dalle «notti bianche» furono giudicati dal Pretore, che ne assolse un palo, inflisse ad altri pene pecuniarie e condannò Ferraro a sei mesi di arresto e 450 mila lire di ammenda con i benefici di legge. Questi e uno dei giocatori, Giovanni De Nuzzo di 39 anni, abitante in Strada di Rozzol 83, ricorsero contro il verdetto, e da ciò il procedimento di secondo grado.

Il P. M. chiede che nessun ritocco venga apportato all'impugnata sentenza mentre i patroni (avv. Riccardo Gefter Wondrich per De Nuzzo e avv. Segariol per Ferraro) perorano l'assoluzione piena dei loro assistiti. Il Tribunale riforma parzialmente le deliberazioni del primo giudice e riduce la pena inflitta a Ferraro a quattro mesi di arresto e 200 mila lire di ammenda, conferma le 70 mila lire di ammenda con i benefici inflitte a De Nuzzo dal Pretore e conferma altresì le pene accessorie comminate da quel magistrato: cioè la pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza su «Il Piccolo e su «Il Gazzettino».

Di scena in tribunale il Memorandum di Londra

Dopo aver tenuto banco in Pretura, l'articolo 5 del Memorandum di Londra è approdato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Alessandra Griselli, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rachelli, nella scia del processo contro il prof. Samo Pahor, nato 35 anni fa a Trbovlje, in Jugoslavia e abitante nella nostra città, in via Brandesia 75. L'articolo, dal quale presero l'avvio i due procedimenti, stabilisce che «gli appartenenti al gruppo etnico jugoslavo nella zona amministrata dall'Italia e gli appartenenti al gruppo etnico italiano nella zona amministrata dalla Jugoslavia saranno liberi di usare la loro lingua nei rapporti personali ed ufficiali con le autorità giudiziarie e amministrative delle due zone». La vicenda, sintetizzata dal dott. Giancotti, sarebbe stata di ordinarissima amministrazione senza certe «prese di posizione». Il 26 febbraio dello scorso anno, un vigile urbano notò un'utilitaria in sosta in via Milano, all'altezza circa della CRI, con al volante il prof. Pahor, che stava leggendo un giornale. La guardia fece notare all'automobilista che si trovava in divieto di sosta, l'altro gli ribattè in perfetto italiano che non stava sostando ma si era soltanto fermato in attesa di sua moglie, che s'era recata a farsi fare un'iniezione nel vicino ambulatorio. Il vigile gli chiese, allora, di esibire la patente e la carta di circolazione, e si sentì rispondere testualmente: «Io sono un cittadino italiano di nazionalità jugoslava e, pertanto, mi rifiuto di accondiscendere alla richiesta se non mi viene formulata in lingua slovena e a mezzo di un interprete ufficiale».

All'insegnante furono contestate tre infrazioni (sosta in zona vietata, ruote sul marciapiede e mancata ottemperanza a un ordine delle autorità), mentre per il rifiuto di generalità, che spaziano dall'«armistizio lungo di Malta» alla convenzione internazionale dell'Aja, perora l'assoluzione piena del suo assistito. In via subordinata, il patrono chiede che il caso venga rimesso alla Corte costituzionale per i giudizi di legittimità sulle norme bloccanti i diritti costituzionali garantiti dagli articoli 2, 3 e 6 della Costituzione in relazione alla convenzione internazionale sui diritti dell'uomo, recepiti regolarmente all'interno.

Dopo lunga camera di consiglio, il Tribunale conferma integralmente la sentenza di primo grado e condanna altresì l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

MOSTRE D'ARTE

Renzo Moreu alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte in piazza dell'Unità d'Italia, sarà allestita una mostra del pittore Renzo Moreu, che rimarrà aperta dal 25 ottobre (inaugurazione ore 17) al 2 novembre, con orario feriale 10-13 e 17-20, e festivo 10-13.

GALLERIA D'ARTE FORUM

Alle ore 18.30 apertura della mostra dello scultore DUSAN DZAMONJA

L'esposizione comprenderà disegni e sculture.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 27 ottobre escursione a Sella Nevea con salita del monte Robon (m 1980). Partenza in pullman alle ore 6.30. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 ottobre tutti gli atleti dello SCI CAI sono invitati all'allenamento a secco che si terrà in Carso. Ritrovo presso la trattoria «Krizman» a Rupingrande alle 9 precise. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono iniziate le iscrizioni alla ginnastica presciistica per adulti maschile e femminile presso la palestra Foschiatti. Prenotazioni ed informazioni presso la sede (tel. 68795).

MAURITIUS E SEYCHELLES
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Si può anche vincere nel segno dello Scorpione

Questi i numeri in ritardo, con tra parentesi per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 10 (116), 58 (83), 3 (71), 43 (70), 8 (63), 35 (59), 6 (54), 17 (49), 21 (48), 14 (44).

CAGLIARI: 24 (99), 54 (77), 47 (74), 60 (70), 79 (62), 43 (57), 25 (53), 14 (50), 67 (49), 31 (47).

FIRENZE: 88 (153), 9 (129), 24 (76), 55 (53), 14 (48), 3 (46), 60 (46), 46 (45), 78 (43), 34 (37).

GENOVA: 30 (114), 77 (86), 5 (76), 36 (70), 19 (55), 55 (49), 13 (42), 59 (39), 43 (38), 18 (36).

MILANO: 53 (76), 90 (69), 21 (58), 20 (53), 36 (52), 46 (49), 79 (49), 82 (48), 5 (45), 16 (44).

NAPOLI: 17 (134), 75 (67), 58 (58), 4 (55), 20 (50), 51 (47), 38 (46), 61 (45), 72 (42), 41 (40).

PALERMO: 2 (53), 50 (48), 39 (46), 73 (46), 87 (46), 10 (44), 8 (43), 32 (39), 3 (36), 30 (38).

ROMA: 41 (93), 55 (66), 8 (63), 85 (61), 87 (51), 69 (50), 36 (44), 30 (42), 51 (39), 45 (36).

TORINO: 1 (93), 27 (81), 89 (75), 35 (70), 82 (69), 63 (52), 47 (51), 76 (41), 67 (39).

VENEZIA: 47 (99), 41 (72), 67 (65), 13 (63), 40 (59), 20 (57), 27 (52), 11 (47), 2 (42), 16 (41).

La ruota di Torino ha un ritardo della data di estrazione di 54 settimane, quelle di Milano 19, di Cagliari e Palermo 18, di Genova 15. Non si fa vedere il 13 da sette settimane, su tutte le ruote. Numeri da tentare su Firenze 3 e 60; su Milano 46 e 79; su Palermo 39, 73 e 87.

Chi bada ai dati della costellazione (24 ottobre - 22 novembre) può ricavare combinazioni dai personaggi dello Scorpione: Pablo Picasso 25-10-1881; F. Dostojevski 30-10-1821; Benvenuto Cellini 1-11-1500; Maria Antonietta 2-11-1755; Maria Curie 7-11-1887; Federico Schiller 10-11-1759; Lutero 10-11-1483; Nehru 14-11-1889; Indira Gandri 19-11-1917; C. de Gaulle 22-11-1890. Chi è venuto al mondo in Scorpione può puntare sui propri dati di nascita, dividendo l'annata in due parti oppure facendo la somma delle quattro cifre.

ENALOTTO

ENA

concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2							
2	Cagliari	X							
3	Firenze	2	X	1					
4	Genova	X							
5	Milano	X	1						
6	Napoli	1							
7	Palermo	X	1	2					
8	Roma	X							
9	Torino	2	X						
10	Venezia	1							
11	Napoli	2							
12	Roma	X	1						

primi estratti — 2 estratti

conc. n. 43 del 26/10/74

5° esposizione hi-fi
fono registratori Philips
dal 24 al 31 ottobre



RADIO ANCONA
Via F. Severo, 95 - TRIESTE - Tel. 722379

CRISI ALL'ESAME DELLA FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI

La carenza di liquidità minaccia le ditte sane

Necessari interventi con il medio credito e il Fondo di rotazione anche per annullare gli effetti dei ritardati pagamenti dello Stato

Il comitato di presidenza della Federazione regionale industriali, di cui fanno parte le associazioni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine aderenti alla Confindustria si è riunito a Trieste sotto la presidenza di Marcello Modiano e alla presenza dei presidenti e direttori delle associazioni provinciali.

Un comunicato emesso alla fine della riunione informa che è stato considerato con vivo allarme il perdurare di una grave carenza di liquidità che mette in serio pericolo l'esistenza di aziende che, dal punto di vista strutturale, della produzione e degli ordini, possono considerarsi perfettamente sane.

Secondo gli industriali, è necessario un intervento regionale che cerchi di porre rimedio a tale situazione, in attesa di una stabilizzazione che in buona parte può avvenire solo a livello nazionale. A questo proposito, precisando le linee operative indicate dal direttivo della Federazione industriali, si propone che vengano messi in atto particolari sistemi di finanziamento validi per tutte le imprese, ma in primo luogo per quelle di piccole e medie dimensioni. Questo si può ottenere con la dotazione di maggiori fondi al medio credito del Friuli - Venezia Giulia e al Fondo di rotazione, istituti che possono intervenire nel «credito d'esercizio» anche se con percentuali limitate e relative alle scorte.

In secondo luogo è necessario che la Regione affronti il problema dei cronici ritardi del pagamento dello Stato, ad esempio con riferimento ai diritti doganali e ai rimborsi Ige e Iva. Un anticipo regionale dei crediti vantati verso lo Stato, potrebbe ingatti far affluire liquidità alle aziende in un momento così difficile; come strumento d'intervento si potrebbe operare attraverso la creazione di sezioni speciali presso le tesorerie delle Casse di Risparmio, dove attualmente si trovano i depositi regionali.

Anche i rapporti tra gli istituti di credito e gli imprenditori privati potrebbero essere facilitati migliorando quegli importanti strumenti che sono i Consorzi di garanzia collettiva dei fidi, e cioè irrobustendo quel quadro di garanzie entro il quale deve operare chi richiede un finanziamento ad una banca. Obiettivi di questa operazione dovrebbero essere sia l'aumento della dotazione dei vari consorzi provinciali, sia il supero del tetto massimo d'intervento, attualmente di 30 milioni, portandolo a non meno di 60 milioni.

Continuando l'esame della realtà economico-finanziaria del Friuli - Venezia Giulia, il comitato di presidenza della Federazione ha giudicato estremamente grave la situazione che oggi si ritrova nel settore edile, sul quale, invece, bisognerebbe puntare buona parte delle possibilità per superare, a livello nazionale e regionale, l'attuale crisi. Gli industriali hanno perciò auspicato un pronto intervento regionale per ridare operatività alla sezione autonoma del credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia, in modo da permettere un congruo finanziamento a livello regionale del settore edile, per quanto riguarda l'edilizia privata e quella pubblica.

Infine, facendo riferimento alle autorevoli dichiarazioni e agli affidamenti dati dagli esponenti della Regione in varie occasioni, il comitato di presidenza, ha sottolineato l'importanza e l'urgenza delle proposte sopra indicate e ha riconosciuto che esse potranno essere affrontate ed avviate a soluzione solo in un quadro di certezza politica, con un'auspicabile e rapida soluzione della crisi regionale.

Convegno sui consorzi per l'esportazione

L'Istituto nazionale per il commercio estero organizzerà a Bologna dal 15 al 16 novembre un convegno sui consorzi per l'esportazione. Obiettivo del convegno è quello di sensibilizzare la classe politica, gli operatori economici e gli esponenti della pubblica amministrazione al fenomeno consortile ed associativo, che come dimostrano esempi positivi sperimentati all'estero, rappresenta un valido strumento per lo sviluppo delle esportazioni da parte delle aziende medio-piccole.

I dirigenti di azienda interessati ad intervenire, sono pregati di segnalare i loro nominativi, tempestivamente, all'ufficio ICE di Trieste, via Milano 17, tel. 60861.

Orario invernale delle macellerie

Si segnala l'orario invernale delle macellerie così stabilito: giorni feriali, dalle ore 7.30 alle 13; sabati e prefestivi dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; le domeniche chiuso.

L'affittanza degli hangar nell'area portuale

Il comitato regionale Fiai-Cgil autotrasporto merci e spedizionieri, di fronte all'agitazione dei lavoratori portuali dei giorni scorsi, contro la continua cessione di affittanze dei magazzini nell'area portuale alle case di spedizione private — precisa un comunicato — considera legittima la protesta dei lavoratori nei confronti dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, contro le autonomie funzionali e per una reale pubblicizzazione di una fonte così vitale, qual'è il Porto di Trieste, non solo per Trieste ma per tutta la Regione.

L'aumento delle tariffe portuali, particolarmente per quanto riguarda le operazioni connesse allo stoccaggio delle stesse, possono essere evitate se va avanti il discorso della pubblicizzazione. Contrariamente a ciò, avanza il processo inverso rappresentato dalla sempre più diffusa privatizzazione del porto.

Pertanto il comitato regionale Fiai - Cgil autotrasporto merci - spedizionieri ritiene valido il blocco di qualsiasi affittanza ai privati e di un riesame delle attuali concessioni congiuntamente alle organizzazioni sindacali dei lavoratori addetti ed utenti.

Concorso per i ragazzi delle scuole medie

L'Associazione XXX Ottobre, per onorare la medaglia d'oro Guido Slataper, bandisce un concorso riservato ai giovani delle scuole medie inferiori ed agli iscritti all'ESCAI XXX Ottobre, per un articolo sul «Carso triestino». Gli articoli, della lunghezza massima di 5 fogli dattiloscritti, spazio 2, dovranno pervenire alla segreteria dell'Assoc. XXX Ottobre, via S. Pellico, 1, (in doppia copia, contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta chiusa.

Gli articoli dovranno pervenire non oltre il 30 ottobre. La Commissione giudicatrice assegnerà tre premi, rispettivamente di L. 50.000, 30.000 e 20.000 agli articoli ritenuti migliori. Per informazioni rivolgersi alla segreteria via Pellico 1 (68795).

La tabella abbattuta



(Foto Rice)

Inciville vandalismo oppure prurito anti-italiano? Una tabella marmorea con l'indicazione «Campo Romano» è stata abbattuta a Opicina e quindi gettata fra le erbacce. Auguriamoci che si provveda al più presto a rimetterla al suo posto

Cronache degli spettacoli

«L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO»

RINVIATA A VENERDÌ LA «PRIMA» AL ROSSETTI

Indisposto il protagonista Lino Savorani

Una improvvisa indisposizione dell'attore Lino Savorani ha costretto la direzione del Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia a rinviare la «prima» de «L'Austria era un paese ordinato» che doveva inaugurare questa sera al Politeama Rossetti la stagione teatrale 1974-75 a venerdì 25 ottobre.

Nell'esprimere il proprio rammarico agli abbonati e agli spettatori per questo forzato spostamento, la direzione comunica che le prenotazioni effettuate per la giornata di domani sono automaticamente valide per la serata di giovedì 31 ottobre, mentre le prenotazioni fatte per la giornata di venerdì 25 ottobre devono venir spostate su richiesta degli interessati ad altra data, in accordo con la Biglietteria centrale di Galleria Protti. I biglietti di oggi si ritengono tacitamente validi per la «prima» di venerdì sera.

La direzione del Teatro Stabile è conscia del disagio che questo spostamento di date comporta agli abbonati, ma confida vivamente nella simpatia che essi hanno sempre dimostrato nei confronti del Teatro e invita coloro i quali hanno già prenotato i posti per le recite di oggi e domani a mettersi in contatto con la Biglietetria centrale di Galleria Protti per ogni richiesta e delucidazione in merito.

L'attività del Centro pedagogico

Domani, alle ore 18, presso la scuola «F. Dardi», verrà inaugurato il «Corso elementare di concertazione di gruppo per adulti, completato da un ciclo di lezioni di flauto dolce». Il corso verrà curato dal m.o Luigi Mauro e dal prof. Giorgio Blasco.

Il Centro pedagogico, unitamente alle Sezioni di Trieste dell'Associazione pedagogica italiana e dell'Associazione europea degli insegnanti, organizza per il giorno 7 novembre, alle ore 18, nella sala convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) una tavola rotonda su «Nuove prospettive pedagogico-didattiche dei decreti delegati».

Sono aperte le iscrizioni ad un corso di psicologia pratica per genitori e insegnanti, tenuto dal Centro pedagogico in collaborazione con l'Istituto di pedagogia della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università e diretto dal prof. Leonardo Trisciuzzi. Il corso si svolgerà nella sede di via Mazzini 25 nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19.

Corsi di italiano all'Italo-americana

Aderendo a numerose richieste ricevute, l'Associazione italo-americana organizza corsi di italiano per ragazzi e adulti di madrelingua inglese e per figli di rimpatriati dall'estero (Australia, Stati Uniti, Inghilterra, ecc.).

I corsi verranno tenuti da insegnanti qualificati e a tre livelli diversi, secondo la preparazione linguistica e le esigenze dei partecipanti.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Roma 15 II p., aperta da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

RECITAL AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Linguaggio «metamusicale» dal pianoforte di Lombardi

Il giovane artista fiorentino presenta composizioni nell'aspetto sonoro e in quello grafico-pittorico

Avrà luogo questa sera alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle arti, l'annunciato «recital» del giovane artista fiorentino Daniele Lombardi. L'interesse della manifestazione, oltre alla panoramica del pianismo americano di oggi, che il concertista offrirà nella prima parte della serata, consiste nella dimostrazione di un nuovo linguaggio «metamusicale» attraverso alcune composizioni originali dello stesso Lombardi, presentate nel loro aspetto sonoro e in quello grafico-pittorico. Durante l'esecuzione, infatti, verranno proiettate diapositive a colori delle partiture in tempo reale.

Daniele Lombardi, che ha compiuto parallelamente gli studi artistici e quelli musicali ed insegna all'Istituto musicale «Mascagni» di Livorno, svolge una brillante attività di concertista, compositore e conferenziere, illustrando le sue «ipotesi di teatro metamusicale».

Questo il programma del concerto: Henry Cowell, «The Tides of Manaunaum» (1912), «Aeolian Harp (1923), «The Banshee» (1925); John Cage, «A Room (for prepared piano)» (1943), «In a Landscape» (1948), «Music n. 3 for M. Feldman» (1953); Morton Feldman, «Intermission 6» (1953), «Vertical Thoughts» (1963), «Piano Piece» (1964); Daniele Lombardi, «Tre Patterns op. 181», «Visualizzazione n. 1 op. 177, n. 2 op. 185, n. 3 op. 190» (1974).

L'atteso ed inconsueto «recital» è promosso dalla sezione musica del Circolo della Cultura e delle arti. Collaborano alla manifestazione il Circolo della Stampa e la «Gioventù musicale». L'ingresso è libero.

Zaule - Stramare. Domani alle ore 20 presso la scuola di Aquilinia si riunirà il consiglio rionale di Zaule-Stramare, in seduta pubblica. All'ordine del giorno: discussione sulle proposte per il bilancio preventivo per il 1975.

UNA FELICE PUBBLICAZIONE DI GIUSEPPE CUSCITO SULLA CITTA' ROMANA

Rigorosa sintesi storica delle «Immagini di Aquileia»

Oltre alle efficaci testimonianze visive di un passato ricco di grandezza il volumetto destinato al grande pubblico contiene una nitida descrizione

«Chi oggi si accinge a visitare Aquileia non ha l'immediata impressione di quel grande centro che fu l'antica metropoli, ma fonti letterarie, monumenti ancora superstiti e sempre nuove scoperte archeologiche ne attestano la passata grandezza». Ed è proprio per divulgare le testimonianze del suo glorioso passato che l'Associazione nazionale per Aquileia ha voluto raccogliere in un prezioso volumetto le immagini più significative dell'antica città romana.

Un'iniziativa più che lodevole, poiché il libro è destinato al grande pubblico, che potrà in tal modo accostarsi ad Aquileia per conoscerla meglio, comprenderne le vestigia ed apprezzarla in tutti i suoi tesori.

Al suggestivo linguaggio delle immagini — tutte a colori — si unisce — in questo libro edito a cura della casa editrice LINT — una rapida ma rigorosa sintesi storica dovuta ad un giovane studioso, il prof. Giuseppe Cuscito, della università di Trieste. Guide della città antica ce n'erano già: quella — ponderosa — del Brusin, ed una — rapida della Scrinari; entrambe ottime, a cui bene viene ad accostarsi questa terza, diversa, negli intenti. Infatti questo volume «Immagini di Aquileia» assomma alla rapidità e alla sinteticità dello scritto, la lussurreggiante iconografia, che lo fa diventare un piccolo gioiello, un prodotto di lusso (anche se «a buon mercato»). Un impegno veramente considerevole, questo affrontato dall'Associazione nazionale per Aquileia, reso possibile sia dalla sensibilità dimostrata dalla famiglia aquileiese Candia (ed infatti la pubblicazione è dedicata alla memoria di Camillo Candia, benemerito cultore delle glorie aquileiesi) sia dalla giunta regionale.

Il prof. Cuscito ci conduce attraverso Aquileia in un «excursus» che non illustra solamente le testimonianze visive, ma le illumina di tutto il loro autentico significato, con una scrittura che, pur conservando precisione scientifica, è limpida, piana, comprensibile a tutti, anche ai giovanissimi.

Già il Cuscito si era messo in luce precedentemente con un lavoro che sta alla base di questo: un articolo pubblicato sul bollettino divulgativo dell'Associazione, «Aquileia chiama», dal titolo «Aquileia romana: spunti per una didattica di storia nella scuola media».

Dopo alcuni indispensabili cenni storici, Cuscito si sofferma a descrivere i tesori raccolti nel Museo archeologico nazionale, quindi quelli, forse più noti, della basilica patriarcale, del porto fluviale, del foro, sino a giungere al mausoleo d'ignoto e al sepolcreto sulla via Annia, senza tralasciare il Museo paleocristiano di Monastero.

Le «immagini» sono raccolte in modo da divenire esse stesse «racconto» storico ed umano: si parte dal bassorilievo raffigurante il tracciato rituale del solco primigenio della colonia aquileiese, sino a giungere ai particolari dell'unico maestoso monumento che Aquileia ha ereditato integro dall'antichità, cioè la suggestiva basilica patriarcale. L'importante capitolo sui reperti raccolti nel museo permette di avere una chiara indicazione sull'arte locale, dalla statuaria alla ritrattistica sepolcrale, dall'oreficeria all'arte vetraria. Quest'ultima ricordiamo, ha una notevole importanza: infatti il museo raccoglie una delle più preziose e ricche collezioni di vetri romani che esistano. L'arte vetraia si sviluppa in Aquileia dal 1.o secolo a. C. e accresce la sua produzione mediante la tecnica del vetro soffiato, la cui tradizione continua ancor oggi a Murano.

Molto belle e importanti le fotografie dei mosaici, dei frammenti di affreschi e degli altri tesori della basilica, che offrono l'impressione perfetta della policromia, della complessità dei reperti: il discorso di Cuscito rende chiara la comprensione della lunga storia del monumento.

Per concludere si deve dire che questo libretto «Immagini di Aquileia» rappresenta una guida sicura per chi voglia accostarsi per la prima volta alla città antica. «Aquileia — dice Cuscito — per la zona monumentale di prim'ordine, due musei archeologici fra i più ricchi dell'Italia padana e una campagna doppiamente ferace ancora da esplorare, è il cuore della regione Friuli - Venezia Giulia che in essa si riconosce». Ma per amare bisogna conoscere.

Fiora Palazzini

Borse di studio per paesi stranieri

E' stato aperto con scadenza 5 novembre il concorso per l'assegnazione di borse di studio per paesi stranieri valevoli per l'anno scolastico 1975-76, riservato agli studenti nati non prima del primo aprile 1957 e non dopo il 31 marzo 1959. Tali borse saranno in massima parte per gli Stati Uniti d'America e in numero più limitato per gli altri paesi. Tutte le borse avranno caratteristiche analoghe. Esse comprendono le tasse scolastiche, la frequenza di un istituto superiore, il soggiorno presso una famiglia, le spese mediche, nonché un assegno mensile del valore di lire 10.000 per le spese personali. Le famiglie che ospitano gli studenti sono accuratamente scelte e non ricevono alcun compenso.

Ai borsisti che si recano all'estero con l'AFSAI si applica per concessione del ministero della pubblica istruzione, l'art 14 del regolamento scolastico, che dà facoltà ai presidi di concedere loro al rientro in Italia, l'iscrizione alla classe successiva senza perdita di anni.

Il valore medio di una borsa di studio internazionale dell'A.F.S.A.I. è di circa lire 1.600.000. Alla famiglia di ogni borsista si richiede un contributo equivalente a 1100 dollari anche a rate; tale contributo potrà essere ridotto o eliminato, qualora la famiglia si trovi in condizioni economiche disagiate.

Informazioni e moduli per presentare domanda si richiedono al comitato locale AFSAI, tel. 793798 presso Benedetti, via Cancellieri 10/1, 34137 Trieste; oppure all'ufficio AFSAI di Roma, via di Santo Alessio 24, 00153, Roma.



Tabelle di protesta inalberate con molta allegria nei volti: si tratta di una manifestazione di giovani allievi dei corsi Inapli-Enalc
(Foto Rice)

Sabato al «Costanzi» la Mostra cartografica

Sabato 26 ottobre, alle ore 18, verrà presentata anche a Trieste — nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi — la Mostra cartografica che la Società Alpina Friulana (Sezione di Udine del Club Alpino Italiano) ha allestito nello scorso settembre a Udine, nel centenario della fondazione dell'Istituto.

L'Amministrazione comunale di Trieste, dato il notevole valore culturale e scientifico della realizzazione, ha ritenuto opportuno che la mostra fosse presentata anche nella nostra città e ciò si è reso possibile mediante la collaborazione delle istituzioni culturali del comune, in particolare del Civico Museo Revoltella. La mostra sarà aperta fino al 17 novembre 1974.

LA SCOMPARSA A BOLOGNA DI UN ILLUSTRE STUDIOSO TRIESTINO

Pioniere dell'elettrotecnica Ravalico lascia opere preziose

L'ing. Domenico Eugenio è stato valente divulgatore scientifico

Si è spento a Bologna, dove viveva ormai da tempo l'illustre concittadino ing. Domenico Eugenio Ravalico, autore di svariati testi scolastici a carattere tecnico e noto pioniere dell'elettrotecnica.

Nato a Trieste nel 1901, le cronache cittadine si occuparono di lui già nell'aprile del 1922, quando a 21 anni balzò alla ribalta nel campo degli studi elettronici con importanti scoperte ed innovazioni. Terminò gli studi iniziati nella nostra città all'università di Palermo e quindi prestò servizio nell'esercito come ufficiale di complemento. Scrisse numerosi articoli scientifici pubblicati sulla «Domenica del Corriere» e su altri settimanali.

Esperto biologo, mentre approntava un trattato tecnico sulla televisione, rimase profondamente impressionato dalla straordinaria complessità dell'occhio umano: si appassionò a questa «scoperta» al punto di studiare la retina al super-microscopio elettronico e di lasciarsi indurre a scrivere un libro su quell'appassionante prodigio della natura che ebbe come titolo «Luce, vita e Scienza». Da allora alternò lo studio dell'elettronica a quello della biologia contemporanea.

Domenico Ravalico è molto conosciuto per una ricca serie di trattati tecnici, circa una quindicina, dedicati all'elettronica in genere, ai transistor e ai circuiti integrati, alla televisione in bianco e nero e a quella a colori, agli implificatori audio e ai sntonizzatori stereo. E sono valutati in diverse migliaia i giovani che in Italia hanno studiato e studiano tuttora sui suoi testi.

Ravalico è stato anche uno dei più apprezzati divulgatori scientifici; alcuni suoi libri sono stati tradotti in varie lingue e sono noti in Europa e in America. Tra questi i più importanti sono «Natura e Creatore», «La fantascienza della Natura», «Meraviglie dell'elettronica», «Da Volta all'energia atomica» e «Marconi giovane». Come due suoi fratelli missionari in India, anche Domenico ha affrontato con passione e con amore la missione che gli è stata affidata, di aprire con il suo studio e le sue scoperte nuovi orizzonti al cammino del progresso umano, cosa questa, che è stata il motivo ispiratore di tutta la sua vita. Ed è appunto in questo senso che ci piace ricordarlo alla sua città.



Domenico Eugenio Ravalico

SUCCESSO DEL CONCERTO ALLA «CANTINA»

DOLCE MA FATICOSA LA MUSICA INDIANA

Per i soci del circolo «La Cantina», nella nuova sede di via Torrebianca 41 si è svolto davanti ad un pubblico composto in gran parte da giovani, un concerto di musica classica indiana che rappresenta un avvenimento artistico fuori del comune per la nostra città per l'originalità del programma, per la fama del trio dei concertisti — specie per quanto riguarda il suonatore di «sitar» Jamal-Ud-Din Bhartiya, unanimamente considerato dagli esperti il maggior virtuoso oggi reperibile in campo internazionale — e perché Trieste, dopo un'esibizione del trio al Palazzo Ducale di Venezia, rappresenta la seconda e ultima tappa di questa tournée d'assaggio in Italia.

I tre musicisti siedono a gambe incrociate sulle assi del piccolo palcoscenico disponendosi a triangolo, gli uomini ai lati e la ragazza al centro, verso il fondo; esile, i classici occhi da cerbiatta, resterà per tutto il tempo aggrappata alla «tambura», uno strumento a corda che lei paragona al «padre del violoncello», che ha una funzione analoga a quella del nostro contrabbasso cioè di fare l'accompagnamento continuo anche quando i tamburi o il «sitar» tacciono. Ma nelle nostre orchestre il contrabbassista è un uomo che ispira solidarietà per l'evidente sforzo con cui governa l'enorme strumento mentre Darshan Kumari, con la grazia di una giovinezza senza età, sfiora con «aria serafica», quasi distratta le corde della «tambura» pizzicandole, accarezzandole con apparente noncuranza.

In un intervista abbastanza recente Segovia aveva raccontato scherzando, ma non troppo, di aver scelto la chitarra perché era l'unico strumento che si doveva abbracciare per fargli emettere una dolce voce che raccontasse i dolori, la gioia, le passioni della gente, e che la riteneva capace, proprio per la sua origine popolare di esprimere la sublimità di Bach, e di Mozart.

Un analoga capacità di fondere l'emotività senza riserve, popolare, con un'ispirazione lirica, individualistica, quasi decadente hanno dimostrato i tre esecutori, dal giovane timpanista Bhushan Nayak che accarezza, sfiora, picchietta i due «tabla», i due tamburi, con la punta delle dita della mano destra, veloci inflessibili, supplichevoli, e col polso della sinistra che scorre sulla pelle tesa dello strumento producendo un diapason dalla frequenza più alta, al «guru» Bhartiya, capo e maestro riconosciuto, che improvvisa con calore mediterraneo continuativamente nuovi «Raga», variazioni glissate e pizzicate esprimenti complesse situazioni sentimentali volta a volta delicate o violente. E' evidente a tutti che i tre concertisti si valgono di un modo diverso di accostarsi allo strumento, di utilizzare la musica; al primo si appressano con delicatezza, affettuosamente, in un rapporto di amore corrisposto.

Adriana Marchetti

LO SPORT IN CITTA'

Basket Serie D: triestine sfortunate in partenza

Sfortunato esordio nella serie D di pallacanestro per le due compagini triestine. Sia la Servolana sia il Motori Piet, infatti, sono uscite sconfitte per mano rispettivamente dell'Hannibal e della matricola Codroipo. Questi risultati, a prima vista, possono anche sorprendere, ma bisogna tener presente che il livello della quarta serie di basket è aumentato in misura notevole e che molte squadre sono rinforzate. L'Hannibal, ad esempio, ha mutato praticamente volto ed ha presentato diversi giocatori noti (Piras e Bisesi, tanto per fare due nomi) e di una certa esperienza.

«Nonostante ciò — ha detto il presidente della Servolana Saporito — e pur tenendo presente il valore dei nostri avversari, non ci sarebbe stato nulla da dire se la partita fosse terminata in nostro favore. Purtroppo proprio sul finire abbiamo accusato un lieve svantaggio che non siamo riusciti a ridurre anche per l'uscita per cinque falli di Furlan. Da tener conto inoltre che alcuni giocatori non erano riusciti ad allenarsi convenientemente».

Il Motori Piet, che a Codroipo ha presentato il nuovo acquisto Silvestri (l'anno scorso il giocatore era in forza ai Tigers) ha compromesso tutto con un inizio infelice. «Siamo rimasti indietro — spiega l'allenatore Marini — di ben sedici punti, li abbiamo recuperati a metà della ripresa, poi è stato spedito in panchina Poloniato con una decisione diciamo sorprendente e per noi non c'è stato nulla da fare. Certo non siamo stati agevolati nel corso della gara, comunque la sconfitta è giunta anche per colpa nostra; d'altronde avevo già detto che le cose non possono improvvisarsi con il poco tempo finora avuto a disposizione».

Entrambe le compagini meditano una pronta rivincita: il riscatto però sarà possibile soltanto per una squadra. Il calendario prevede infatti il derby Motori Piet - Servolana già per domenica prossima.

CALCIO SECONDA CATEGORIA

Sant'Anna e Zaria squadre del momento

Domenica dominata dal maltempo nel girone E della seconda categoria: metà degli incontri in programma infatti non sono potuti essere disputati a causa della gran pioggia caduta. Il risultato più clamoroso è venuto da San Pier d'Isonzo dove la «matricola» terribile dei primi turni, l'Isonzo, è stata sonoramente battuta dallo Zaria che Scavuzzo ha portato subito ad un buon rendimento.

Ferma l'Edera che avrebbe dovuto giocare con la Juventina, sono state la Stock e il S. Anna ad approfittare della situazione per riagganciare le due fuggitive (Isonzo ed Edera appunto) in vetta alla graduatoria a quota cinque.

I bianconeri di Ive hanno battuto con il minimo scarto il Vesna che non si è ancora rimesso dopo la batosta ad opera del Portuale, mentre la Stock ha battuto nettamente il Costalunga nell'anticipo di sabato risparmiandosi così anche la... doccia di domenica, cosa che invece non si può dire per Portuale e Flaminio che dopo ben tre tentativi hanno dovuto rinunciare a portare a termine l'incontro. Hanno chiuso infine in pareggio Libertas e Campanelle, due compagini che stanno pian piano entrando in forma.

TENNISTAVOLO

Inizia questa sera il torneo provinciale

Nella sede dell'ANCIFAP di piazzale Valmaura 9, avrà inizio questa sera alle ore 20 il secondo campionato provinciale individuale di tennis da tavolo per il settore ricreativo. Alla manifestazione hanno aderito 76 racchette che sono state suddivise in una serie di raggruppamenti eliminatori. La formula è quella del girone all'italiana con passaggio dei primi classificati alla fase successiva fino ad arrivare ad un girone finale di sei giocatori. Il campionato provinciale si concluderà martedì 12 novembre.

Il torneo, che ha fatto registrare un record di iscrizioni, si annuncia quanto mai interessante.

CALCIO

Organizzato dal CSI un corso per arbitri

Per iniziativa del Centro Sportivo Italiano di Trieste si svolgerà nella nostra città un nuovo corso per arbitri di calcio. Le lezioni avranno inizio lunedì 28 ottobre. Al corso, il secondo di quest'anno, possono iscriversi coloro che hanno compiuto il 16.o anno di età e non abbiano superato il 35.o anno. Le adesioni vanno presentate alla sede provinciale del C.S.I. di via Valdirivo 40 (tel. 37064) dalle ore 19.15 alle ore 20.15.

PROSSIME ISCRIZIONI AI CORSI

Assemblea annuale Cus nuoto-pallanuoto

Si è tenuta l'altra sera l'assemblea annuale ordinaria della sezione Nuoto-Pallanuoto del CUS Trieste. La relazione morale e finanziaria è stata approvata all'unanimità, e si è quindi passato alla designazione del consiglio direttivo, che è risultato composto dal caposezione Lino Schepis, da Sergio Foschi, Ressani del nuoto.

Come si ricoderà, quest'anno la squadra di pallanuoto del CUS si è piazzata al primo posto del girone triveneto del campionato di Promozione alla serie C. Per quanto riguarda l'attività di quest'anno il CUS si è proposto di allargare ad un più ampio numero di studenti l'attività natatoria anche a livello non agonistico.

Si è pertanto deciso di istituire corsi di nuoto aperti a tutti gli universitari, che avranno inizio a partire dal prossimo mese di novembre.

UDIRE PER VIVERE

Udire con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.

Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso l'ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO - via Roma, 4 GORIZIA, nei giorni venerdì 25 e sabato 26 ottobre 1974.

TRIESTE:
Farmacia «ALLA SALUTE»
Via Giulia, 1

giovedì 25 e giovedì 31 ottobre 1974 (tutto il giorno).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La Carta di «Gorgonio»



Elisabetta Sarta in «Gorgonio», una commedia di Tullio Pinelli attualmente in lavorazione negli studi televisivi di Napoli

QUESTA SERA SUL VIDEO

Pane al pane
Il tredicesimo uomo

«Pane al pane» (TV 1, ore 20,40) — Il programma di Mino Monicelli e Pino Passalacqua è dedicato ai problemi dell'alimentazione e si propone di affrontare, nell'arco di cinque puntate, le nuove caratteristiche positive e negative della «dieta» degli italiani negli ultimi venti anni. In questo periodo infatti, in concomitanza con la trasformazione del nostro paese da agricolo a prevalentemente industriale, la nostra cucina che era povera e basata soprattutto su tradizioni regionali, si è andata arricchendo sofisticandosi e industrializzandosi. La prima puntata intitolata «C'era una volta la pellagra» esamina i risultati di un'inchiesta scientifica condotta dall'Università di Perugia nel 1902, mettendoli a confronto con quelli di un'altra analoga indagine effettuata oggi nella stessa località.

* * *

«Mercoledì sport» (TV 1, ore 21.40) — Da Varna, una città bulgara sul Mar Nero, vengono trasmesse alcune fasi dei campionati mondiali di ginnastica.

* * *

«Il tredicesimo uomo» (TV 2, ore 21) — Il film è stato diretto nel 1966 dal regista greco-francese Costa Gravas, notissimo anche in Italia grazie ad alcune opere di forte impegno politico quali «L'orgia del potere», «La confessione» e «L'amerikano». «Il tredicesimo uomo» narra una vicenda che si svolge durante l'ultima guerra: un gruppo di partigiani francesi riesce con un colpo di mano a liberare dodici condannati a morte, in mano ai tedeschi. Dopo il colpo si scopre che gli uomini sono tredici. La presenza di uno sconosciuto crea problemi e preoccupazioni: potrebbe infatti essere una spia. Vengono richieste informazioni sul tredicesimo uomo, e quando giunge l'ordine di sopprimerlo, il partigiano Thomas, incaricato dell'esecuzione, mosso a pietà gli salva la vita. L'uomo fugge ma subito dopo torna per avvisare i partigiani che i tedeschi si preparano ad attaccare. Viene creduto dai suoi ex compagni, ma la sua vita è ancora in pericolo. Fugge ancora e questa volta cade nelle mani dei tedeschi. Con lui vengono fatti prigionieri due partigiani, uno dei quali è il capo. Questi riesce a fuggire e riorganizza la difesa dei suoi con successo. Il partigiano rimasto prigioniero viene impiccato, mentre il «tredicesimo» uomo riesce a mettersi miracolosamente in salvo. Film di azione bellica ambientato durante la resistenza francese, è in realtà basato più sul fatto di guerra che su un vero e proprio conflitto ideologico, ma è realizzato con estrema sicurezza registica ed ha una sua naturale tensione drammatica.

«L'esorcista» rastrella milioni

Roma, 22

Il film americano «L'esorcista» di William Friedkin è il «campione degli incassi» della prima fase della stagione 1974-75. In poche settimane, nelle otto città italiane capozona dove finora è stato programmato ha incassato più di 1 miliardo di lire (1.172.990.000).

La media giornaliera di incasso è di 3.544.000. Domenica 16 ottobre, in 21 cinema di prima visione, ha rastrellato ben 111 milioni e mezzo. Al secondo posto, con un distacco di oltre 400 milioni, si trova «Il fiore delle mille e una notte» di Pasolini, a quota 721 milioni. Al terzo posto «Il bestione» di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, che è sui 600 milioni. Quindi «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson con 511.549.000. Un altro film con Charles Bronson «A muso duro» è all'ottavo posto con 305 milioni 256.000 lire. Quinto è «Il colonnello Buttiglione», sesto «La cugina»; e settimo «Stavisky» con Jean Paul Belmondo.

Tre film sulla polizia, «Il cittadino si ribella», «La polizia chiede aiuto» e «Milano odia la polizia» sono rispettivamente al 9.o al 10.o e 12.o posto. Nel complesso — Esorcista a parte — la produzione italiana è ben piazzata con 7 film nei primi dodici posti, più una ripresa «Un esercito di cinque uomini» con 257.623.000 lire, all'undicesimo posto.

(Ansa)

L'Accademia delle arti e delle scienze cinematografiche di Los Angeles ha annunciato che il teatro nella sua nuova sede centrale verrà intitolato al defunto produttore Samuel Goldwyn. In apprezzamento a questo gesto, la fondazione Goldwyn donerà 750.000 dollari alla fondazione dell'accademia, ha detto Samuel Goldwyn junior.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

La «Prima» dello spettacolo «L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO» è rinviata a venerdì 25 ottobre

Le prenotazioni per lo spettacolo di questa sera sono valide per la Prima di venerdì 25 ottobre. Le prenotazioni per la giornata di giovedì 24 ottobre si intendono valide per giovedì 31 ottobre. Le prenotazioni per venerdì 25 ottobre devono venir spostate presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti ad altra data.

Proseguono le prenotazioni per le altre repliche.

GRATTACIELO

Lando Buzzanca è IL DOMESTICO

È IL COCKTAIL DELL'ANNO, UNA SBORNIA DI RISATE!

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Inaugurazione il 7 novembre, serata di gala con il «Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Conferme abbonamenti entro il 24 ottobre. Biglietteria del teatro.
POLITEAMA ROSSETTI. La «prima» de «L'Austria era un paese ordinato» è rinviata a venerdì 25 ottobre. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. tel. 36372 - 38547.

ARISTON I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il potere» di Augusto Tretti. Un film carico di feroce umorismo. Technicolor.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15. III settimana. Alberto Lattuada presenta: «Le farò da padre...» con L. Proietti, I. Papas e T. Ann Savoy. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. 15.30, 17.30, 20, 22.15: «Arrivano Joe e Margherito». Keith Corradine, Tom Skerritt. (Avventure comicissimo). Colori. Il film è per tutti. Locale riscaldato
FENICE. L. 1300. Film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Locale riscaldato. Sospese tessere, biglietti favore.
FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Bellissima superdotata cercasi per pose particolari». Technicolor con Anita Kups. Severam. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. La sala è riscaldata 16, ult. 22.15: «Il domestico». Un nuovo sbalorditivo Buzzanca con M. Brochard, S. Monti, F. Benussi, L. Sabel, E. Blanck. Una sbornia di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. L. 1300. Film 15, 17.30, 19.45, 22.15: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Locale riscaldato. Sospese tessere biglietti favore.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il cittadino si ribella». Technicolor con Franco Nero. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un film di Don Siegel «Il caso Drabble» con M. Caine. Un avvincente film di spionaggio. Per tutti. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: «Il bestione» con G. Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio «Contratto marsigliese». Interpretato da A. Quinn, M. Caine, J. Mason e M. Ronet. Technicolor. Vietato min. 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO

ALL'ONOREVOLE PIACCIONO LE DONNE
Comicissimo con LANDO BUZZANCA

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «All'onorevole piacciono le donne». Comicissimo con L. Buzzanca, L. Antonelli e A. Belli. Colori. V.m. 16 anni.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.
IMPERO. 16.30. Una divertentissima e nuova serie di avventure animate a colori: «Silvestro gatto maldestro». Technicolor.
MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «2001 odissea nello spazio». Il capolavoro di S. Kubrick con K. Dullea. Technicolor. Suono stereofonico.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Valdez il mezzosangue». Charles Bronson, Jill Ireland, Conchita Munoz. Un formidabile Bronson. Era un mezzosangue e tutti gli erano contro. Gli unici amici erano i cavalli, gli indiani e un ragazzo. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Un uomo senza scampo». Drammatico technicolor con Gregory Peck.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il più bel film di fantascienza di tutti i tempi: «La guerra dei mondi». Tratto dal romanzo di H. G. Wells: «Il terrore viene da Marte». Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «I giardini del diavolo». Colori con Jeff Cameron.
ASTRA. 16.30: «Il decameron» di Pier Paolo Pasolini in technicolor con N. Davoli, A. Luce. V.m. 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Trappola per 7 spie». Janne Bastien, Carlo Giuffrè. Capolavoro di guerra e spionaggio.
RADIO. 16: «Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din-don» con Antonio Sabato, Aldo Giuffrè e Nadia Cassini. Colori V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

IL POTERE
di AUGUSTO TRETTI

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Il clan dei francesi» con S. Reggiani e M. Costantine.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «I 2 della formula» con F. Franchi e C. Ingrassia.

CERVIGNANO

NUOVO. «Black Cesar, il Padrino nero».

RONCHI

RIO. «Il ciclone di Hong Kong».

PALMANOVA

ITALIA. «Un rebus per l'assassino».

GEMONA

SOCIALE. «L'uomo dal pennello d'oro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Pistola nera spara senza pietà».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Una donna e una canaglia».

CASARSA

ROMA. «Un matto, due matti, tutti matti».

MUGGIA

VOLTA. 16. Bekim Fehmin, Agostina Belli e Renato Cestiè nel capolavoro «L'ultima neve di primavera». Technicolor. Il più grande successo dell'anno. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'arrivista».
CAPITOL. 15.30: «Professore, venga accompagnato dai suoi genitori».
CENTRALE. 15.30: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Il cittadino si ribella». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Il giustiziere della notte».
PUCCINI. 15: «Il domestico». V.m. 14 anni
DIANA. 18: «Paura nella notte».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 15.45: «Anatomia di un delitto» con J. Stewart e L. Remick. V.m. 16 a. Ult. 21.45.
CORSO. 16.45: «Un duro per la legge» con J. Baker ed E. Hartmann. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'uccello dalle piume di cristallo» con S. Kendall e T. Musante. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Vera Cruz» con G. Cooper e B. Lancaster. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Vedo nudo» con N. Manfredi e S. Koscina. Scope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La contessa... e i suoi amanti» con Cristine Schubert e Tonio Meden. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La gang che non sapeva sparare» con John Van Fleet. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Indovina chi viene a cena?» con Spencer Tracy, Sidney Poitier e Catherine Hepburn. Colori.

GRATTACIELO
IMMINENTE

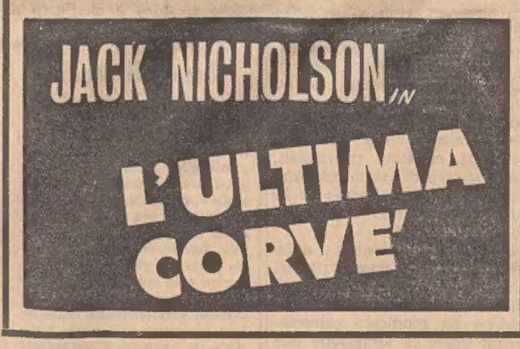


SUCCESSO AL RITZ

UN FILM CHE PIOMBA SULLO SPETTATORE CON LA VIOLENZA DI UN PUGNO NELLO STOMACO



IMMINENTE A TRIESTE



TUTTI I GENERI IN UN MESE DI ATTIVITA'

CONCLUSO A COMO L'AUTUNNO MUSICALE
Punto di forza l'«Ozeanflug» di Brecht-Weill

Como, ottobre

Con le «giornate della nuova musica» si è conclusa l'ottava edizione dell'Autunno musicale di Como. E' stata una rassegna che ha portato a compimento e perfezionamento una formula di per sé rivoluzionaria ma oggi forse unica per assicurare il successo e la funzionalità ad un'organizzazione. Como con il suo Autunno, agli inizi bistrattato, fatto oggetto di critiche al limite della derisione, trascurato dai «notabili» che vedevano in esso uno dei tanti tentativi che come funghetti spuntano e poi scompaiono per autonecrosi, ha attuato il suo programma senza d'flettere dal suo intento, procurando tutta una cittadinanza, rendendola partecipe e responsabile. L'Autunno musicale si dipana in un mese di attività senza esclusione di generi, ove i concerti tradizionali hanno lo spazio che meritano e invece l'interesse è puntato verso il repertorio della musica popolare, verso la musica connessa ai film, agli spazi teatrali in genere e, soprattutto verso l'educazione musicale.

Ognuno di questi capitoli meriterebbe un lungo e approfondito esame per la semplicità e l'efficacia con cui è stato realizzato. Prendiamo ad esempio quello dell'educazione musicale. In città e provincia è stata attuata una ricerca sistematica sulle condizioni in cui questa disciplina versa nelle scuole di ogni ordine e grado. Ne è uscito un quadro meno desolante che altrove. Proprio grazie all'Autunno musicale ed ai fermenti che esso è stato capace di suscitare con i corsi per insegnanti nel quadro della rassegna, l'espressione musicale viene recepita nella scuola con una naturalezza e spontaneità altrove impensabile.

Fra le tante manifestazioni, risulta arduo scegliere le migliori, presentando tutte indubbi lati interessanti C'è da premettere che quest'anno, per l'indisponibilità di Villa Olmo, centro e fucina di ogni «Autunno», il discorso musicale si è espanso attraverso l'intera città e circondario coinvolgendo chiese, cortili, sale di palazzi storici e non, scuole, auditorium. Come sempre un pubblico vasto ed eterogeneo, e non perché i concerti siano offerti gratis ma perché l'«Autunno» si è conquistato benemerenze ed affetti, ha frequentato ogni seduta.

La manifestazione di punta era forse il dramma didattico e radiofonico scritto da Bertold Brecht con musica di Kurt Weill, il cui titolo originale fu «Il volo di Lindbergh». La recente scomparsa del valoroso trasvolatore rese di attualità il lavoro, tanto più che Brecht, a seguito delle aperte lodi rese da Lindbergh all'aviazione nazista, cambiò il titolo all'opera chiamandola «Il volo oceanico». Su questo «Ozeanflug» si buttò a capofitto il regista Virginio Puecher, intenzionato di offrire una nuova ed inedita versione scenica e mobilitando per questo l'hangar dell'aeroclub di Como. Il risultato è stato alterno ma ha avuto il merito di risvegliare dal passato una partitura per affidarla a giovani interpreti: i cantanti Giorgio Gazazzi, Gastone Sarti, Ibrahim Moubayed, il coro di Como diretto da Mario Moretti e l'orchestra dei Pomeriggi musicali diretta da Fabio Schaub.

L'inaugurazione solenne della rassegna si era avuta nel duomo con l'esecuzione dell'oratorio haendeliano «La Resurrezione»; diretto dallo stesso Alberto Zedda che ne aveva curato una pregevole revisione, ha avuto nell'orchestra milanese dei Pomeriggi una discreta mediatrice, mentre di buon livello sono apparse le voci dei solisti Gennaro de Sica, Slavka Taskova - Paoletti, Lynne Strow, Montserrat Aparici e Ibrahim Moubayed.

Da segnalare alcune serate di assoluto interesse nella vetusta sala del Broletto: una con il pianista Massimiliano Damerini e una con un pianoforte meccanico (sistema Welte-Mignon) comprendente alcuni documenti eccezionali quali le esecuzioni di Busoni, Debussy, Grieg, Pugno ecc.

L'«Autunno» si è confermato una rassegna particolarissima nel panorama degli sempre più appiattiti festival italiani, non solo per il suo indirizzo programmatico inedito, ma anche per il suo inserimento spontaneo nella realtà ambientale e sociale della località.

Claudio Gherbitz

La ripescata

Hollywood, 22

I «grandi» attori del passato stanno facendo la loro riapparizione in diversi film di nuova produzione. Ava Gardner è l'interprete di «Terremoto» di Mark Robson; Gloria Swanson ha una parte in «Airport 1975» e Fred Astaire in «The towering inferno» (tutte produzioni che saranno lanciate durante le prossime feste di Natale).

Non va dimenticato il ritorno di Sylvia Sidney in «Desire d'ete, reves d'hiver». E poi ci sono Katharine Hepburne e John Wayne in «Rooster cogburn»; Lana Turner in «The persecution»; Jack Benny in «The sunshine boys» e Burgess Meredith in «Il giorno della locusta». Un ritorno, insomma, alle vecchie glorie dello star-system. *(Italia)*

Zanna bianca alla riscossa in Cadore

Cortina, 22

Le zone di Cortina, Dobbiaco, Auronzo, saranno interessate a partire dal 15 novembre a tutto dicembre alla realizzazione di un film. Lo stupendo paesaggio e l'ambiente invernale dovranno raffigurare il Canada, dove verso la fine del secolo scorso giunse un ragazzino che aveva perso il padre assassinato dai banditi proprietario di una miniera d'oro. Ci sono dei compromessi tra un amico del padre, la polizia ed i banditi che sono assoldati dal capo della malavita. Ruberanno il bambini, il suo cane ed i piani della miniera fuggendo a bordo di una canoa, ma infine il buck, per la sua bravura e la sua fedeltà al piccolo Kim, ristabilirà la pace e Kim resterà il padrone della miniera.

La pellicola sarà intitolata «Zanna Bianca alla riscossa» e sarà interpretata da Maurizio Merli, Henry Silva, il piccolo Roberto Zilli, protagonista dell'ultimo film di Enzo Barboni «Anche gli angeli tirano di destro», nonché del meraviglioso cane Sascha che ha interpretato il film «Zanna Bianca».

L'organizzazione generale è stata affidata a Maurizio Abati, direttore della fotografia Gianni Bergamini, musiche di Ritz Ortolani. Le riprese si svolgeranno nei boschi di Valbona, di Carbonin, nella foresta demaniale di Sommadida, con alcuni particolari che verranno realizzati a Cortina ed a Dobbiaco.

(Ansa)

Tre premi maltesi a film italiani

La Valletta, 22

Tre premi di partecipazione sono stati assegnati dal ministero maltese dell'educazione ai registi Pasquale Squitieri («I guappi»), Luigi Comencini («Delitto d'amore») e Franco Brusati («Pane e cioccolata») i cui film sono stati presentati a Malta nel corso di tre giornate dedicate al cinema italiano. La manifestazione ha fatto rilevare il vivo successo che gli spettatori maltesi riservano ai film italiani che, presentati in edizione originale, sono seguiti con interesse per il loro contenuto culturale e sociale.

(Ansa)

IL CINEMA ALLA BIENNALE DI VENEZIA

La Resistenza vista con gli occhi di un ragazzo

Venezia, 22

Nel quadro delle manifestazioni della biennale, settore cinema e spettacolo televisivo, al cinema Santa Margherita, è stato proiettato il film di Gian Vittorio Baldi «L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale». Il film vuole essere una storia della Resistenza italiana vista attraverso gli occhi di un ragazzo alle soglie dell'adolescenza, ma con la rassegnazione e la maturità dell'adulto. L'azione si svolge nel periodo che va dal '43 al '44, tra l'avanzata delle truppe alleate da una parte, e la Repubblica di Salò dall'altra. Il film viene girato nei luoghi di cui parla la storia, a colori 35 mm, ed è idealmente diviso in quattro parti: la collocazione storica, gli occhi del bambino e la realtà, la guerra, la morte. Alla proiezione ha partecipato il regista che ha presenziato al dibattito.

Sempre a Venezia si è aperta, per i programmi del settore cinema e spettacolo televisivo della biennale, la sezione «proposte di nuovi film per un arricchimento culturale dell'offerta cinematografica» con la proiezione di «Fascista», un film diretto da Nico Naldini. Nel film sono stati raccolti vari spezzoni di documentari autocelebrativi del dittatore fascista, senza l'aggiunta di una qualsiasi immagine posteriore e avvalendosi della voce di Giorgio Bassani nelle vesti inconsuete dello speaker. Le tre proiezioni, che si sono svolte al cinema Moderno, hanno registrato una grande affluenza di pubblico e la proiezione finale si è conclusa con un dibattito cui ha partecipato il regista, che è stato condotto da Agostino Orabona.

Nel quadro della rassegna la sezione si presenta con molti motivi di interesse. Non si vuole aprioristicamente privilegiare la qualità anche se questa è tutt'altro che esclusa dalle opere. Si è voluto anche rispondere ad una delle esigenze fondamentali e istituzionali della Biennale: il dover essere un significativo canale di conoscenza, divulgazione e confronto.

La sezione prosegue sino al 3 novembre con «Generali di Amin Dada» di B. Schroeder, «L'acadie, l'acadie» di Pierre Perrault e Pierre Brault, «La course en tete» di Joel Cantoni, «Vermisat» di Mario Brenta, «E cominciò il viaggio nella vertigine» di Toni De Gregorio, «Chamula» di Archibaldo Burns, «L'età della pace» di Fabio Carpi e altri ancora.

(Italia)

UNA TAVOLA ROTONDA A TREVISO

Puccini ai raggi X
Tradizione e modernità nel grande Maestro

Treviso, ottobre

«Tradizione e modernità in Puccini»: una tavola rotonda su questo stimolante tema è stata opportunatamente inserita nelle manifestazioni celebrative che si tengono a Treviso per il cinquantenario della morte del maestro. Il tradizionale Autunno Musicale Trevigliano è dedicato quest'anno interamente alla rappresentazione dell'opera omnia di Giacomo Puccini, dalle «Villi» a «Turandot», in ordine cronologico, accompagnate volta a volta da conferenze illustrative tenute dai più noti critici musicali italiani e stranieri.

A discutere di tradizione e modernità in Puccini erano chiamati Mosco Carner, Fedele D'Amico, Silvano Bussotti, Giorgio Gualerzi, Roman Vlad, ognuno interessato a indagare una particolarità della produzione del compositore per poi discutere e insieme contribuire al chiarimento di questioni di fondo.

Mosco Carner, autore di «Puccini, Biografia critica», testo fondamentale dell'esegesi pucciniana, si è preoccupato in particolare di chiarire i legami di Puccini con la tradizione ottocentesca italiana riscontrabili principalmente dell'importanza attribuita dal Maestro alla melodia, sia pure una melodia costruita in modo nuovo, priva dell'aggressività verdiana, e dotata invece di una morbidezza melodica quasi francese, ma di questa più sensuale. Questa melodia, spesso melanconica, è per Carner la melodia della «povera faccia», legata insomma alla malinconica espressione del volto del Puccini stesso.

Sul legame con la tradizione ottocentesca, e con Verdi in particolare, è intervenuto D'Amico individuando il legame fra i due compositori essenzialmente nello scopo drammaturgico, nell'intendimento cioè di avvincere sempre l'ascoltatore, del quale ambedue erano rispettosissimi, anzi preoccupati, al contrario di Wagner.

Per quanto riguarda la modernità di Giacomo Puccini, interessantissime le notazioni squisitamente tecniche di Roman Vlad che ha segnalato numerose «invenzioni» armoniche presenti già nelle Villi e in Edgar, precedenti quindi Debussy, Ravel, De Falla, Strawinsky e addirittura Schönberg, che fu di Puccini un grande ammiratore.

Questa testimonianza si aggiunge ad altre che già avevano tentato di sfatare la leggenda di un Puccini tile elaboratore di altrui esperienze.

Insomma si è assistito a un esame critico vivace ma pacificato e seriamente scientifico: non si è trattato di discutere del genio di Puccini, da tutti riconosciuto, ma piuttosto di trovarne la giusta collocazione, anche attraverso l'ascolto diretto di esecuzioni diverse di famose pagine pucciniane e questo perché, hanno ricordato Giorgio Gualerzi e Fedele d'Amico, sono stati proprio i cantanti, d'un certo tipo, a far guardare per tanto tempo Puccini con sospetto dalla cultura.

Quindi una tavola rotonda interessantissima e che molto invoglia a seguire la prossima che avrà luogo alla fine della stagione.

I. G.

Gli istituti italiani di cultura di Copenhagen e Amburgo hanno organizzato una serie di conferenze sul film comico italiano dal 1895-1975. Il ciclo storico sarà presentato da Jose Pantieri, critico e studioso del cinema comico, esponente del museo internazionale della risata e del movimento «Usine a gags». Oltre alle conferenze di Pantieri, sono previste proiezioni di film e diapositive, ed anche una esposizione di documenti sull'argomento, con foto, manifesti, disegni, ecc.

HA DIRETTO IL MAESTRO CARLO FRANCI

Alla Fenice occupata sempre concerti gratis

Venezia, 22

Continua alla Fenice di Venezia l'occupazione del teatro da parte dei dipendenti (siamo ormai al 34.mo giorno), in attesa di uno «sbocco» che potrebbe essere costituito da un prestito dell'Italcasse (si parla di circa un miliardo) su fideiussione del comune di Venezia. In tal caso riprenderebbe una normale anche se ridotta attività.

Frattanto continuano i concerti di protesta per i quali si sono già prestati nelle scorse settimane direttori di gran fama che hanno rinunciato a qualsiasi compenso. Così ha fatto domenica il maestro Carlo Franci che è stato applaudito con eccezionale calore da un foltissimo pubblico (queste manifestazioni «straordinarie» sono a ingresso libero) ed ha eseguito un programma molto impegnativo che comprendeva la sinfonia «Haffner» di Mozart, lo «Stabat mater» di Verdi e la sinfonia n. 2 di Schumann.

«Sono felice che l'orchestra e il coro della Fenice, nonostante le gravi difficoltà del momento — ha dichiarato ai giornalisti il maestro Franci — continuino a lavorare. Ho aderito con entusiasmo all'invito delle masse del teatro veneziano e posso dire che nel realizzare questo concerto ho trovato la migliore collaborazione possibile. Non ho mai "provato" così bene a Venezia, dove sono di casa da tanti anni, ho trovato nell'orchestra una coesione e un'unità sorprendenti. Si è fatto musica, insomma, con un impegno straordinario: forse questi momenti di difficoltà hanno unito meglio un po' tutti e in tal caso — poiché non dubito che lo Stato provvederà a salvare la Fenice — tutto il male non viene per nuocere».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.05; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il matrimonio di Casanova; 23.05: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Vanoni, G. Glitter, Duo Bandera; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: Il ritorno di Rocambole; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I Malalingua; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Il distintissimo; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Dvorak; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie giovanili di Mendelssohn; 17: Fogli d'album; 16.20: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto di N. Panni e G. Favaretto; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il romanticismo nel mondo di oggi; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita - Chiusura

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
12.55 «Inchiesta sulle professioni».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Insegnare oggi», trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Scuola di ballo», presenta Valeria Camurani.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 I viaggi: «L'impero del sole».
18.45 Sapere: «Moda e società».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronaca del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Pane al pane», l'alimentazione in Italia.
21.40 «Mercoledì sport».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli e Bice Valori in: ««Speciale per voi».
20.00 «Concerto della sera».
20.30 Segnale orario - Telegiornale
21.00 «Il 13.o uomo», film con Jean-Claude Brialy

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano»; 15.40: «Teatro, come e quando»; 16.40: Motivi di Guido Cergoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Cocktail musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 15.30: Valzer, polka, mazurka; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 23.35: Musica per la buonanotte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Incontro delle coppe europee; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Varna: Mondiali di ginnastica; 22: «Sonar con los ojos abiertos», spettacolo musicale della TV spagnola.

Televisione jugoslava

8.10: Televisione scolastica; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Musica popolare; 18.35: Studio scientifico: «La carie»; 19.15: «Ei Nis», reportage pubblicitario; 20: «La morte del burocrate», film; 21.35: In primo piano; 22.25: Commento scacchistico; 22.40: Varna: Mondiali di ginnastica. — II PROGRAMMA - 19.30: Telegiornale; 20: «I germogli del cespuglio bruciacchiato», serie drammatica; 20.55: «Siegfried», trasmissione musicale; 21.45: 24 ore; 22: «La repubblica di Uzice».

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

BORSE E MERCATI

Milano: moderata

Milano, 22

Chiusura moderatamente migliore con scambi ancora ridotti. Il mercato, che inizialmente aveva cercato di ampliare la reazione di ieri, ha nelle ultime battute rallentato il passo a seguito dei rientro di alcune iniziative, di riflesso anche all' evolversi della crisi governativa.

In apertura, la quota appariva ancora in denaro anche se i progressi apparivano generalmente contenuti, a eccezione dei nuovi rialzi evidenziati dalle Imm. Roma, Fiat, Interbanca, Olivetti ed Invest, di riflesso anche a una certa scarsità di materiale e all'insistenza delle ricoperture. Per contro, le Generali, Pirellona, Cantoni e qualche altro cercavano di consolidare i progressi della vigilia.

Sui secondi prezzi anche i titoli inizialmente in battuta accusavano qualche assestamento, mentre la domanda insisteva sulle Finsider e alcuni Immobiliari. Verso il listino, il riavvicinare delle offerte provocava un andamento irregolare, con assestamenti più pronunciati per i valori pilota e alcuni altri valori solitamente più speculati.

Al listino conservano comunque consistenti progressi le Pierrel (più 16,1 per cento), le Italsider (più 6,7 per cento), Imm. Roma (più 6,3 per cento), e Siele (più 5,7 per cento). Progressi superiori al 4,5 per cento hanno conseguito le E. Marelli e le C. Erba priv. Seguono, con progressi varianti dal 3 a quasi il 4 per cento, le Finsider, Interbanca, Agricola, Risanamento, Olivetti e Unione Manifatture.

Perdite di rilievo hanno accusato, per contro, le Finmare (—11,5 per cento, Terni (—6,6 per cento), Viscosa priv. (—4,6 per cento) e Sip (—3,1 per cento).

Nei titoli pilota, tra alterne oscillazioni sono residuati in modesto progresso le Fiat, che hanno ritoccato quota mille, e le Viscosa, mentre le Generali hanno perso l'1 per cento e le Montedison meno dell'1 per cento.

Nel dopoborsa registrano contenuti assestamenti le Imm. Roma, Toro, Miralanza, Bastogi, Interbanca e Centrale, mentre gli altri valori trattati si mantenevano sulle basi di chiusura.

Irregolare anche il reddito fisso, nonostante una maggiore vivacità negli scambi. In particolare, sono apparse offerte le obbligazioni industriali, mentre sul resto si sono mossi discreti seppur selettivi interventi della domanda, che hanno consentito diffuse seppur contenute migliorie.

L' indice «Mediobanca» è a 50.01 (+ 0,50%).)

TITOLI TRATTATI: *di Stato 25.000.000; BT 295.000.000; obbligazioni 2.217.000.000; azioni 4.486.200.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi più calmi. Snia Viscosa 1.500; Imm. Roma 280-286; Generali 55.000-55.200; Montedison 680-685. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 38000-41000; sterlina oro n.c. 40000-43000; marengo svizzero 36000-40000; oro fino (Iva escl. - cambio uff.) 3356-3450; argento (Iva esclusa - cambio uff.) 101000-105000; oro fino (mercato libero) 3550-3750; platino (Iva esclusa - cambio uff.) 4020.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-705; sterlina 1560-1670; franco svizzero 232-242; franco francese 142-162; marco 260-273.

TRIESTE

Pur tra contrasti, il mercato azionario ha mantenuto in genere, anche nella seconda seduta della settimana, l'intonazione positiva, con buoni guadagni, in particolare sulle Italsider, Finsider e Generale Immobiliare; mentre hanno ceduto sensibilmente, per contro, le Viscosa priv., Terni, Finmare e Sme. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 172500; Ass. Generali 55000; Ras 65400; Anic 844; Liquigas 232; Montedison 685; Rinascente 111; Rinascente priv. 79; Gerolimich 7000; Premuda 799000; Sip 1655; Tripcovich 86940; Bastogi 1430; Finmare 115; Finsider 352; Pirelli Spa 790; Sme 1500; Stet 1995; Beni Stabili 4730; Immobiliare 286; Cantieri —; Fiat ord. 1000; Fiat priv. 710; Dalmine 350; Italsider 667; Terni 83; Marzotto priv. 1280; Viscosa ord. 1500; Viscosa priv. 990.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 6,96 punti, collocandosi a quota 662,86. I titoli in rialzo sono stati 720 rispetto a 675 che hanno chiuso in ribasso.

LONDRA

Chiusure irregolari dopo una trattazione fiacca. I titoli finanziari e delle banche «clearing» hanno seguito la tendenza generale, quelli delle banche commerciali, invece, sono leggermente migliorati. Ribassi per gli assicurativi. Indice a 204,90 (— 0,44%).

Titoli azionari

TITOLI	21-10	22-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3650	3740
Bonifiche Ferraresi	3800	3850
Chiari & Forti	2430	2430
Eridania	1810	1790
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5440	5498
Motta	2230	2255
Romana Zucchero	378	386
Romana Zucch. pr.	554.50	554,50
Venchi Unica	321	322
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43000	42990
Assicuratrice Ital.	172000	172500
Comp. Ass. Milano	12620	12775
» » » pr.	7790	7790
Comp. Latina	1290	1285
» » priv.	1085	1095
Generali	55700	55120
Italia Assicuraz.	19200	18990
L'Abeille Italiana	14490	14300
Fondiaria Incen.	12000	11800
La Fondiaria Vita	24600	24700
R.A.S.	65480	65400
S.A.I.	12650	12290
Toro Assicuraz.	35210	36000
» » priv	12250	12400
Ausonia	4790	4801
Bowring	370	372
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14780	14500
Banco di Roma	14200	14100
Banco Lariano	6120	6140
Credito Italiano	1801	1775
Interbanca priv.	12300	12700
Mediobanca	67500	69000
Cartarie - Editoriali		
Binda	6800	6900
Burgo	15990	16000
» priv.	5800	5990
Donzelli	2200	2230
Mondadori priv.	1950	1950
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1680	1680
Cer. Pozzi	1070	1101
Eternit	1330	1200
Italcementi	24010	24400
Richard Ginori	363	368
UNICEM	4160	4100
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	840	844
Brioschi	77800	78500
Caffaro	323	330
Carlo Erba	4900	4990
» » priv.	2750	2875
Italgas	605	605
Lepetit	9530	9605
» priv.	9610	9650
Liquigas	230	232
» priv.	145	145
Mira Lanza	25250	25600
Montedison	689.75	685
Napoletana Gas	630	654
Perlier	709	698
Petrolifera Italiana	2500	2510
Pierrel	1550	1800
Rumianca	1470	1480
Saffa	5000	5050
Siossigeno	5370	5399
Monted. Gemina	634	637
Commercio		
La Rinascente	109.50	111,50
» » priv	77	79
Silos di Genova	3200	3150
Standa	10400	10640
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2550	2350
Ausiliare	3900	3880
Aut. Torino-Milano	3430	3250
Italcable	2900	2940
Nord Milano	5200	4999
S.I.P.	1708	1655
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	700	711
Marelli E.	563	590
Pan Electric	2085	2090
Tecnomasio	258	253
Finanziarie		
Agricola	2010	2080
Bastogi	1412	1430
Centrale	9950	10005
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2348	2379
Finmare	130	115
Finsider	341.25	352,50
Fiaminia Nuova	1035	1035
Generalfin	1039	1045
Gim	2390	2430
I.F.I. priv.	2550	2540
I.F.I.L.	14490	14130
Invest	3330	3390
Mittel	3485	3440
Pirelli & C.	1362	1350
Pirelli S.p.A.	780	790
Riva Finanziaria	2080	2090
Sarom	2190	2231
S.M.E.	1540	1500
Stet	1995	1996
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2910	2960
Beni Immob. Italia	872	890
» » » pr.	530	537
Beni Stabili	4710	4730
Certosa	4600	4600
Coge	1510	1529
Condotte d'Acqua	629.50	625
De Angeli Frua	5800	5830
Gen. Immobil.	270	286,50
Gilardini	2380	2480
Iniziativa Edilizia	4740	4820
La Milano Centrale	27200	26200
Risanamento	9460	9800
Tresno	3740	3770
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	990	1001
» priv.	711	717
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	219	225
Olivetti	1210	1253
» priv.	1015	1008
Westinghouse	2750	2850
Worthington	2240	2235
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Imar	1010	1010
Dalmine	344	350
Falck	6625	6670
» priv.	5400	5400
Ilssa Viola	2460	2490
Italsider	620	667
Magona	2151	2180
Metalli	2490	2500
Monte Amiata	1082	1090
Pertusola	2850	2850
Siele	1001	1058
Terni	89	83
Trafilerie	1020	1025
Tessili		
Centenari e Zinelli	365	380
Cantoni	10500	10600
Cucirini	5160	5100
Cascami Seta	6450	6600
Fisac	2190	2180
Lanerossi	2350	2380
Lanificio di Gavardo	2700	2649
Linif e Canapif.	661	670
Marzotto priv.	1280	1330
Montefibre	115	111,50
» pref.	238	238
Olcese Veneziano	363	363
Rossari	—	—
Rotondi	120000	120000
Scotti	1380	1380
Snia Viscosa	1498	1506
» priv.	1045	986
Tiliane	1498	1549,50
Unione Manifatture	33000	34300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1925	1920
Acque Potabili	1230	1199
Cals. di Varese	4950	5000
C.I.G.A.	2350	2330
CIR	6230	6120
Pacchetti	165	170
Rejna	1500	1500
Smerigilo	56	56
Terme Acqui	1250	1050
Acqua Marcia	2420	2505

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	22-10	TITOLI	22-10
Rendita 5%	85.—	» » (71) II 4%	78.50
Prest. Red. 1934 3,50%	100.20	Pubbl. Ut. 5,50%	76.60
Ricostruzione 3,50%	84.—	» » ord. 6%	94.—
» 5%	86.20	» » vent. 6%	72.—
Redim. Trieste 5%	84.50	» » Ed (46) 5,50%	96.70
Rif. Fondiaria 5%	86.—	Pubbl. Ut. Ed (55) 6%	96.40
Redimibile 54 5%	83.95	» » » (56) 6%	93.80
Edil. Scol. 67 5,50%	83.—	» » Montec. 6%	93.—
» » 68 5,50%	83.—	Sviluppo Ind. ss B 7%	77.10
» » 69 5,50%	85.80	» » » C 7%	75.50
» » 70 6%	86.90	» » » D 7%	76.—
» » 71 6%	87.50	» » » E 7%	76.10
Cert. Cr. Fes. 76 5%	101.—	» » » F 7%	74.80
» » » 76 5,50%	100.—	Isveim (61) III 5,50%	95.35
» » » 77 5%	100.—	» (62) IV 5,50%	90.40
» » » 77 5,50%	101.—	» (62) V 5,50%	90.30
» » » 78 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	87.35
» » » 79 5,50%	100.—	» (63) VII 5,50%	83.—
B.T. 1974 5%	—.—	» (63) VIII 5,50%	84.—
» 1975 I 5%	96.70	» (64) IX 6%	84.—
» 1975 II 5%	93.90	» (64) X 6%	84.—
» 1977 5%	86.20	» (65) XI 6%	80.50
» 1978 5%	83.80	» (66) XII 6%	78.—
» 1979 5,50%	86.—	» (67) XIII 6%	77.50
» 1980 5,50%	84.80	» (67) XIV 6%	77.10
» 1981 5,50%	83.70	» (68) XV 6%	74.90
Am. FF SS 67/87 6%	74.—	» (69) XVI 6%	73.50
» » 68/88 6%	73.—	» (70) XVII 7%	77.80
» » 69/89 6%	—.—	» (71) XVIII 7%	76.20
» » 70/90 7%	79.50	» (71) XIX 7%	76.35
» » 71/86 7%	83.60	» (72) XX 7%	76.40
I.M.I. XVIII 6%	92.—	Enel 65 I 6%	74.50
» XX 6%	92.10	» 65 II 6%	77.—
» XXI 5%	—.—	» 66 I 6%	73.15
» XXII 5%	88.40	» 66 II 6%	72.70
» XXIII 5%	75.90	» 67 6%	72.70
» XXIV 5,50%	76.—	» 68 I 6%	71.70
» XXV 6%	78.50	» 68 II 6%	71.75
» XXVI 6%	72.05	» 69 I 6%	71.—
» XXVII 6%	72.30	» 69 II 6%	70.90
» XXVIII 7%	75.80	» 70 7%	80.—
» XXIX 7%	76.35	» 71 7%	79.85
» XXX 7%	—.—	» 72/87 7%	79.20
» XXXI 7%	86.45	» 72/92 7%	75.20
» XXXII opt. 7%	95.20	» 73/93 7%	75.80
» XXXIII 7%	75.75	» Europa 6%	84.50
» XXXIII opt. 7%	85.—	ENI 58 vent. 6%	90.15
» 64 6,25%	81.95	» 64 6%	90.—
» Autostrade 6%	69.—	» 65 II 6%	85.—
» Finan. 68 6%	—.—	» 66 6%	77.—
» » 68 6%	74.20	» Gela 5,50%	88.10
Cons. Op. Pubbl. 5%	64.30	» sud 59 6%	94.85
» » » 5,50%	65.50	» 60 5,50%	91.45
» » » 6%	66.80	» 61 5,50%	—.—
» » » 7%	72.85	» IV 5,50%	82.30
C.O.P. ss I 6%	78.—	» V 5,50%	82.50
» » II 6%	76.50	» VI 5,50%	81.10
» » III 6%	76.50	» VII 5,50%	82.30
» » ANAS 6%	67.40	» VIII 5,50%	87.20
» Dota 1 6%	78.50	» IX 6%	87.70
» » II 6%	76.50	I.R.I. 56/74 6%	—.—
» Im. St. 1.a 6%	75.50	» 57/75 6%	97.90
» » » 2.a 6%	74.40	» 58/74 6%	—.—
» » » 3.a 6%	73.50	» 57/77 6%	92.90
» » » 4.a 6%	72.50	» 58/78 6%	94.90
» » » 5.a 6%	72.50	» 57/79 5,50%	83.40
» » » 6.a 6%	—.—	» 68/80 5,50%	82.50
» » » I 7%	79.90	» 61/86 5,50%	68.60
» » » II 7%	79.20	» 63/83 5,50%	74.05
» » » III 7%	78.30	» 64/82 6%	79.—
» » » IV 7%	78.—	» 65/83 6%	76.05
Elfer 5%	99.30	» Alfa R. 7%	77.—
Ferrovie (53) 5,50%	95.—	» Elett. opt. 5,50%	88.50
» (55) 5,50%	95.60	Pimavo 7%	—.—
» (59) 5,50%	85.70	Autostr. C.O. 63 5,50%	68.30
» (60) 5%	79.90	» » 65 6%	74.—
» (61) 5%	77.80	» » 67 6%	72.40
» (65) I 6%	78.—	» » 68 I 6%	72.10
» (65) II 6%	76.10	» » 68 II 6%	72.90
» (66) I 6%	76.—	» » 69 6%	70.90
» (66) II 6%	75.50	» » 71 7%	76.40
» (67) 6%	74.90	» » 72 7%	76.15
» (69) I 6%	73.—	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
» (69) II 6%	—.—	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 70 6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.60
» 71 7%	80.—	C.R. XI-XIII-XV 6%	91.60
» 72 7%	79.—	C.F. Piemonte 6%	75.20
» 72 II serie 7%	78.60	Gr. Fond. Toscana 6%	79.—
Pian. Ver. (61) I 5%	77.20	Cred. Fondiario 6%	77.—
» » (62) II 5%	83.—	» Fond. conv. 6%	72.—
» » (63) III 5%	85.—	» » 1985 6%	86.—
» » (64) I 6%	79.30	» » 1986 6%	85.30
» » (65) II 6%	78.—	» » 1987 6%	85.70
» » (65) III 6%	76.50	» » 1990 6%	75.50
» » (65) IV 6%	76.40	» » 1991 6%	74.—
» » (67) V 6%	75.50	» » 1992 6%	75.—
» » (67) VI 6%	73.50	» » 1995 6%	75.—
» » (68) VII 6%	72.40	» » 1996 6%	74.30
» » (71) I 7%	80.—	» » 1997 6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—	B.E.I. 66/86	6,50%	74.50
E.N.I 66/81	6%	97.—	» 67/82	6,50%	78.50
» 66/81	6,50%	97.—	» 67/82 II	6,50%	79.50
» 67/82	6,50%	78.—	» 68/80	6,75%	82.—
» 67/87	6,50%	73.—	» 69/84	7,50%	74.—
» 68/88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.—
» 68/88 II	6,75%	91.—	» 66 dic.	6,50%	87.—
» 69/81	7%	90.—	» 67/87	6,50%	87.—
I.M.I. 70/81	7,25%	77.—	» 67	6,50/8%	88.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22.X validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-11/16	10-2/16	10-1/2
Sterlina	12-1/8	13-3/8	13-7/8
F.co svizz.	8-1/4	9-1/4	9-3/8
Marco	9	9-1/2	9-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,60	—
Capitalitalia	»	7,94	—
Equitalia	»	7,25	—
Europrogr.	frsv	136,52	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	9,01	—
Intercontinental	»	9,23	—
Interfund	»	8,63	—
Interitalia	lire	6852	7439
Intern. Sec.	doll.	5,50	—
Intertrust	doll	7,36	8.—
Italfortune	doll	7,58	8,03
Italunion	doll	8,05	8,77
Mediolanum S.	»	9,34	10,70
Management	lire	5146,21	—
Rominvest	doll	9,10	9,83

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Sette mesi di entrate tributarie

Roma, 22

Le entrate tributarie nel periodo gennaio-luglio 1974 sono ammontate a 9.367 miliardi 639 milioni di lire, risultando leggermente inferiori alle previsioni (0,30 per cento in meno) ma superiori di 1.568 miliardi 449 milioni di lire (20,11 per cento in più) rispetto allo stesso periodo del 1973.

In particolare, l'IVA a tutto luglio ha reso all'erario 3.101 miliardi 116 milioni di lire, fornendo da sola il 33,10 per cento delle entrate tributarie complessive.

L'imposta sui redditi di ricchezza mobile è ammontata a 826 miliardi 424 milioni di lire, con una fortissima diminuzione rispetto all'analogo periodo dello scorso anno dovuta al fatto che essa è stata assorbita dalla nuova imposta sul reddito delle persone fisiche. Quest'ultima imposta ha fornito un gettito di 964 miliardi 98 milioni di lire, pari al 10,29 per cento delle entrate complessive; tale cifra si riferisce ad un periodo di sei mesi, in quanto le ritenute operate sulle buste paga del mese di gennaio sono state versate in febbraio.

L'imposta di fabbricazione sugli oli minerali è ammontata a 1.231 miliardi 609 milioni di lire con una differenza in meno rispetto alle previsioni del 18.79 per cento pari a 285 miliardi di lire.

L'imposta sui consumi dei tabacchi è stata di 467 miliardi 514 milioni di lire. *(Ansa)*

DOPO LA SVALUTAZIONE DECISA DAI MINISTRI DELLA C.E.E.

COMMENTI FAVOREVOLI ALLA NUOVA «LIRA VERDE»

Negativo invece il parere dell'Alleanza contadina a proposito dell'abolizione del deposito cauzionale per l'import di carne

Roma, 22

In seguito alla nuova svalutazione della «lira verde» decisa dal consiglio dei ministri della CEE, negli ambienti della «Confagricoltura» si esprime soddisfazione, principalmente perché sembra ormai accolto il principio — sempre sostenuto dagli operatori agricoli italiani — di adeguare in maniera quasi automatica l'agganciamento dell'unità di conto alla lira in progressiva svalutazione, così da evitare il ripristino degli ammontari compensativi.

In tal modo — informa un comunicato — si evita che si accentui il peso dell'inflazione sull'agricoltura, già tanto provata dai numerosi aumenti dei costi di produzione, e sia che si rinnovi il pericolo di distorsioni monetarie negli scambi intracomunitari. Di tutto ciò — a parere della «Confagricoltura» — va dato atto sia al governo italiano, che è intervenuto tempestivamente, che alla stessa commissione della CEE.

Da parte sua, l'Alleanza nazionale dei contadini giudica — informa un comunicato — le due decisioni scaturite dal consiglio dei ministri agricoli della CEE, e cioè svalutazione della «lira verde» e abolizione del deposito cauzionale sulle importazioni di carne bovina, marginali aggiustamenti puramente compromissori, che non modificheranno molto la situazione oggi esistente nella nostra agricoltura.

La svalutazione del 4 p.c. della lira risulterà moderatamente positiva oltre che in una non augurabile ipotesi di crisi e di ricorso all'intervento anche per il quasi totale azzeramento dell'importo dei montanti compensativi, che dovrebbero avvantaggiare (solo temporaneamente, però, dato l'inevitabile riproporsi del meccanismo) le nostre esportazioni e quindi tonificare la nostra bilancia alimentare.

All'opposto, di segno negativo, ancorché a parere dell'Alleanza più a livello psicologico che commerciale, risulta l'abolizione del deposito cauzionale sulle importazioni di carne. Gli importatori, infatti, avevano celermente approntato, anche in regime di cauzione, una serie di operazioni finanziarie che garantivano loro di mantenere pressoché inalterato il flusso delle importazioni e quindi i loro guadagni a spese della zootecnia nazionale.

Nel frattempo non è stata varata alcuna misura fra le tante ipotizzate a sostegno dei nostri allevamenti, che ovviamente saranno ulteriormente danneggiati da una ancor più incontrollata ripresa delle importazioni.

L'Alleanza ritiene pertanto che, mancando pochissimo tempo all'impostazione comunitaria della campagna agricola per il '75, occorra prendere atto della necessità di una profonda riconsiderazione dei meccanismi che presiedono alla stessa politica agricola della CEE e che introducano quei criteri di certezza per le produzioni e stabilità negli scambi che, come questi ultimi provvedimenti ampiamente testimoniano, attualmente mancano e colpiscono in pari misura i coltivatori e i consumatori.

L'Associazione italiana allevatori (AIA) ha intanto reso noti in un comunicato i nuovi prezzi di intervento per la carne bovina calcolati in base al valore in lire dell'unità di conto europea modificato ieri dal consiglio agricolo CEE a Lussemburgo e portato a 833 lire. A partire dal 28 ottobre prossimo, i prezzi di intervento per lo stoccaggio della carne bovina, per i quarti compensati, di vitellone di prima qualità passano da 1798 lire a 1867 lire circa, più il 18 per cento di IVA; per i vitelloni di seconda da 1698 lire a 1757 lire circa, per le vacche di prima qualità da 1430 lire a 1487 lire circa, e per le vacche di seconda da 1200 a 1248 lire circa.

I centri di stoccaggio attualmente aperti e ai quali gli allevatori singoli e associati possono conferire la carne del loro bestiame bovino — ricorda l'AIA — sono saliti a 18 e sono dislocati in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia e Calabria.

Altri centri di stoccaggio che riguardano il Lazio, la Sicilia, il Veneto e la Lombardia sono in corso di preparazione e potranno entrare in funzione a partire dal prossimo novembre. *(Italia - Ansa)*

LA CATTIVA SORTE DI UNA PESSIMA BANCONOTA

BUONI PER IL MACERO I BIGLIETTI DA CINQUECENTO

Non durano in circolazione in media per più di un anno e il dieci per cento di essi è... di nascita alquanto incerta

Roma, 22

Un terzo dei biglietti di stato da 500 lire è inutilizzabile perché logoro, irriconoscibile, ridotto a uno «straccetto».

Stando ai dati ufficiali resi noti dal ministero del tesoro, a fine giugno scorso risultavano in circolazione 299,4 milioni di biglietti di questo taglio. In realtà la circolazione effettiva era molto più bassa, poiché le stesse statistiche ufficiali ci informano che quasi un terzo di essi (circa 88 milioni di pezzi) erano nel frattempo giacenti nelle tesorerie e nella cassa speciale dei biglietti a debito dello stato perché ritirati dalla circolazione in quanto troppo logori e inservibili e destinati al macero.

E' questo uno dei «drammi» dei biglietti da 500 lire nati in fretta e in furia per far fronte alla crisi sorta in seguito alla rarefazione e alla scomparsa delle monete d'argento di pari valore. Il biglietto da 500, come qualcuno ricorderà, comparve all'improvviso dopo che fu ritirata dalla circolazione la banconota di pari valore, emessa dalla Banca d'Italia, che fu sostituita dalla moneta d'argento. Sennonché queste furono letteralmente incettate da collezionisti e speculatori. Questi ultimi si mossero specialmente quando il prezzo dell'argento aumentò a tal punto da far salire il valore del metallo incluso nel conio a valori superiori a quello facciale.

Il fenomeno non coinvolse solo l'Italia, ma molti altri paesi: negli USA si rispose agli speculatori con monete da un quarto di dollaro non di solo argento ma che, a mo' di «sandwich», fra due strati di argento contengono uno strato di altro metallo; in Francia, le monete da 5 franchi d'argento furono sostituite da monete identiche ma in lega metallica a basso costo; in Svizzera, addirittura, si vietò (con sanzioni severissime) l'esportazione delle monete d'argento.

In Italia si mise insieme un biglietto di stato. La fretta impose una certa superficialità nella scelta della carta (decisamente scadente) e della stampa (tipografica e non calcografica) oltre a un bozzetto che non pochi definirono decisamente brutto.

Il basso livello qualitativo, proprio in un biglietto destinato a passare di mano in mano con molta velocità e ad essere conservato spesso non ben riposto in un portafogli (come avviene per le banconote di maggior valore) ma spiegazzato in mano o in un portamonete insieme alle monetine metalliche, ha fatto sì che esso si logorasse velocemente e diventasse facile preda di falsificatori (si calcola che il 10 p.c. circa dei biglietti da 500 in circolazione non abbia dei natali molto chiari).

E' così che la vita media di questo mezzo di pagamento è particolarmente breve. A parte alcune eccezioni, si calcola che, mediamente, da quando un biglietto da 500 esce nuovo di stampa dalla tesoreria al momento in cui viene ritirato perché troppo logoro non passi più di un anno. Ogni anno, cioè, il Poligrafico dello Stato è chiamato a ristampare tutta o quasi tutta la dotazione italiana di biglietti di questo taglio.

E' da aggiungere che, in previsione del nuovo biglietto di questo taglio che sarà immesso in circolazione all'inizio dell'anno prossimo, negli ultimi tempi la «cernita» dei biglietti da cambiare è più rigorosa, in modo che, al momento della nuova emissione, la sostituzione totale sia la più rapida possibile.

La carta del nuovo biglietto, secondo quanto si apprende, sarà molto migliore di quella attuale e nell'impasto dovrebbe contenere materiali particolari che emettono alcune radiazioni fosforescenti poco o nulla apprezzabili a occhio nudo, ma capaci di disturbare la riproduzione fotografica (metodo normalmente usato dai falsari per la realizzazione dei cliché per la stampa). La stampa avverrà a numerosi colori e con il metodo calcografico che, anch'esso, crea non pochi grattacapi ai falsari. *(Italia)*

Giudizio USA sull'economia della Francia

New York, 22

La Francia potrebbe diventare un terzo membro della CEE «altamente instabile» entro la metà del prossimo anno. Lo afferma la «First National City Bank», aggiungendo che il presidente Valery Giscard d'Estaing fa un errore di calcolo addossando alla cooperazione Parigi-Bonn una forte responsabilità.

Nella pubblicazione «Economic Week», la «Citybank» afferma che a metà del '75, se la Francia dovesse raggiungere l'Italia e la Gran Bretagna in qualità di membro «instabile» della CEE, la Germania Ovest diventerà l'unico membro a difesa dell'economia della Comunità.

Per la «Citybank», Giscard ha ottenuto il consenso della Germania Ovest alle richieste francesi solo perché ha acconsentito al riesame globale della politica agricola della CEE richiesta da Bonn. Quando i settori agricoli francesi si renderanno conto chiaramente della natura della capitolazione di Giscard d'Estaing, ci sarà il sommovimento politico più massiccio dal 1968.

A qualche osservatore straniero sarebbe sfuggito dice la banca di New York, che quello che la Francia ha accettato è «una revisione del contratto base secondo il quale il mercato comunitario fu originariamente regolato: in cambio dell'apertura delle sue frontiere alle merci industriali tedesche, la Francia doveva ricevere condizioni più favorevoli per esportare l'eccedenza agricola al resto della Comunità. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,69	258,50	258,76
Fiorino olandese	252,92	252,75	252,87
Franco belga	17,42	17,40	17,41
Corona danese	111,53	110,00	111,51
Corona norvegese	120,94	120,00	120,96
Corona svedese	152,58	150,00	152,60

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	669,00	669,00	668,95
Dollaro canadese	679,80	673,00	679,72
Peseta spagnola	11,65	11,39	11,65
Escudo portoghese	26,28	23,00	26,28
Scellino austriaco	36,32	36,25	36,32
Franco francese	141,31	141,25	141,33
Franco svizzero	232,45	232,50	232,31
Yen nipponico	2,23	2,15	2,23
Lira sterlina	1559,25	1562,00	1559,27
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	38,70	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,53% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

ANNUNCIATA UNA INTERESSANTE RASSEGNA

Gastronomia in Toscana all'insegna del risparmio

Dovrà dimostrare che esso non va a scapito della qualità

Firenze, 22

Novantasei ristoranti della città e della immediata periferia hanno dato la loro adesione alla biennale enogastronomica che si svolgerà a Firenze dal 5 al 15 novembre: lo hanno rivelato gli organizzatori nel corso di una conferenza stampa durante la quale è stato fatto il punto sulla manifestazione, che quest'anno ha assunto una importanza tutta particolare.

Questi 96 ristoranti presenteranno piatti tipici delle nove provincie toscane accompagnandoli con vini selezionati e particolarmente adatti alle specialità che saranno servite. Sarà così possibile, attraverso la gamma di ristoranti che hanno scelto le pietanze di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena, avere il panorama gastronomico della Toscana, dai piatti tradizionali alle specialità poco note o dimenticate.

Saranno particolarmente presi in considerazione i piatti cosiddetti poveri, frutto di una ricerca, nel corso dei secoli, dell'economia, che però non va a scapito della qualità se si usano parti meno pregiate di buoi, vitelli, polli, nell'intento di dimostrare che si possono ottenere ottimi risultati.

Alla manifestazione principale faranno da contorno una serie di iniziative particolari. A cura dell'Unione commercianti e con la collaborazione della «Confesercenti» verrà allestita nei vari esercizi di alimentari una mostra di prodotti della campagna toscana, mentre le librerie allestiranno mostre di pubblicazioni enogastronomiche. Un corso di dietetica sarà tenuto da medici specializzati. I vini con l'organizzazione dei relativi consorzi saranno messi in particolare evidenza. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 22

**I merc

la pagina dei motori

E' UNA PIACEVOLE REALTA' L'EREDE DELLA «124» ULTIMA NATA DELLA FIAT

LA NUOVA «131 MIRAFIORI»: VETTURA COERENTE CON I TEMPI

Tutte le soluzioni meccaniche e di carrozzeria sono dirette a fare del modello un'auto sicura fedele ed economica - Undici versioni - Guida piacevole e facile - Lunga lista di «optionals»





DAL NOSTRO INVIATO

Torino, 22

La Fiat «131» Mirafiori, l'ultima nata della casa torinese, lanciata ufficialmente alcuni giorni orsono, è stata definita l'auto della fiducia e della speranza; forse sarebbe stato più giusto parlare di logica e di saggezza. In effetti l'ipotesi che la Fiat, o qualsiasi altra industria automobilistica, fermasse, anche per un periodo non troppo lungo, il settore della progettazione, in attesa di tempi migliori, in attesa di chiarificazioni definitive, era ed è del tutto inaccettabile e insostenibile. Certo i terremoti in serie che hanno squassato l'assetto mondiale (crisi energetica, dissesto monetario, spettacolare rincaro delle materie prime ecc.) colpiscono in modo particolare il settore dell'automobile: in Italia poi si sono conosciuti e si conoscono momenti di reale disorientamento.

Un tale massiccio e concentrico attacco di circostanze sfavorevoli avrebbe forse fatto apparire giustificato un periodo di «blocco» e di statica attesa. Ma non sarebbe stato saggio, perché... la vita continua. E continua anche per un colosso industriale come la Fiat che ha interessi, collegamenti, impegni e anche responsabilità molto espanse. La casa torinese ha scelto con coraggio e con lucidità questa strada, mantenendo in linea di massima, gli obiettivi già fissati, semmai apportando ad essi modificazioni marginali dettate sia dalla situazione attuale sia dalle possibili prospettive.

Proprio in questo discorso s'innesta perfettamente il lancio della «131». La vettura, concepita già tre anni fa, continua sicuramente i temi cari, ormai da decenni, alla casa torinese, ma, al tempo stesso, ne inizia uno nuovo: basterebbe considerare gli slogans che hanno accompagnato il battesimo della «Mirafiori»: vettura coerente con i tempi, che offre più sicurezza, più affidabilità, più economia, ma che presenta minor ossequio ai capricci della moda, alle raffinatezze tecniche e alle prestazioni di prestigio, pur nel rispetto della classica eleganza italiana.

I criteri e i metodi seguiti nella realizzazione della «131» seguono proprio questi principi, e ne fanno una vettura destinata a una grossa fetta di mercato e non solo in Italia. La vettura, che trova il suo collocamento, come erede della «124», ormai al termine della sua brillante vita, fra la «128» e la «132», a completamento della gamma di modelli compresi nella fascia di cilindrata che va dai 1000 ai 1800 cc, è offerta in ben 11 versioni: tre di base (berlina 2 porte, 4 porte e station Wagon) disponibili negli allestimenti normale o special, con motore da 1300 o da 1600 cc.

La linea è coerente con la tradizione Fiat: aspetto esterno squadrato e pulito, calandra con due o quattro proiettori, paraurti generosi e amplissima vetratura. Unica variazione la «cintura» volutamente abbassata che consente un abitacolo particolarmente ampio (70 mm in più della «124») capace di accogliere comodamente cinque persone. All'interno la plancia è disegnata secondo i dettami più moderni, con la strumentazione raccolta e ben visibile; efficiente e curato l'impianto d'aerazione mentre i sedili sono accoglienti e di linea piacevole. Sempre all'interno della vettura è sistemato, sotto il vano portaoggetti, un'utilissima novità, la «centralina di connessione» che raggruppa tutti i fusibili e tutti i teleruttori dell'impianto elettrico: il tutto offre rapidità e comodità d'intervento in caso di riparazione.

Per quanto riguarda la parte meccanica si è seguito il principio della semplicità e dell'efficienza. Il motore è un quattro cilindri in linea di 1297 e di 1585 cc (potenze rispettive di 65 Cv Din e di 75 Cv Din a 5400 giri al minuto), con distribuzione a valvole in testa e asse a camme collocato lateralmente al basamento e comandato da cinghia dentata. Due propulsori che non forniscono eccelse velocità (150 per il 1300 e 160 per il 1600), né scatti brucianti, ma che posseggono un pregio ancor più interessante: un'elevatissima elasticità anche ai bassi regimi. Ne consegue una guida calma e riposante e un consumo di benzina ben contenuto: a 80 kmh 6 litri e mezzo di benzina ogni 100 chilometri per il motore 1300 e 6,7 per il 1600; a 100 orari 7,5 e 7,8, a 120 9,3 e 9,6.

Anche per le sospensioni sono state scelte le soluzioni più sicure e più confortevoli. Quelle anteriori sono a ruote indipendenti, del tipo McPherson, quella posteriore è a ponte rigido ancorato alla scocca con quattro puntoni longitudinali e una barra trasversale. Particolarmente efficienti i freni, a disco quelli anteriori e a tamburo quelli posteriori, che accrescono l'efficacia del freno a mano. Un discorso a parte merita la carrozzeria e i criteri usati per accrescerne la sua robustezza. Protezione dagli urti a bassa velocità: i paraurti sono ad assorbimento d'energia, cioè sono capaci di arretrare per sei centimetri, eliminando effetti degli urti a velocità dell'ordine di 4-5 chilometri orari; abitacolo indeformabile mediante l'aggiunta di tre strutture orizzontali; sicurezza antincendio: il serbatoio è collocato contro la paratia divisoria del baule, realizzata in lamiera d'acciaio; protezione anticorrosione: vernici zincanti su tutte le giunture e un denso strato di cloruro di polivinile sul fondo scocca.

Molte soluzioni e idee nuove, come si può notare, tali da assicurare alla Fiat 131 «Mirafiori» caratteristiche di durata e di affidabilità notevoli; in definitiva la rispondenza nella realtà di quanto annunciato e promesso dai suoi costruttori.

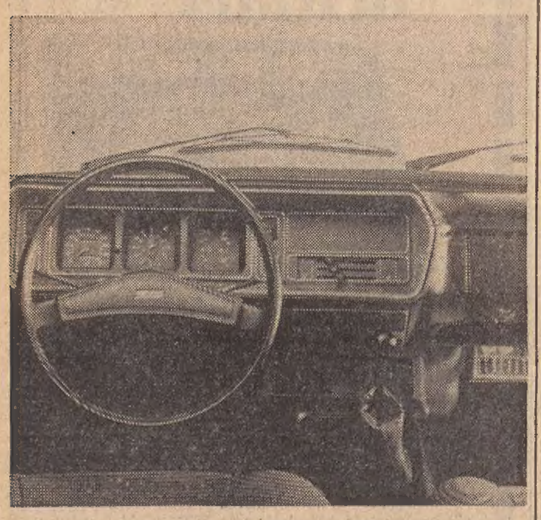
Alessandro Cappellini

OPTIONALS

MECCANICA
- Cambio a 5 velocità.
- Cambio automatico.
- Differenziale autobloccante.
- Ruote in lega leggera.

CARROZZERIA
- Paraurti ad assorbimento di energia.
- Lunotto termico.
- Cristalli atermici con lunotto termico.
- Cristalli posteriori apribili a compasso.
- Verniciatura metallizzata.
- Padiglione ricoperto in vinile
- Selleria in fintapelle.

ACCESSORI
- Condizionamento d'aria.
- Contagiri elettronico.
- Schienali anteriori reclinabili
- Schienali reclinabili con poggiatesta.
- Cinture di sicurezza.
- Antifurto bloccasterzo.

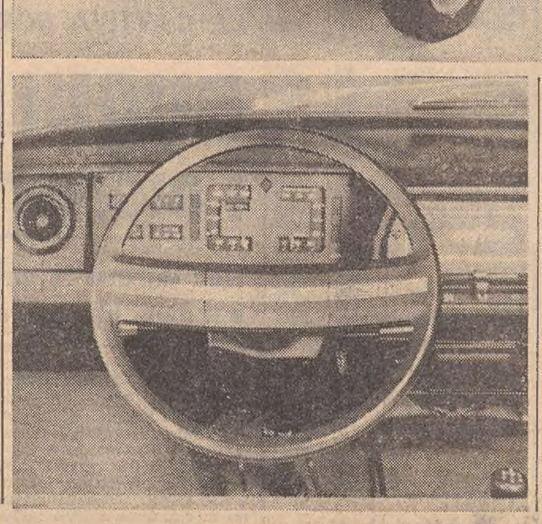


MOSTRATI A SAINT VINCENT GLI ULTIMI GIOIELLI DELLA «LEYLAND INNOCENTI»

PORTANO LA FIRMA DI BERTONE E IL NOME DELLA FANTASTICA MINI

In due versioni, 90 e 120, la «tremetri più grande del mondo» - Cinque posti effettivi e buon bagagliaio Anche uno spoiler per migliorare l'aerodinamicità - Consumi ridottissimi - Motore brillante e scattante





DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, ottobre

Per l'automobile si è proprio conclusa un'era storica: dopo il Maggiolino della Volkswagen, dopo le DS della Citroen, anche la Mini si accinge a mutare vestito. Dopo quindici anni di successi indiscussi, la fantastica vetturetta inglese è pronta a passare la mano all'erede che porterà lo stesso indovinato nome ma con le linee ingentilite da quel maestro dello stile che è Nuccio Bertone. Ed ecco quindi le nuove Mini, più belle, più comode, più veloci, più econome, più tutto della già riuscitissima capostipite. Due versioni, la 90 e la 120, adatte a coprire una vasta fascia di quel mercato reso tanto difficile dalla guerra del petrolio, dall'inflazione e da tutti i mali che hanno colpito improvvisamente il mondo occidentale. Le nuove Mini infatti vanno bene come seconda vettura da città, come auto da famiglia, come giocattolo per i più giovani, come strumento da lavoro per il professionista, come collaboratrice domestica per una padrona di casa indaffarata e magari madre di due o tre figli.

Bertone, d'intesa con la direzione della Leyland Innocenti, ha pensato a una linea essenziale, sottolineata soltanto in alcuni punti da motivi estetici di notevole eleganza. Questo per rendere la nuova Mini adatta ad affrontare l'usura degli anni senza invecchiare precocemente. Così il frontale risulta condizionato dai due fari rettangolari e dalla mascherina nera opaca con un unico listello cromato orizzontale, sul quale — in posizione asimmetrica rispetto alla mezzeria longitudinale della vettura — è stata applicata la scritta Mini 90, Mini 120. Alle estremità del frontale, quasi a voler creare un proseguimento estetico della mascherina e dei fari, sono stati applicati i lampeggiatori direzionali.

Una delle caratteristiche più originali della Leyland Innocenti Mini deve essere ricercata nell'andamento del tetto che posteriormente presenta un leggero rialzo destinato a migliorare il coefficiente aerodinamico. Questo spoiler contribuisce inoltre a personalizzare la nuova Mini. Lo sportello posteriore di carico, peculiare caratteristica delle «Mini nuova idea», comprende l'ampio lunotto provvisto di resistenze elettriche di sbrinamento per una maggior sicurezza di guida in ogni condizione di tempo e una perfetta visibilità posteriore. Nel modello 120 i gruppi ottici posteriori hanno uno sviluppo orizzontale, e incorporano anche le utili luci di retromarcia. Il paraurti posteriore, anch'esso sviluppato sui lati sino a raggiungere l'arco passaruote, è sdoppiato per fare posto alla targa.

La meccanica molto compatta e di ridottissimo ingombro, l'impostazione della carrozzeria con linee quadrate, la larghezza del corpo vettura che è di metri 1,50 sono i motivi che rendono la nuova Mini estremamente spaziosa all'interno: questo ha consentito la sua omologazione per cinque posti. I sedili anteriori a poltroncina risultano molto ben imbottiti e sono contraddistinti dalla forma anatomica che assicura il miglior comfort agli occupanti, i quali neppure in occasione di lunghi viaggi avvertono fastidiosi indolenzimenti alla schiena.

La Leyland Innocenti Mini sia nella versione Mini 90 sia in quella Mini 120, ha il motore a quattro cilindri verticali in linea, sistemato in posizione trasversale; è questa una soluzione che è stata sperimentata per la prima volta (sulla produzione di grande serie) proprio con la Mini nata in Gran Bretagna nel 1959. I due nuovi modelli della Leyland Innocenti presentano però anche da questo punto di vista alcuni aggiornamenti. Infatti il radiatore di raffreddamento per l'acqua non si trova più sul lato sinistro del vano motore ma frontalmente ed è equipaggiato con elettroventilatore a innesto termostatico. Da notare inoltre che in base alle più recenti ricerche nel campo della sicurezza, il coperchio del vano motore è stato incernierato frontalmente e non più alla base del parabrezza. Il motore utilizzato per la Leyland Innocenti Mini 90 ha la cilindrata di 998 cc ottenuta con un alesaggio di mm 64,59 e corsa di mm 76,20; con un rapporto di compressione di 9:1 la potenza massima sviluppata è di 49 cavalli (DGM) a 5600 giri al minuto, con coppia massima di 7 kgm a 2600 giri al minuto.

La Leyland Innocenti Mini 120 è equipaggiata invece con un quattro cilindri in linea di 1275 cc di cilindrata (alesaggio mm 70,60 e corsa mm 81,33) che ha un rapporto di compressione di 9,75:1 e sviluppa la potenza di 65 cavalli (DGM) a 5600 giri al minuto; la coppia massima è di 9,8 kgm a 2600 giri al minuto.

Le Mini si sono guadagnate una meritata fama per quanto riguarda il consumo, anche nel caso in cui il motore venga utilizzato al massimo delle sue prestazioni. I nuovi modelli nati alla Leyland Innocenti non si potevano discostare da questo principio, essendo questo un fattore che consente di mantenere entro livelli estremamente interessanti i costi d'esercizio.

Mini 90 (consumo per cento km): a 80 kmh, 5,5; a 100 kmh, 6,6; a 120 kmh 8,5. Alle stesse velocità con 1 litro si percorrono km 18, 15 e 12.

Mini 120 (consumo per cento km): a 80 kmh, 5,9; a 100 kmh, 7,1; a 120 kmh, 9. Alle stesse velocità con 1 litro si percorrono km 17, 14 e 11,1.

La velocità massima raggiungibile con la Mini 90 è di oltre 135 kmh e le sue possibilità di accelerazione sono sintetizzabili nel tempo occorrente per percorrere il chilometro con partenza da fermo: 39" esatti. La Leyland Innocenti Mini 120 può invece superare agevolmente i 150 kmh e percorre il chilometro con partenza da fermo nel tempo di 35".

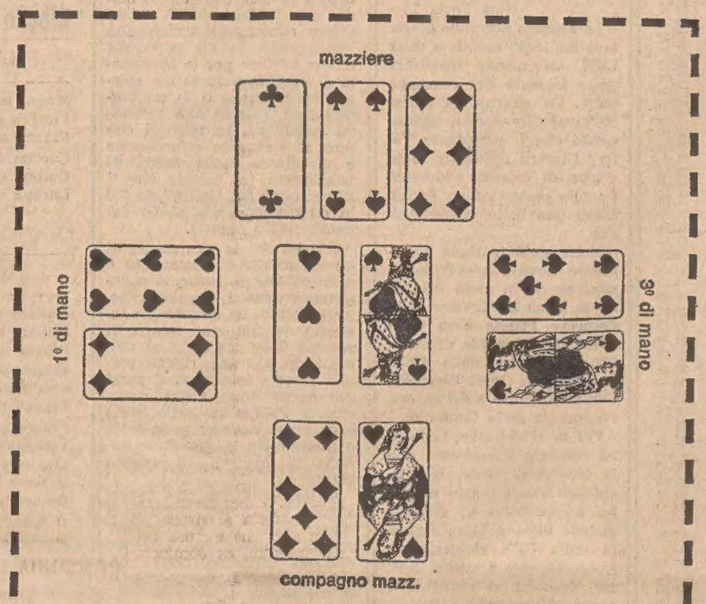
Gualberto Niccolini

E' IMPORTANTE TRATTARE BENE
la vostra automobile. Ciò significa ridurre i costi di manutenzione e allungarne la vita!

Da
ZANCHI - AUTOFORNITURE
troverete tutto per la protezione e manutenzione della carrozzeria

ZANCHI
Via del Coroneo 4 - Tel. 29684, 69588
TRIESTE

Ci giochiamo una Fior di Vite che il mazziere si fa il 7 bello?



Quiz n.11: Scopone

La presa del 7 bello è determinante. Il Sig. Cicuti del bar Versa di Via Sarfatti, a Milano, spiega così questo finale: il mazziere vince la partita giocando il 6 che il primo di mano prende. Poi gioca il 2 e costringe il primo di mano a dare la presa di 3 più 4.



Fior di Vite.
La grappa nel sacco non è per dilettanti.
dal 1815 Ramazzotti

DIFFICILE SITUAZIONE NELLE ELEMENTARI E NELLE MEDIE

OLTRE UN MILIONE E MEZZO DI SCOLARI «RITARDATARI»

Le zone più colpite dal fenomeno sono quelle del Mezzogiorno nelle quali si verificano le percentuali più alte di ripetenti

Roma, 22

Ottocentosessantamila alunni delle elementari e 780 mila delle medie sono in ritardo con gli studi nella scuola dell'obbligo. Le ripetenze e gli abbandoni raggiungono livelli ancora consistenti, specialmente nei primi due anni di scuola media: 230 mila alle elementari e 170 mila alle medie (la metà nel primo anno) sono i ripetenti; più di 150 mila ragazzi non conseguono il diploma di scuola media inferiore.

Sono questi gli ultimi dati sul fenomeno «dispersione scolastica», nella sola fascia dell'obbligo, forniti dal Censis nel suo rapporto sulla situazione sociale del paese. «Evidentemente — nota il Censis — il dibattito ormai ampio (e quasi scontato) sui fenomeni della selezione scolastica» non basta ad eliminare la «dispersione».

E' sempre il meridione ad essere maggiormente colpito dal fenomeno negativo: le incidenze percentuali dei ripetenti sono nella scuola elementare del 2,5 per cento al Nord, del 2,6 p.c. al centro e salgono al 7,3 p.c. nel Sud e nelle isole (media nazionale: 4,5); al primo anno il divario è ancora più netto: 3,1 p.c. al Nord, 3,4 p.c. al centro e 12,4 p.c. nel Meridione (media nazionale 7 p.c., il che significa che 70 mila bambini vengono bocciati al primo anno di scuola elementare). Scuola media: 5,1 p.c. di ripetenti al Nord, 6,4 p.c. al centro e 9 p.c. nel Meridione (media nazionale: 6,8 p.c.)); al primo anno rispettivamente 7,3, 8,4, 11,6 p.c. (con 9,2 p.c. di media nazionale, vale a dire 90 mila ragazzi bocciati al primo anno di scuola media).

Disparità territoriali si riscontrano pure nell'esame del fenomeno «ritardi», cioè la percentuale degli alunni che si trovano in una classe non corrispondente alla loro età. In linea generale, per quanto riguarda la regolarità degli studi, si ha comunque un miglioramento costante (specie nella scuola elementare). Scuola elementare: in ritardo il 17,4 p.c. degli scolari (27,5 p.c. nel 1966-67); nel Nord 13 p.c. (dal 24 p.c. del 66-67), al centro 12 p.c. (dal 22 p.c.), nel Sud e isole 25 p.c. (dal 35 p.c.). Vent'anni fa, in tutta Italia i «ritardatari» erano il 45 p.c. Scuola media: in ritardo il 32 p.c. degli alunni (nel 66-67 era il 38 p.c.); nelle regioni settentrionali 31 p.c. (37 p.c.), al centro 29 p.c. (36 p.c.) e al Sud e isole 36 p.c. (41 p.c.).

La realizzazione dell'uguaglianza di opportunità educative per tutti a livello di base significa prima di tutto, secondo il Censis, «possibilità reale per tutti di accedere fisicamente alla scuola. Una sostanziale uniformità nell'offerta del servizio non è però sufficiente, perché sarebbe «fare parti uguali tra disuguali», non dando il debito peso né alle condizioni di svantaggio socioeconomico, e non considerando le diversità nelle capacità di fruire della «cultura» scolastica da parte degli alunni.

La «selezione implicita» viene innazitutto causata dall'emarginazione all'interno della classe, alimentata e favorita dall'atteggiamento e dalla formazione dei docenti, quasi sempre «pigmalione» all'inizio e poi scarsamente comprensivi quando le loro aspettative tendono a non concretizzarsi subito.

La selezione implicita, dunque, trova alimento in condizioni oggettive (carenze edilizie, assistenziali, ecc.) e soggettive di svantaggio (scarsa capacità di «capire») che il rapporto docente-allievo può migliorare o peggiorare fino a trasformarsi in selezione più evidente (classi differenziali e bocciature).

Alla domanda posta da una indagine se esistessero o meno forme non istituzionali di selezione — ricorda il Censis — il 75,9 per cento dei maestri elementari intervistati ha risposto che esistono e dipendono da differenze naturali presenti nei bambini, solo il 12 per cento che esistono e dipendono dalla presente organizzazione scolastica; per il 9,3 per cento non esistono. «Resta aperto il discorso sul senso dell'attuale impianto formativo di base — sottolinea il Censis — nei suoi contenuti e nei suoi metodi, con i suoi premi, punizioni e successi scolastici».

(Italia)

Lo scandalo di «Canzonissima»

DORELLI E PATTY PRAVO interrogati dal magistrato

Milano, 22

Nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sull'edizione 1971-'72 di «Canzonissima», il sostituto procuratore della repubblica, dott. Rocco Sciaraffa ha interrogato oggi i cantanti Johnny Dorelli e Patty Pravo, indiziati dei reati di tentativo di truffa allo stato e di falso. Il primo deve rispondere della spedizione di 31 mila cartoline false col suo nome; per la seconda, invece, le cartoline sono 47 mila. Entrambi hanno negato qualsiasi responsabilità nella vicenda. Dorelli, che era accompagnato dall'avv. Smuraglia, ha detto che la vicenda non lo riguarda personalmente, mentre la bionda cantante veneziana, presentatasi senza difensore, ha escluso di avere mai comprato cartoline per aiutarsi in classifica.

Intanto l'elenco degli indiziati di reato continua ad allungarsi: oggi è toccata al conte Franco Martinengo che, all'epoca dei fatti in causa, era procuratore della «Durium»; egli sarà interrogato prossimamente dal magistrato. Domani intanto sarà la volta del cantante Michele insieme a due produttori discografici. *(Ansa)*

GENERATO DA UNO SCHERZO

UN SEMPLICE EQUIVOCO il rapimento a Frascati

Roma, 22

L'allarme per il rapimento del ragazzo a Frascati è stato fortunatamente il risultato di uno scherzo e di un equivoco. La squadra mobile è riuscita, dopo una nottata e una mattinata di indagini e ricerche, a chiarire l'episodio.

Il ragazzo che si riteneva rapito, si era dato appuntamento con un gruppo di compagni nei pressi della palestra comunale. Tutti insieme si accingevano a compiere una gita, a bordo di un furgone di loro proprietà. Mentre salivano sul furgone, due ragazzi hanno inscenato un corpo a corpo a base di mosse di judò e di karatè. Uno di essi ha finto di cadere e l'altro l'ha trasportato di peso come un corpo morto sull'auto. I testimoni della vicenda sono stati tratti in inganno dunque da un innocete gioco fra giovani

(Italia)

ANZIANI CONIUGI trovati asfissiati

Busto Arsizio, 22

Due coniugi — Bruno Palma di 61 anni e Maria Colombo di 43 — sono stati trovati oggi asfissiati nella loro abitazione di via Nino Bixio, a Olgiata Olona (Varese). La scoperta è stata fatta da un fratello di Palma che si era recato a trovarli. I due corpi erano seduti davanti a una stufa a metano le cui esalazioni avevano saturato l'ambiente. *(Ansa)*

SESSANTA MILIONI AVEVA FRUTTATO IL «COLPO»

Recuperato il bottino di una rapina a Roma

E' stato trovato nella macchina abbandonata dai banditi - Sono già stati effettuati due arresti

Roma, 22

Dopo una rapina in banca la squadra mobile ha recuperato quasi tutta la refurtiva e ha fermato due presunti rapinatori. Il fatto è cominciato poco prima delle 14 in via Tomacelli dove quattro banditi, con il volto coperto da passamontagna e armati di mitra e pistole, sono entrati nella sede della Banca del Fucino e sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare il denaro contenuto nella cassaforte. Quindi sono fuggiti a bordo di una «Alfetta», al volante della quale li attendeva un complice. Agenti della «Mobile» hanno intercettato l'auto dei banditi e l'hanno inseguita a lungo: a un certo momento l'«Alfetta» è stata perduta di vista dagli inseguitori a causa di un autobus che si è trovato in mezzo tra i poliziotti e i fuggitivi.

Poco dopo l'auto dei rapinatori è stata trovata abbandonata in via Cesare Beccaria: all'interno gli agenti hanno trovato una pistola e banconote per oltre 62 milioni di lire. Secondo alcuni testimoni, dopo aver abbandonato l'«Alfetta» i malviventi avrebbero proseguito la fuga a bordo di una «132» blu. Più tardi, nel corso di una battuta nella zona, gli agenti della Squadra mobile hanno fermato due presunti rapinatori che sono stati condotti in questura per accertamenti.

Una rapina è stata compiuta oggi anche nella «Cassa Rurale Pastena», in via Trento, alla periferia di Salerno. Tre banditi, con il volto coperto da passamontagna e armati di fucile a canne mozze e di una pistola a canna lunga, sono giunti poco prima di mezzogiorno davanti all'ingresso della banca a bordo di una motocicletta «Honda» targata Salerno. Mentre uno dei tre è rimasto alla guida della moto, quelli che erano armati sono entrati nella banca, dove in quel momento si trovavano tre impiegati e cinque clienti. Il rapinatore che imbracciava il fucile ha tenuto sotto la minaccia dell'arma i presenti, mentre il complice ha scavalcato il bancone e ha vuotato la cassaforte. Preso il danaro, venti milioni di lire in contanti e dieci in assegni, i banditi sono fuggiti con la moto guidata dal complice. Dopo qualche centinaio di metri, però, i rapinatori hanno abbandonato la moto e sono saliti a bordo di una Fiat «500» che ha fatto perdere ogni traccia.

Un'altra rapina è stata poi compiuta ai danni della Cassa di Risparmio di Floridia (Siracusa). Il bottino è stato di dieci milioni di lire. Due giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione nei locali dell'istituto di credito e, tenendo i presenti sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dal cassiere il denaro. Poi si sono rapidamente allontanati a bordo di una potente motocicletta guidata da un terzo complice.

Una borsa contenente quattro milioni e mezzo di lire è stata strappata questa mattina da un giovane a un portavalori della filiale genovese del Banco di Genova, mentre il portavalori, che era assieme a un collega dello stesso istituto il quale aveva una borsa con dentro quindici milioni di lire, tornava dalla vicina filiale della Banca d'Italia. Il giovane malvivente ha atteso i due portavalori dietro i portici di piazza De Ferrari, si è poi gettato verso di loro, ha strappato la borsa di uno dei due ed è fuggito a bordo di una moto «Honda» sulla quale l'attendeva un complice. *(Ansa - Italia)*

CONCLUSA LA DISCUSSIONE AL TRIBUNALE DI TROYES

«NUOVO PROCESSO DI GESÙ»: IN DICEMBRE LA SENTENZA

L'abate de Nantes conferma le critiche all'avv. Isorni e respinge le accuse di antisemitismo e di razzismo

Troyes, 22

Padre Georges de Nantes nega di avere diffamato l'avvocato Jacques Isorni con il suo articolo di critica al «Nuovo processo di Gesù», il libro nel quale il famoso legale parigino sostiene che furono i romani i responsabili della crocifissione. Il religioso ha esposto la sua tesi al tribunale, e il giudice (che il 7 ottobre aveva ascoltato Isorni e i suoi avvocati) si è riservato di meditare sulle dichiarazioni delle due parti, e ha promesso una decisione l'11 dicembre.

Il caso che ha impegnato il tribunale civile di Troyes, città situata 150 chilometri circa a sudovest di Parigi, richiama l'appassionato interesse del pubblico francese, per la questione in discussione e per la personalità dei due avversari. Jacques Isorni è uno dei più celebri avvocati del foro parigino, è stato difensore del maresciallo Petain. L'abate Georges de Nantes fa spicco per le sue tesi di ultra-conservatore. Dopo la comparsa, nel 1967, del libro di Isorni, non ha esitato ad esprimere la propria opinione.

Adesso ha ripetuto alla Corte il suo pensiero. L'udienza è durata due ore, e come la precedente ha visto una grande affluenza di pubblico.

«Maître Isorni» ha detto padre de Nantes «si è presentato come cristiano. Ma per puntellare le sue tesi mette continuamente in discussione il nuovo testamento. E poiché il nuovo testamento è la sola base che consenta un'analisi del processo di Gesù, maître Isorni si è comportato da rinnegato, e ha negato tutti gli insegnamenti e i fondamenti della Chiesa cattolica romana».

Poi il religioso ha contestato l'accusa di diffamazione: «Non ho espresso un solo sentimento di ostilità verso l'avvocato Isorni» ha detto. «Ho solo criticato un'opera della quale egli è autore e che io trovo priva di validità e di onestà».

Nel suo articolo del 1973, pubblicato da una rivista cattolica, il sacerdote scriveva che «l'ebraismo è una falsa religione che, essendo anti-cristo, è necessariamente satanica». E di Isorni aveva scritto che «come si constata nelle aule dei tribunali speciali maître Isorni è un falsario, perché altera il nuovo testamento». E ancora: «non dirò che Isorni sia un agente di Israele nella Chiesa. Ma dico che in questo grande eterno processo degli ebrei contro Gesù e della Chiesa contro gli ebrei egli ha optato a favore degli ebrei e contro la loro vittima».

Isorni dal canto suo aveva detto nell'udienza del 7 ottobre: «Se non condannerete l'abbé de Nantes egli potra continuare a predicare l'inganno e l'odio. Giustificherete gli appelli di un fanatico all'odio, e quel che più importa giustificherete i massacri di ebrei. Ho accompagnato al patibolo o al plotone di esecuzione molte persone «crocifisse». Adesso vorrei attenuare l'odio fra gli uomini». Nel suo libro Isorni dice che Gesù fu accusato, in base al diritto romano, di aver condotto la guerriglia contro l'occupazione romana, non di avere detto che era il figlio di Dio.

Per l'avvocato parigino Gesù «non fu crocifisso dagli ebrei, la crocifissione era una punizione romana. Gli ebrei dichiararono colpevole Gesù perché ritenevano la sua un'impostura allorché diceva di essere il Messia. Ma non avevano l'autorità di esecuzione della sentenza».

Georges de Nantes ha ora dichiarato alla Corte: «Forse la tesi che io sostengo, per cui gli ebrei sono responsabili della morte di Cristo, è un gesto di antisemitismo? Io rispondo di no».

Ha detto il religioso che gli ebrei sapevano, condannando Gesù, che avrebbero ucciso il figlio di Dio, e non un impostore. E all'accusa di antisemitismo ha risposto dicendo che riprova qualsiasi razzismo, biologico o religioso, e che sente soltanto orrore per le «persecuzioni naziste e comuniste contro gli ebrei». *(Ansa - Upi)*

RILIEVI NEGLI INTERVENTI AL CONGRESSO DI FIRENZE SUI TUMORI

SI COLLABORA ALLA RICERCA DI NUOVI FARMACI ANTICANCRO

Attualmente ne sono in uso 30, mentre altri 50 sono in via di sperimentazione
Concessa in America l'autorizzazione alla vendita di un medicinale italiano



Telefoto Ansa

Firenze — Lady Antonia Warrell di Dublino ha presieduto una sessione del convegno sul cancro, dedicata alla sua prevenzione

Firenze, 22

A poco a poco le speranze stanno divenendo realtà: sono già in uso nel mondo 30 farmaci antitumorali, nessuno dei quali esisteva tre decenni fa. Oltre 50 medicine vengono attualmente sperimentate, mentre stanno per cominciare le prove di altre 30 al «National cancer institute» (NCI) che, a Betshesda, nei pressi di Washington, coordina il gigantesco sforzo americano nel settore, collaborando strettamente con tutti gli istituti nel mondo. Il punto sulla situazione attuale della chemioterapia, cioè dei farmaci anticancro, è stato fatto oggi da Stephen K. Carter, che si occupa appunto delle ricerche sulle nuove medicine.

«L'era moderna della chemioterapia — ha detto — è cominciata trent'anni fa, e oggi sono già in uso 30 farmaci antitumorali attivi, per quanto riguarda i tumori solidi, senza considerare le leucemie e i linfomi».

A seconda del meccanismo di azione cinque sono agenti alchilici, cinque antimetaboliti, due inibitori mitotici, sei antibiotici tumorali, 12 sintetici e misti; questo complesso di farmaci è efficace per l'83 per cento dei tumori del colon, per l'80 per cento di quelli della mammella, per il 77 per cento dei melanoma, per il 70 per cento dei tumori dei polmoni, per il 53 per cento dei tumori della testa e del collo.

Fra i farmaci più attivi, nella lista di quelli già in uso è compresa anche al settimo posto, l'adriamicina, un farmaco messo a punto in Italia, per il quale in queste settimane è stata concessa l'autorizzazione alla vendita negli USA. Secondo un rapporto dell'NCI, il farmaco italiano «ha mostrato un'attività significativa contro i sarcomi, i linformi, la leucemia, i neuroblastomi, i cancri alla mammella e dei polmoni, con un'evidenza preliminare di attività anche contro altri tipi di cancro».

Le esperienze cliniche su questo farmaco, cominciate nel 1968, sono state illustrate dal prof. G. Bonadonna, dell'Istituto dei tumori di Milano. «L'adriamicina — ha detto — produce effetti nella leucemia acuta così come in un certo numero di tumori solidi».

Anche nel campo dei farmaci, come negli altri settori che affrontano i differenti aspetti della lotta contro i tumori, si agisce in collaborazione internazionale. Accanto ai farmaci sviluppati in America e a quello italiano, Carter ha citato i ritrovati sovietici, giapponesi, tedeschi, inglesi, cecoslovacchi e svizzeri, ognuno con le sue indicazioni particolari, il campo d'azione più specifico. Per quanto riguarda le medicine di origine americana, stanno per cominciare le prove, fra l'altro, con due alcoloidi derivati dalle piante (thalicarpina e d-tetrandrina).

Anche i giapponesi stanno battendo queste strade e, come ha detto Kiyoji Kimura, del Centro nazionale del cancro di Tokyo, nei laboratori di ricerca nipponici sono stati messi a punto dieci farmaci antitumorali.

«La bleomicina — ha precisato egli — è uno dei farmaci più efficaci contro il carcinoma a cellule squamose e il linfoma maligno; ha mostrato particolarmente un'efficacia speciale contro il morbo di Hodgkin».

«Quando si parla di chimioterapia — è stato messo in rilievo dagli scienziati riuniti a Firenze — è sempre piuttosto difficile avere un'idea chiara dei rapporti e delle connessioni fra risultati sperimentali e dati clinici. Tuttavia, finora anche gli studi su questi rapporti hanno permesso di rilevare una certa concordanza che viene a confortare coloro che attendono dalla chemioterapia il successo nella lotta contro i tumori».

Un problema fondamentale per la somministrazione delle medicine riguarda la scelta fra un solo farmaco, o più farmaci mescolati insieme, oltre alla loro graduazione nel tempo o come intensità.

«Il problema è sempre uno — è stato rilevato — ottenere il massimo effetto sulle cellule tumorali col minimo danno sui tessuti normali». Come ha detto oggi il sovietico prof. N. N. Blokhin, dell'Istituto oncologico dell'Accademia di scienze mediche dell'URSS, nel centro sovietico «sono state usate combinazioni di farmaci anticancro con differenti meccanismi di azione su 600 pazienti con tumori solidi disseminati. Le migliori combinazioni hanno dimostrato di essere più efficienti di ognuno dei componenti impiegato singolarmente».

Alta, elegante, con i lunghi capelli castani, gli occhi chiarissimi, lady Antonia Warrell è una delle più affascinanti fra le numerose donne partecipanti al convegno. Ma la nobildonna irlandese (sulla quarantina, sposata, madre di cinque figli, la più grande dei quali si è già sposata a sua volta), non è un medico. Ha presieduto tuttavia una delle sedute del convegno, dedicata alla «campagna di propaganda anticancro». Qui si è parlato essenzialmente delle campagne per le visite preventive, della raccolta di fondi per la propaganda, dell'impiego di volontari che affianchino gli enti pubblici impegnati in questo settore.

«Per la lotta contro il cancro — ha detto il dott. Aday Eiras de Araujo, direttore dell'Istituto nazionale brasiliano del cancro — occorre la collaborazione di tutti, organizzazioni e volontari adeguatamente preparati».

E durante la conferenza stampa tenuta oggi per tirare le somme dei lavori in questa sessione, lady Antonia ha aggiunto che «i volontari sono, nella lotta contro il cancro, gli ausiliari che operano in stretta collaborazione con i medici: per questo bisogna addestrarli e responsabilizzarli».

Fino a sei mesi fa la Warrell era presidentessa dell'Associazione irlandese contro il cancro, con sede a Dublino. «Poi mi sono ritirata — ha detto — per assicurare una rotazione, e ora sono soltanto una donna di casa».

«L'educazione del pubblico — è stato detto durante la conferenza stampa — è un compito preminente delle varie associazioni volontarie. Queste si incaricano della propaganda e di far conoscere ai profani quanto è necessario sapere sulla malattia tumorale. (Ansa)

DUPLICE TRAGEDIA IN UNA CASA DI PADOVA

Respinto dalla donna la uccide e poi si spara

L'uomo è stato trovato in gravissime condizioni e qualche ora più tardi è morto all'ospedale

Padova, 22

Un camionista, Vito Gervasio di 37 anni di Bisaccia (Avellino), ma residente a Candela di Foggia, ha ucciso oggi, con un colpo di pistola, una donna, Maria Antonietta Andreottola, di 34 anni di Napoli, sposata e madre di due figli e, quindi, si è ucciso usando la stessa arma. Il fatto è accaduto verso le 13 in un condominio di via Viotti, nel quartiere di San Carlo, a Padova, dove abitava la donna.

Gervasio, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, è riuscito a entrare nell'appartamento in cui si trovava la Andreottola, della quale si era invaghito, rinnovandole le sue profferte amorose. Respinto dalla donna, ha cercato di violentarla, dopo averla spinta sul letto, di fronte alla sua energica reazione, le ha sparato un colpo di pistola calibro 22, colpendola alla tempia; subito dopo, si è sparato.

L'omicidio-suicidio è stato scoperto verso le 13, quando i figli della Andreottola, Gaetana di 12 anni e Antonio Giuseppe di otto, sono tornati a casa da scuola. Dopo avere suonato più volte il campanello, il maschietto, accostato l'orecchio alla porta d'ingresso dell'appartamento, ha udito dei gemiti provenire dall'interno. Il bambino ha allora chiamato una vicina, Maria Rampazzo, la quale ha telefonato al padre dei due fratellini, Gennaro Di Napoli, di 37 anni, di Calitri (Avellino), che lavora all'archivio notarile, informandolo di quanto stava accadendo.

L'uomo è corso a casa e, non trovando nel «garage» le chiavi che era solito lasciarvi, è salito nell'appartamento della vicina e da lì, scavalcando il balcone, è riuscito a entrare, attraverso una finestra, nella cucina della propria abitazione. Alcuni istanti dopo, l'uomo ha trovato la moglie, ormai morta, supina sul letto, con il volto imbrattato di sangue; aveva la camicetta sbottonata e la gonna leggermente sollevata. Accanto a lei, in fin di vita, era Gervasio, e, tra i due, una Beretta calibro 22.

Dato l'allarme, sono giunti sul posto funzionari e agenti di pubblica sicurezza. Con un'autoambulanza Gervasio è stato trasportato all'ospedale dove, però, è morto poco prima delle 17. *(Ansa)*

UNA DONNA A PALERMO

FREDDA L'EX AMANTE con sette pistolettate

Palermo, 22

Una donna di 31 anni, Maria Zanframundo originaria di Garanto, da tempo abitante a Palermo, ha ucciso con sette colpi di pistola l'artigiano Antonino Busè di 51 anni, originario di Monreale. Il delitto è avvenuto poco dopo le 13.30 nella borgata di San Lorenzo Colli, dove la donna abita con il marito, l'autista Francesco Gullo, di 38 anni, compaesano della vittima.

La Zanframundo è stata arrestata dalla squadra mobile un'ora dopo l'omicidio e posta a disposizione della magistratura. Il delitto ha uno sfondo passionale: la donna avrebbe ucciso il Busè con il quale in passato aveva avuto una relazione per motivi di vendetta. La Zanframundo avrebbe dato appuntamento all'ex amante, e non appena questi è arrivato sul luogo indicato, la donna ha estratto una pistola cal. 7,65 ed ha scaricato su di lui tutti e sette i proiettili. *(Italia)*

Paura all'aeroporto per il «Jet Yeti»

Londra, 22

Un fantasma che preferisce il «Jumbo» e in ogni caso non si abbassa mai ad apparire su aerei di vecchio tipo; gli hanno dato il nome di «Jet Yeti» reincarnazione aeroportuale del misterioso «Yeti» dell'Himalaya, e lo hanno già visto in molti aggirarsi di notte tra i giganti dell'aria sulle piste dell'aeroporto londinese di Heathrow.

L'apparizione del «fantasma» è stata presa in seria considerazione, al punto che tutto il personale di servizio notturno a Heathrow addetto alla pulizia degli aerei si è rifiutato di lavorare dopo il tramonto. Da oggi le decine e decine di «Jumbo Jet» che sostano a Londra ripartiranno sporchi e non riordinati a meno che (è la richiesta dei sindacati) il personale delle pulizie non venga scortato da agenti in borghese armati di tutto punto. La direzione dell'aeroporto ha aperto un'inchiesta per vederci chiaro.

Lo «Yeti» sembra comunque interessato soprattutto al personale femminile dell'aeroporto: due donne delle pulizie dicono di essere state aggredite e di essere riuscite a fuggire prima che il fantasma le strangolasse. «No comment», è per ora il giudizio sulla faccenda dei dirigenti della «British Aviation Authority». *(Ansa)*

IL PREMIER INTERVIENE PER UNA CLAMOROSA PROTESTA

Esoso il fisco britannico con le vittime del talidomide

Sciopero della fame di una fanciulla e di un giovinetto focomelici contro il provvedimento di prelievo del 48 per cento sulle indennità

Londra, 22

Due giovani vittime del talidomide — il medicinale che se ingerito da una donna durante la gravidanza provoca gravi deformazioni del nascituro — hanno cominciato uno sciopero della fame per protestare contro l'elevata tassazione sulle somme che percepiscono come indennizzo. Tale danaro proviene da un fondo di sei milioni di sterline costituito, dopo una battaglia legale protrattasi per anni, dalla casa farmaceutica produttrice del talidomide per indenizzare, appunto, le vittime di questo medicinale.

Ma la tesoreria britannica ha annunciato, la scorsa settimana, che in base alle vigenti leggi fiscali sulle somme versate agli indenizzati, lo stato ha il diritto di prelevare il 48 per cento.

E' per protestare contro tale tassazione che Janette Mottley, una ragazzina dodicenne di Manchester, costretta a vivere su una sedia a rotelle a causa delle malformazioni, ha cominciato uno sciopero della fame, immediatamente seguita da Freddie Astbury, un quindicenne di Chester, altra vittima del talidomide. Janette, vivace e intelligente, ha detto: «Finora sono stati i nostri genitori che hanno condotto la battaglia per conto nostro, ma alla fine tocca a noi combattere per noi stessi»

Il cancelliere dello scacchiere Denis Healey ha allo studio l'abolizione della tassa sugli indennizzi pagati alle vittime del talidomide, e del problema ha discusso oggi con il primo ministro Wilson.

Lo ha annunciato questa sera, dopo un lungo colloquio con Healey, il parlamentare laburista Jack Ahsley, interessatosi attivamente ai bambini nati deformi in seguito all'uso del talidomide da parte delle loro madri durante la gestazione. Egli ha aggiunto che Healey annuncerà presto una decisione sul problema. *(Ansa - Reuter)*

CONTINUA IL MALTEMPO sull'Italia

Potenza, 22

Dopo oltre 24 ore di maltempo, tutti i monti che circondano Potenza sono coperti di neve. Sulle zone basse piove dalle prime ore di stamani: le acque dei fiumi e dei torrenti in piena sono straripate allagando numerosi ettari di campagna.

In Irpinia la temperatura si mantiene su valori molto bassi: a Trevico, il comune più alto della provincia (1.093 metri), la notte scorsa è stata di quattro gradi sotto zero. Allagamenti si sono avuti in parecchie zone dell'Agro Nocerino Sarnese, dove il livello del fiume Sarno è molto aumentato. Raffiche di tramontana hanno sradicato molti alberi nella zona di mercato San Severino. Sui monti di Bracigliano è caduta la prima neve della stagione.

Freddo intenso su tutto il Napoletano. In città è piovuto scrosci sino alla tarda mattinata, e la prima neve dell'anno è caduta sulla vetta del Vesuvio. Nel golfo il mare è mosso e la navigazione per le isole si svolge con difficoltà. A Latina e sulla pianura circostante si è abbattuta una forte grandinata. Sulle cime dei monti Lepini è apparsa la neve: un fenomeno piuttosto insolito in questa stagione.

Il maltempo imperversa da 12 ore su tutto l'Abruzzo: sopra gli 800 metri di quota è nevicato e sui passi appenninici il traffico è difficile. Nell'Aquilano, in nottata la temperatura è scesa durante la notte a due gradi sotto zero. Sulla costa il forte vento ha costretto a rafforzare gli ormeggi dei pescherecci. La prima neve è caduta stamani nell'Alto Molise: sui valichi appenninici di Staffoli e di Agnone una violenta bufera ha creato notevoli difficoltà per il traffico automobilistico. La temperatura è scesa ad alcuni gradi sotto zero. Una grandinata ha distrutto il 50 per cento delle coltivazioni agricole nei comuni di Guglionesi e di Termoli. Un violento temporale, ma di breve durata, si è abbattuto subito dopo le 10 di stamane sul Perugino. La temperatura è scesa sensibilmente. Il monte Subasio è ammantato di neve sopra i 950 metri. Nel tratto umbro dell'autostrada del Sole, dal casello di Orte a Chiusi, il traffico si svolge regolarmente. *(Ansa - Italia)*

MATRIMONIO IN VISTA PER RACHEL FITLER, LA MILIARDARIA DI 61 ANNI

La zia di Happy Rockefeller sposerebbe un minatore gallese

Lay, 22

Rachel Fitler, la sessantunenne zia miliardaria della signora Rockefeller, sposerebbe il figlio di un minatore gallese, di 32 anni più giovane di lei. L'annuncio è stato dato dallo stesso fidanzato, Michael Wilson di 29 anni, il quale però adesso teme che tutta la pubblicità che è stata fatta alla vicenda possa mandare in fumo il matrimonio.

I due si conobbero lo scorso gennaio a Palm Beach dove lui lavorava in un albergo della cittadina. Il fidanzamento è avvenuto in maggio e le nozze dovrebbero essere celebrate a Natale. «Quando ha visto come la notizia è stata trattata qui in Inghilterra, Rachel è rimasta alquanto indispettita e adesso potrebbe accadere di tutto», ha detto il giovane gallese. «Potrebbe sembrare una favola, ma non è assolutamente così. Noi facciamo veramente sul serio. Ci lega un profondo amore ma i giornali mi hanno fatto apparire come un cacciatore di dote. Rachel è una persona deliziosa ma come reagirà quando vedrà la sua fotografia stampata sulle prime pagine dei giornali? Potrebbe ricavarne un'impressione sbagliata. Come spiegare tutto questo? Potrebbe addirittura mandare tutto a monte. Non so come andrà a finire».

Wilson non ha voluto parlare della differenza di età. Si è limitato a dire: «Non credo che il divario fra le nostre età sia tanto importante, specialmente quando ci si vuole veramente bene. E' vero comunque che c'è stata una certa opposizione da parte dei consiglieri legali e finanziari di Rachel che probabilmente pensavano che io inseguissi il suo denaro. Ammetto di averci pensato ma non è per questo che la sposo». Wilson ha anche detto che la Fitler gli ha dato il denaro per acquistare l'anello di fidanzamento, un piccolo diamante che è costato appena 50 sterline (70.000 lire).

In America un portavoce di Nelson Rockefeller, l'ex governatore di New York che è candidato alla vicepresidenza degli Stati Uniti, si è limitato a dire: «Sapevo che era in arrivo questa notizia dal Galles. Personalmente non ne so nulla. E' possibile che sia esatta». A Filadelfia i giornalisti hanno inutilmente cercato di mettersi in contatto con la miliardaria. Ella si è rifiutata di ricevere i cronisti o di parlare con loro al telefono. La sua abitazione, in un quartiere elegante immerso nel verde, non presenta nessun movimento.

La famiglia Fitler è una delle più antiche di Filadelfia. Risale a oltre un secolo fa. Il nonno di Rachel, Edwyn Fitler, fu sindaco di Filadelfia dal 1887 al 1891. La ditta di Edwyn Fitler fabbrica cordami ed ha avuto una parte predominante nella fortuna della famiglia. *(Ap)*

Vana caccia a Chicago a canguro vagabondo

Chicago, 22

Da quattro giorni la polizia di Chicago sta dando la caccia a un canguro, che si aggira tra le pattumiere, nei quartieri bassi della città. Si ignora completamente come l'animale sia giunto a Chicago dalla lontana Australia. Nessun giardino zoologico dei dintorni e nessun privato cittadino hanno segnalato la scomparsa di un canguro.

L'animale, che è alto un metro e 50, è stato scorto per la prima volta venerdì sera da due agenti di polizia che hanno cercato di catturarlo, ma senza successo. L'indomani è stato visto da un terzo agente che non ha osato però avvicinarglisi.

Un veterinario del giardino zoologico di Lincoln Park ha pensato bene di dare agli agenti di polizia il consiglio seguente: «Per catturare il canguro, bisogna essere in tre. Uno lo prende per la coda, un altro per le zampe posteriori e il terzo per quelle anteriori». Ma gli agenti di polizia, rivelandosi in tal modo molto prudenti, hanno deciso, se il canguro si rifarà vivo, di cercare di colpirlo con una piccola freccia contenente una sostanza soporifera, in modo da poterlo catturare senza rischi. *(Ansa - Afp)*

Bianca Melzi dal magistrato



Telefoto Ansa

Milano — La duchessa Bianca Melzi d'Eril (al centro) con i figli, interrogata dal procuratore dott. Viola sulla nota vicenda della comunità dell'ex sacerdote Rino Ferraro, la donna ha fra l'altro detto, riferendosi a quest'ultimo: «Se lo avessi qui ora, forse lo ammazzerei»

CRONACHE SPORTIVE

QUATTRO COMPAGINI ITALIANE (TRE IN UEFA) NELLE COPPE EUROPEE

Difficile turno della Juve priva di Capello a Edimburgo

In casa un'Inter forse incompleta contro l'Amsterdam - Napoli in salute col Porto La Fiorentina (nella Mitropa) sul terreno amico affronta i cecoslovacchi di Teplice

Parentesi di Coppa oggi per quattro squadre italiane: Juventus, Inter e Napoli affronteranno l'incontro di andata del secondo turno della Coppa UEFA, mentre la Fiorentina sarà impegnata nel secondo incontro della Mitropa Cup.

Hibernian - Juventus

Delle quattro compagini solo la Juventus dovrà giocare in trasferta. I bianconeri affronteranno ad Edimburgo gli scozzesi dell'Hibernian: dopo aver superato con una certa facilità il Vorwaerts la squadra di Parola trova sulla sua strada un ostacolo ben più consistente. Gli scozzesi, come del resto la maggior parte delle formazioni d'oltre manica, fondano il loro gioco sul ritmo e sull'agonismo; nelle loro file vantano tre nazionali (Stanton, Blackely e Cropley) e, pur essendo un complesso che notoriamente subisce molti gol, sono in grado anche di segnarne parecchi. Parola che ha visionato gli avversari in occasione di un recente clamoroso rovescio nel loro campionato (l'Hibernian uscì sconfitto per 5-0 ad opera del Celtic) non nasconde comunque le sue preoccupazioni anche se si dimostra fiducioso per il vantaggio di giocare in campo esterno la prima partita.

Il tecnico juventino dovrà fare a meno di Capello squalificato per un turno nei tornei internazionali. L'assenza del centrocampista è l'unico problema di risolvere: con molta probabilità il suo posto verrà preso da Causio con il conseguente avanzamento di Cuccureddu e il rilancio di Morini stopper, a meno che Parola non voglia limitarsi a sostituire Capello con Viola e lasciare il resto della formazione immutato. In ogni caso la Juventus non si limiterà a fare sul campo scozzese il minimo indispensabile: la lezione dello scorso anno con il Dresda in Coppa dei Campioni dovrebbe aver «ammaestrato» i bianconeri per cui senz'altro cercheranno almeno di non lasciare inviolata al porta scozzese. Soprattutto Anastasi e compagni dovranno cercare di non continuare nella lunghissima serie di palle-gol sprecate, in quanto ogni errore potrebbe poi essere severamente castigato.

Inter - Amsterdam

Dopo i modesti bulgari dell'Etar Tirnovo, anche all'Inter il secondo turno della coppa U.E.F.A. riserva un'avversaria di tutto rispetto. Si tratta dell'Amsterdam, classica rappresentante del calcio olandese dove tutti corrono e non esistono ruoli fissi. Tra le file dei «tulipani» il giocatore di maggior spicco è Jongbloed, portiere della nazionale vicecampione del mondo, venuto alla ribalta proprio a Monaco per i suoi estemporanei quanto efficaci interventi. Nel primo turno di coppa gli olandesi hanno «passeggiato» con l'Hibernian di Malta mettendo a segno nei due incontri ben dodici reti e scenderanno a San Siro con propositi di vittoria. Per l'Inter l'incontro arriva in un momento non certo favorevole.

Dopo l'incontro di Ascoli l'infermeria nerazzurra è piuttosto affollata: Marfani e Mazzola lamentano dolori alle caviglie. Facchetti risente di un colpo al torace e anche Moro non è nelle migliori condizioni. Suarez si trova quindi con molti grattacapi da risolvere: oltre al recupero degli infortunati, che sembra tuttavia abbastanza possibile, il tecnico nerazzurro dovrà riuscire a dar maggior peso al reparto attaccante. Il problema è di rifornire Boninsegna, unico fromboliere finora, e allo stesso tempo affiancarlo nelle azioni offensive con uomini che arrivano dalle retrovie. Quasi sicuramente verrà schierato Moro al posto di Scala: la formazione comunque verrà fuori solo all'ultima ora, condizionata in gran parte dal responso dei medici.

Napoli - Porto

Compito più agevole per il Napoli: i partenopei ospiteranno, sempre per la Coppa U.E.F.A., i portoghesi del Porto. La squadra sta attraversando un ottimo periodo di forma e Vinicio, pur sottolineando che l'impegno si presenta più gravoso rispetto il primo turno contro gli ungheresi del Videoton, nutre molta fiducia di superare in bellezza l'ostacolo. Forse scenderà in campo anche «capitan» Juliano che sembra sia ristabilito dopo l'infortunio patito nell'incontro di campionato con il Vicenza. Se Vinicio potrà contare su «Totonno», darà fiducia alla squadra che ha superato i lanieri, rinviando il rientro in formazione del difensore Pogliana.

Dei portoghesi si sa che non potranno schierare la formazione migliore per le assenze di tre titolari: la formazione allenata da Moreira (ex calciatore del Botafogo ed ex commissario tecnico della nazionale del Brasile) punta molto sul peruviano Cubillas, tra i protagonisti dei mondiali del Messico, e a suo tempo opzionato dal Napoli, nell'eventualità di una riapertura delle frontiere agli stranieri.

Fiorentina-Union Teplice

Per finire la Fiorentina. I viola affronteranno sul proprio terreno la squadra cecoslovacca dell'Union Teplice nel secondo degli incontri validi per la Mitropa Cup. Nella prima partita disputata in questo torneo la Fiorentina era stata seccamente sconfitta a Budapest dalla Honved, terza squadra del raggruppamento. Dopo gli unanimi consensi raccolti in campionato, la compagine di Rocco vorrà prendersi la soddisfazione di un successo in Coppa, divenuto tra l'altro indispensabile per tentare di superare il turno di questa manifestazione.

Per quanto concerne la formazione Rocco dovrebbe recuperare Caso, mentre sussistono alcuni dubbi per l'impiego di Roggi, che si sta gradatamente riprendendo, e di Saltutti uscito malconcio da San Siro.

- COPPE. Risultati delle partite delle coppe europee di calcio disputatesi ieri sera: Coppa dei campioni (andata, ottavi di finale): a Rotterdam: Feyenoord (Ol.) e Barcellona (Sp.) 0-0. Coppa delle Coppe (andata, ottavi di finale): a Lussemburgo: Stella Rossa Belgrado (Jug.) batte Avenir Beggen (Lus.) 6-1 (3-0). Coppa UEFA (andata, sedicesimi di finale): a Moenchengladbach: Rorussia Moenchengladbach: Borussia nia occ.) batte Lione (F.) 1-0.

I discesisti azzurri si allenano a Livigno

Livigno, 22

Conclusa una proficua settimana di allenamento sulle piste di Livigno (Sondrio), i nove slalomisti azzurri capeggiati da Gustavo Thoeni e Piero Gros hanno lasciato oggi la stazione alpina per qualche giorno di intervallo e di riposo. A Livigno, sotto la guida dell'allenatore federale Oreste Peccedi e con frequenti visite e controlli da parte del commissario tecnico Mario Cotelli, i nove azzurri hanno potuto fruire di piste intensamente innevate e tutte preparate dai mezzi tecnici della «Livitur», che ha anche messo in funzione, appositamente per la squadra nazionale, i propri impianti di risalita.

OGGI A VIENNA IL CIO DECIDERÀ LA SEDE DEI GIOCHI 1980

LOS ANGELES E MOSCA ASPIRANO ALL'OLIMPIADE

Il proposito di alternare i continenti favorirebbe la capitale sovietica

Vienna, 22

Il Comitato Olimpico Internazionale deciderà domani chi fra Los Angeles e Mosca debba ospitare le olimpiadi del 1980. Perorando la propria causa il sindaco di Los Angeles, Tom Bradley, si è impegnato a far sì che i Giochi Olimpici tornino allo spirito del suo fondatore De Coubertin.

«I Giochi Olimpici sono diventati sempre più importanti ed esiste la preoccupazione legittima che essi possano sfuggire di mano. Per questo motivo la città di Los Angeles propone di organizzare i Giochi del 1980 in modo spartano. «Proponiamo il ritorno agli ideali fondamentali del barone De Coubertin».

Rivolto al Comitato Olimpico Internazionale, il sindaco di Los Angeles ha posto un particolare accento sulla libertà di cui potranno godere atleti, dirigenti e rappresentanti della stampa.

«Garantiamo, senza riserve, libertà di movimento per tutti gli atleti e dirigenti, non solo nella nostra città, ma in tutto il Paese. Garantiamo altresì completa libertà per i rappresentanti della stampa che potranno raccontare i Giochi così come li vedranno...».

Nonostante l'ottimismo dei dirigenti americani, è ancora Mosca a godere i favori del pronostico. Si ricorda a questo proposito che il CIO è solito alternare un continente all'altro nel procedere alla scelta della sede dei Giochi. Dopo le Olimpiadi di Montreal del 1976, si ritiene perciò che il Comitato Olimpico opti per una sede europea.

Domattina prima si voterà sull'assegnazione delle olimpiadi estive (Los Angeles o Mosca) e poi sui quelle invernali (Lake Placid) del 1980.

Si è appreso intanto che la fiamma olimpica che arderà nel braciere di Montreal per i Giochi del 1976 sarà accesa da un raggio laser fatto rimbalzare da un satellite. Il Comitato Olimpico Internazionale ne ha approvato il progetto proposto dai canadesi. La vecchia tradizione della fiaccola portata dai tedofori dal Monte Olimpo fino alla città organizzatrice dei giochi, nel 1976 sarà abolita e sostituita da un congegno fantastico della tecnica spaziale.

Foreman ha paura di Cassius Clay

Kinshasa, 22

George Foreman, campione mondiale dei pesi massimi, ha ammesso oggi, parlando ad una conferenza stampa, di nutrire una certa apprensione per la sua prossima difesa del titolo ma che — ha poi aggiunto — molta più paura ce l'ha il suo sfidante Cassius Clay.

Foreman ha detto: «Naturalmente io ho rispetto di Cassius Clay, ma il rispetto è pur sempre una forma di apprensione». Foreman ha poi dichiarato che il procuratore, Dick Sadler, lo ha rassicurato dicendogli che le facili predizioni a cui spesso si abbandona Clay sono quelle tipiche di uomo che per darsi un contegno si mette a fischiettare mentre sta passeggiando in un camposanto di notte.

In febbraio campionati italiani di sci

Torino, 22

I campionati italiani assoluti di sci si svolgeranno sui campi di gara dello Checrouit, a Courmayeur, dal 4 al 9 febbraio 1975. I campionati — organizzati dallo Sci Club di Val Veny, dal comune di Courmayeur e dall'Azienda di soggiorno — sono aperti agli stranieri di cui quest'anno si prevede una massiccia partecipazione in quanto i migliori punteggi «FIS» sono appannaggio della squadra italiana.

La discesa libera verrà disputata sulla nuova pista dello Youla, lo slalom gigante e quello speciale sulla pista del Pra Neiron. Precederanno i campionati una gara nazionale di «Coppa Italia» ed una gara di discesa libera zonale per giovani.

ENCOMIABILI I GIOVANI MONFALCONESI NELL'ANTICIPO DI SABATO

Sfuggita per un soffio la vittoria con il C.M.M.

Monfalcone, 22

Anche se la vittoria è sfuggita per un soffio, il Monfalcone opposto al Circolo Marina di Trieste ha palesato sensibili miglioramenti. Se gli azzurri profonderanno anche in seguito l'impegno di sabato scorso, dovrebbero inserirsi tra breve nelle prime piazze della classifica ed iniziare l'escalation per l'auspicabile rientro in D, nel giro di una sola stagione. Gli uomini ci sono ma la compagine è rinnovata in buona parte rispetto allo scorso anno, e quindi il raggiungimento di un buon grado di affiatamento non si attua in un batter d'occhio. Tuttavia l'impressione collettiva e singola ricavata nella gara con i marinaretti è positiva, tanto che l'assenza di capitan Sgubin non si è fatta molto sentire.

I giovani, in particolare, si sono battuti da leoni: Pugliese si sta confermando atleta di sicuro avvenire, uno dei migliori stopper del torneo; Donda, all'esordio, non ha dato alcun segno d'emozione e si è destreggiato a dovere a centrocampo dimostrando sicurezza e buona visione di gioco; Chelleff, punta fissa assieme a Dilena, ha dato del filo da torcere al suo guardiano sfuggendogli frequentemente; il portiere Comelli, salvo in un'uscita, ha dimostrato sicurezza e buon senso di piazzamento.

Per quanto riguarda i meno giovani un buon lavoro è stato svolto da Zulich che è il portatore d'acqua della compagine; questi gioca a tutto campo ed è uno degli elementi-chiave del Monfalcone. Masat, utilizzato solo nella ripresa, ha operato nel ruolo di centravanti tattico, giocando cioè leggermente arretrato, andando in difesa a conquistarsi il pallone. E' uscito vincitore in tutti i contrasti di palla risultando, alla fine, uno dei migliori. Trevisan invece è incappato in una giornata grigia; si è salvato comunque grazie alla sua notevole esperienza.

Domani con inizio alle 18, il Monfalcone sosterrà l'amichevole infrasettimanale con il Duke, compagine dilettantistica di categoria inferiore; saranno ruotati tutti i giocatori della rosa, compreso Sgubin. Nel corso della partita i tecnici dovranno individuare quale atleta dovrà essere sacrificato domenica contro il Fontanafredda per far posto al rientrante capitano.

FINALE NAZIONALE A TRIESTE

Completato il campo dei giornalisti in sulky

La nostra città ospiterà — come già comunicato — il 27 corr. la finale nazionale del campionato di trotto per giornalisti 1974. La gara si disputerà sulla pista di Montebello. Il gruppo regionale Friuli - Venezia Giulia dell'USSI che organizza la manifestazione in collaborazione con la società delle corse Montebello, l'Ente Regione, il Commissariato di governo e gli enti turistici di Trieste e di Muggia, ha programmato anche una tavola rotonda sul tema: «Il cavallo personaggio della domenica» per le ore 10.30 del 26 corr. al Circolo della stampa di Trieste, con la partecipazione del mondo sportivo, culturale ed artistico della regione. Ai colleghi finalisti saranno offerti anche un giro turistico ed incontri con le autorità.

Hanno assicurato la presenza a Trieste anche il presidente nazionale dell'USSI, Enrico Crespi, e il segretario Gian Piero Ginepro.

Alla finale trottistica si è aggiunto ieri l'ultimo concorrente cioè il vincitore della corsa fiorentina. Pertanto domenica prossima parteciperanno i seguenti giornalisti: Salvatore Corrao (Palermo), Paolo Ongaro (Roma), Maurizio Mendia (Napoli), Fulvio Bianchi (Torino), Vittorio Bertolini (Milano), Justo Bonetto (Padova), Arrigo Martino (Bologna), Paolo Marchi (Firenze), Augusto Re David (Trieste), quest'ultimo in sostituzione di Boris Persoglia indisposto.

SI PREPARA PER TEMPO LA SOCIETA' REMIERA BARCOLANA ALLA STAGIONE '75

Il Saturnia punta sui giovani

Per i dirigenti e gli allenatori di canottaggio, specie per questi ultimi, anche se la stagione agonistica è ormai alle spalle, il lavoro non manca. Alle uscite in mare sono subentrate le sedute in palestra o in vasca voga oppure le riunioni di tecnici. Recentemente gli allenatori nazionali si sono ritrovati a Firenze per passare in rassegna la stagione appena conclusa, per discutere i metodi d'allenamento seguiti in Italia e all'estero e anche per rieleggere a presidente Mondini di Mantova. A Firenze, l'ambiente della V zona era rappresentato da Dapiran, Maiola e Giraldi del Saturnia, da Ustolin della Ginnastica Triestina e da Bobig della Timavo.

Più nutrita dunque la rappresentanza del Saturnia che in quest'ultima stagione pur avendo «sbancato» nelle varie riunioni regionali con le conquiste dei trofei «Sapienza e Ponte», «Stock», «Bevilacqua» e «Musicali Rossoni», non ha fatto altrettanto nelle riunioni a livello nazionale. Ai «Campionati del mare» ospitati dalla riviera di Barcola i biancoazzurri hanno dovuto accontentarsi del secondo posto del «doppio canoino» di Simoniti e Dapiran e dell'entrata in finale del singolista Fonda. A Sabaudia poi per un malinteso sorto fra giudici e tecnici, Simoniti e Dapiran non sono riusciti a entrare in finale. C'è forse un perché a questo rendimento indubbiamente difforme alle aspettative?

Assente da Trieste il presidente del circolo, Spartaco Perissutti, in vacanza, la rassegna viene fatta assieme all'allenatore Francesco Dapiran. «Se non si è potuto ottenere quanto propostoci, egualmente non dobbiamo lamentarci. Se non è stato possibile varare il "quattro senza", il "quattro con" e l'"otto" lo si deve agli atleti che a un certo momento si sono eclissati o che hanno svolto la preparazione a singhiozzo. Tuttavia, e questo è un dato che nessuno può contestare, nella zona siamo sempre proceduti col vento in poppa, riuscendo a cogliere addirittura cinque e anche sei successi per riunione. Merito dello skiffista Pace, del "due con" di Jungwirth e Morgan, del "due senza" di Zuppin e De Vecchi, dei giovani esponenti della vogata di coppia Bruss, Jugovaz, Reati e Petz e di mio figlio Fulvio e Pace che hanno chiuso la stagione con una grossa vittoria colta a Fiume sui "doppi" di Klagenfurt, Fiume e del CMM N. Sauro composto da Perti e Tersar. E indubbio merito dei pagaiatori Zanon, Zerial, Cortale e di tanti altri giovanissimi preparati da Giraldi».

In definitiva la stagione del Saturnia non è stata avara di soddisfazioni. Con gli arrivi di Tolusso e Susa dai Vigili del fuoco e di Cernaz dal CMM N. Sauro e nella speranza che gli anziani, relativamente all'appartenenza al sodalizio, il 1975 si preannuncia più favorevole.

«E' una nostra aspirazione che poggia su vari fattori. Sui nuovi arrivati, sugli anziani e anche sui giovani. Attualmente Maiola e io stiamo curando oltre trenta giovanetti, tutti nati dal 1958 al 1960. Il nostro futuro poggia in particolare su di loro».

La vita nel Saturnia, dopo questa stagione prosegue più viva che mai. Perissutti, Sanzin, Auria, Dapiran e Maiola e anche gli oltre quattrocentoventi soci hanno fiducia nei loro atleti.

V. F.

BASKET SERIE «A»: PARTITA MOLTO IMPORTANTE PER I FRIULANI

Stasera la Snaidero affronta il Brill di Cagliari al «Carnera»

Appaiono migliorate le condizioni fisiche di McDaniels e di Giomo Probabilmente anche Paschini disponibile dopo l'attacco influenzale

Udine, 22

Non lascia davvero respiro questo campionato di pallacanestro «allungato»: gli impegni si susseguono a un ritmo che avrà a lungo andare un'importanza notevole, se non decisiva, dal punto di vista della «tenuta» psicofisica degli atleti che sono chiamati a disputarlo. Un ritmo che già ora, dopo appena tre giornate, impone delle scelte, delle decisioni a breve scadenza: ma impone soprattutto di non perdere terreno, di non perdere almeno le partite abbordabili, per squadre che come la Snaidero sono partite con il chiaro intento di conquistare il diritto a entrare nella poule finale.

Ecco perché l'incontro che vedrà domani sera, con inizio alle 21, al Palasport «Primo Carnera» gli arancioni opposti al Brill di Cagliari assume un'importanza tutta particolare. La sconfitta subita domenica ad opera della Forst non dovrebbe aver lasciato traccia: in fin dei conti, anche se si è scoperto che si trattava di una gara ben a portata dei friulani, i canturini rappresentano pur sempre un ostacolo molto duro da superare, e questo passo falso poteva e doveva ben essere previsto. Ma altrettanto in preventivo deve essere la vittoria di domani sera, contro un'avversaria che potrebbe benissimo rivelarsi una pericolosa antagonista proprio per l'ingresso alla poule.

Di partite facili, a quanto sembra, non ne esistono in questo campionato; forse, al massimo, una o due squadre possono considerarsi più alla portata delle altre, ma il Brill non rientra certamente fra queste, e del resto lo ha già ampiamente dimostrato. E' chiaro quindi che anche domani sera al Carnera ci sarà battaglia dura fra le due avversarie, e il risultato sarà molto probabilmente incerto fino al fischio finale.

Di positivo, per quanto riguarda gli arancioni, c'è la possibilità che tutti i giocatori possano scendere in campo in condizioni fisiche accettabili. Intendiamo riferirci, in particolare, a McDaniels, che contro la Forst ha giocato con la spalla destra indolenzita e il polso gonfio, a causa di alcune «carezze» ricevute a Milano da giocatori della Mobilquattro; a Giomo, che aveva una caviglia dolorante, il cui apporto sarebbe stato molto prezioso proprio contro i canturini, e che sembra completamente ristabilito da un attacco influenzale dal quale era stato colpito al rientro da Milano e che domenica ne aveva precluso l'impegno. Anche Faschini sta meglio.

Anche se c'è da aggiungere che non basta la condizione fisica, pur indispensabile per un buon rendimento, gli arancioni, troppe volte anche quest'anno (e cioè praticamente in tutte le partite di campionato disputate) hanno dimostrato di non possedere una adeguata mentalità vincente. Troppi di loro, quando si trovano in vantaggio, si sentono quasi degli usurpatori, si smarriscono e non riescono più a rendere come quando sono in fase di inseguimento degli avversari.

La forza è veramente tale quando è accompagnata dalla necessaria convinzione; e poiché, nonostante i due rovesci finora subiti, la Snaidero è da considerare forte, basterà che i giocatori scendano in campo con maggior determinazione e con un'adeguata convinzione dei propri mezzi e della potenzialità della squadra perché i risultati positivi vengano e oltretutto senza troppi patemi, come è accaduto nella giornata inaugurale contro il Brina. Sconfitto sì, ma non con l'autorità che tutti gli sportivi (e non v'è bisogno di sottolineare quanto siano attaccati alla Snaidero, dal momento che il Carnera ormai abitualmente fa registrare il «pienone» di settemila persone) si attendevano e che si attendono tuttora per i prossimi impegni. A cominciare naturalmente da quello di domani sera.

Giorgio Verbi



Un balzo sotto canestro di Paschini

PALLAMANO SERIE A: COMMENTO DOPO LA TERZA GIORNATA

La triestina Duina fra le protagoniste

Costituito il nuovo consiglio direttivo del sodalizio giuliano

Ancora una sconfitta per i campioni d'Italia del Rovereto nella terza giornata del massimo campionato di pallamano. Il Volani, che per la verità doveva superare un esame particolarmente difficile sul terreno del lanciato Teramo, ha conosciuto la seconda battuta d'arresto consecutiva rimanendo così in coda alla classifica a quota zero.

Note positive invece per il Teramo; gli abbruzzesi, che non hanno mai nascosto i loro propositi bellicosi, si sono confermati rimanendo al vertice della graduatoria a punteggio pieno. Continua a sorprendere il Mercury Bologna. Gli emiliani, che alla vigilia del torneo non figurano tra i favoriti, stanno fornendo delle prestazioni notevoli, come per esempio la vittoria sul difficile campo del Bolzano che permette loro di conservare il primo posto nella graduatoria.

A fianco di queste due battistrada sta la Duina; la compagine triestina, infatti, grazie alla vittoria sul Cus Verona, è riuscita a mantenere il passo e presumibilmente questo terzetto dovrebbe essere il protagonista del campionato.

Intanto in casa della Duina è stato costituito il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Pino Grio; vicepresidenti Giorgio Tessarolo e Paolo Benedetti; segretaria Rossana Lo Duca; amministratore Giuseppe Lo Duca; consiglieri: Lucio Benedetti, Luciano Radin e Gianni Grio.

I risultati della III giornata:

Teramo - Volani	17-15
Bolzano - Mercury	11-18
Forze Armate - Renault	11-11
Cus Roma - Agricoltura	23-16
Duina - Cus Verona	23-18
Montesacro - Gaeta	19-11

La classifica: Mercury, Teramo e Duina punti 6; Cus Roma 4; Forze Armate 3; Cus Verona, Agricoltura, Montesacro e Bolzano 2; Renault 1; Volani e Gaeta 0.

Volani Rovereto e Renault, una partita in meno.

La Chrysler abbandona la Matra corse

Parigi, 22

La Chrysler francese ha deciso, per ragioni di economia, di sospendere l'erogazione di sei milioni di franchi annui (oltre un miliardo e 200 milioni di lire) alla Matra, dominatrice da due anni a questa parte del campionato mondiale marche. La Chrysler, che è proprietaria anche della Simca, ha altresì deciso di rinunciare al programma corse delle due litro.

INTERVISTA CON I DUE ULTIMI NUOVI VENUTI SOTTO IL TETTO ALABARDATO

GOFFI CONVINTO DEL RUOLO DI «PROMOTORE DI SQUADRE»

Goffi e Pierbattista, due dei tre acquisti effettuati dalla «gestione Belrosso» (il terzo, come noto, è Garofalo che ha già disputato tre partite con la squadra di Tagliavini) accettano di buon grado di rivivere per gli sportivi triestini la loro carriera, dopo aver premesso che sono entusiasti di poter indossare la maglia alabardata.

Faustino Goffi, che si definisce un uomo tutto «lavoro e famiglia» (ha due figli, Marco e Gianluca rispettivamente di sei e un anno) dice di non farci caso se da una squadra di serie B (la Spal) scivola in una di serie D. «E' il mio destino — afferma — contribuire alla promozione di una compagine e poi, l'anno dopo o quello successivo, dover ricominciare tutto dall'inizio. E' stato così nel 1962-63 con la Trevigliese che dopo aver raggiunto la serie C mi ha ceduto al Padova, con il Monza che promosso in "B" mi ha restituito alla società patavina, quindi con il Lecco e ora con la Spal». «Retrocedo... spesso — aggiunge — ma la mia consolazione maggiore è che nell'annata successiva tocca la stessa sorte alle società che mi cedono. Prima di congedarmi da Mazza ho fatto gli auguri al presidente ferrarese di non fare la stessa fine delle altre squadre...».

Goffi, fisicamente e atleticamente, è pronto al debutto e non nasconde una certa smania, una gran voglia di giocare. «Non sono per me — precisa — le partite amichevoli o le gare in cui non sono in palio i due punti. Per esaltarmi ho bisogno di uno stimolo e a Trieste questo certamente non manca. Farò di tutto per far risalire la Triestina e vincere così il mio quinto campionato».

In dodici anni di attività Goffi ha messo a segno circa 170 reti, una media quindi di 14-15 reti per campionato.

— Conosci qualche giocatore della Triestina?

«Solo per averci giocato contro. Mi ricordo di un favoloso gol di testa con il Lecco nella partita contro l'Alessandria che presentava nel ruolo di stopper De Luca. Lo ricordo perché un fotografo che l'ha immortalato mi ha regalato la foto che ho messo in cornice».

— Domenica al «Grezar» sarà di scena il Treviso...

«Un paio d'anni fa — dice sorridendo — quando giocavo con la squadra veneta, ricordo di aver fatto un gol alla Triestina. Ora mi si offre la possibilità di restituire il favore e farò il possibile per saldare il conto».

oOo

Paolo Pierbattista è giunto nella sede di via Machiavelli solo nella tarda mattinata. Lo spilungone (è alto circa 1.90) si è scusato con i dirigenti alabardati: «Sono dovuto partire da Castellammare con un paio d'ore di ritardo perché i tifosi non volevano lasciarmi andare. Mi hanno bloccato nella sede e solo dopo una decisa azione dei dirigenti sono potuto salire in macchina».

Padre di un maschietto che ha poco più di un anno, Pierbattista ricorda che della Triestina ha sentito parlare tantissimo da tre «mister» triestini che ha avuto per allenatori: Varglien, Eliani e Petagna «Jesina, Ascoli dove sono rimasto per cinque anni, Prato per due stagioni e altre due con la Juve Stabia: queste le squadre per le quali ho giocato. In serie C avrò disputato oltre 350 partite».

— Si dice che abbia più d'una qualità anche in fatto di realizzatore...

«Modestamente devo dire che è così. Nelle ultime due stagioni trascorse a Castellammare di Stabia ho realizzato 14 gol, l'ultimo dei quali nella partita conclusiva dello scorso anno con il Marsala al 91'. Un gol che valeva la salvezza della squadra che poi fu retrocessa a tavolino».

— E quest'anno?

«Solo tre traverse — dice Pierbattista — naturalmente della porta avversaria».

— Cosa ne pensa della Triestina?

«L'ho pur detto che sono felicissimo di giocare nella vostra città. Ho parlato con Goffi e speriamo proprio, tanto io quanto lui, di poter far risalire la Triestina in "C"».

Claudio Nordio

Curiosità di tifosi per i due nuovi acquisti

La curiosità di vedere per la prima volta all'opera i due nuovi giocatori acquistati dalla Triestina, Goffi e Pierbattista, ha richiamato ieri pomeriggio attorno al rettangolo del Villaggio del Pescatore di Duino numerosi tifosi alabardati. Tanto l'attaccante quanto il difensore hanno dimostrato di essere in ottime condizioni fisiche e di forma per cui il loro debutto nella partitissima di domenica al «Grezar» contro il Treviso è certo. Tagliavini si è dichiarato entusiasta dei nuovi arrivi.

PERFEZIONATI GLI ACCORDI D'ACQUISTO

Gazzola e Gardenal sono della Pro Gorizia

Gorizia, 22

I dirigenti della Pro Gorizia hanno ormai definito tutte, o quasi, le operazioni che si ripromettevano di compiere con il mercato d'autunno. Le novità, del resto già preannunciate, riguardano l'arrivo in prestito dal Bologna del difensore Arlino Gazzola e quello dell'attaccante Nevio Gardenal, attualmente in forza all'Alatri.

Per Arlino Gazzola, friulano purosangue di Pocenia, è probabile anzi il debutto fin da domenica prossima, in occasione della trasferta che la Pro Gorizia sosterrà a Montebelluna. Per Nevio Gardenal, che ha 21 anni come Gazzola ed è di matrice isontina essendo nato a Fogliano, il debutto invece è rimandato all'assolvimento della formalità della firma del contratto tra le due società, che dovrebbe avvenire tra giorni. L'accordo in linea di massima è comunque stato già raggiunto.

I due ingaggi coprono le esigenze di squadra che Franzon, all'atto della sua formazione aveva fatto presenti ai dirigenti. Con Gazzola, che ha giocato nella formazione 'Under 23» del Bologna, viene coperto il settore arretrato, dato che il giocatore può indifferentemente rivestire i ruoli di difensore e di mediano. Gardenal invece viene a dare una mano in punta, un settore che dopo la partenza di Momesso è venuto a mancare un po' di incisività, nonostante le sempre valide prove fornite sia da Omizzolo che da Zuttion.

BOXE

Rinviata a novembre la riunione alla Bianchi

La riunione di boxe programmata per giovedì 31 ottobre nella piscina «Bianchi», per ragioni tecniche (nello stesso periodo si svolgono a Rimini i campionati italiani assoluti dilettanti) è stata rinviata a novembre.

Il motivo principale del rinvio è avvalorato dal fatto che la S. P. T. società organizzatrice desidera presentare agli sportivi triestini un programma tecnicamente valido, impossibile se tutti i pugili sono impegnati altrove per quella data.

MOTO FUORISTRADA

Domenica a Sistiana «Circuito del Carso»

Sistiana ospiterà domenica l'ultima prova del campionato regionale di regolarità motociclistica fuoristrada. La manifestazione, organizzata dal M. C. Trieste «G. Parlotti» sarà valida inoltre per il campionato triveneto. Dalle Tre Venezie dovrebbero giungere nel centro turistico quasi duecento centuari. Tre dei cinque titoli regionali in palio dovrebbero venir assegnati a centauri della nostra provincia. Giulio Papucia e Bruno Pozzetto, entrambi del M. C. «G. Parlotti», e Antonic del M. C. «Riviera-Sistiana» hanno infatti un notevole margine di punti sugli immediati inseguitori.

Molto attese le prove di Roncelli e Sirza rispettivamente nella 125 e nella 250. Entrambi, pur gareggiando quest'anno con alterna fortuna figurano tra i migliori specialisti delle Tre Venezie. La gara, che si prospetta molto difficile e faticosa soprattutto se il tempo non si metterà al bello, si snoderà su un percorso fuori strada di 125 km. complessivi, pari a 5 giri di 25 km. Verranno svolte delle prove speciali cronometrate e lungo il percorso, oltre al controllo base dove saranno rilevati i tempi di percorrenza di ogni giro, vi saranno cinque controlli timbro. Il peso dell'organizzazione e di tutti i servizi, sarà svolto dai soci del club triestino, che hanno visto quest'anno un notevole impegno dei loro dirigenti.

Il «circuito del Carso» è giunto quest'anno alla sua terza edizione ed è nato dalla sportiva collaborazione del Club triestino con la giovane società di Sistiana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIUNIONE A RABAT DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DI VENTUNO PAESI

Il mondo arabo cerca una strategia comune

Molta agitazione per voci (poi smentite) di un attentato a Hussein - I primi interventi di Ryad (Lega araba) e Loft (OLP) - La Libia ha mandato una delegazione «di serie B»

Rabat, 22

Un discorso del ministro marocchino, Laraki, ha aperto la riunione dei ministri degli esteri arabi, che prepara il «vertice» in programma, sempre a Rabat, il 26 ottobre. Sono presenti delegazioni di tutti i 21 membri della Lega araba. Presente anche una delegazione libica, di rango però meno elevato delle altre delegazioni: la compongono infatti solo tre persone, l'incaricato d'affari libico nel Marocco e due consiglieri del governo di Tripoli.

La seduta inaugurale si è svolta in tono relativamente dimesso. I lavori si tengono nei saloni dell'Hotel Hilton, alla periferia di Rabat. L'albergo è completamente isolato dal resto della città e per raggiungere la sala delle conferenze è necessario superare una decina di controlli.

Le misure di sicurezza, veramente eccezionali, si spiegano con le voci relative ad attentati che estremisti palestinesi potrebbero compiere per sabotare il prossimo «vertice». Una di queste voci, poi smentita, indicava in Re Hussein la vittima predestinata di tali attentati.

Oltre al ministro degli esteri marocchino, nel corso della seduta inaugurale ha parlato il segretario della Lega araba Ryad. Ryad ha detto che «la nazione araba attraversa una delle sue fasi storiche più pericolose», ha ricordato «la guerra gloriosa di ottobre» ed ha aggiunto che «il mondo intero ha affermato con chiarezza il senso della politica araba, basata sull'affermazione dei principi di libertà, di giustizia e di pace, di fronte alle intenzioni israeliane basate sull'aggressione e l'espansione».

Il discorso più importante della seduta inaugurale è stato però quello del rappresentante palestinese Abou Loft, capo del dipartimento politico dell'OLP. Loft ha detto che nessuno degli obiettivi stabiliti dal sesto vertice arabo di Algeri è stato finora realizzato ed ha ribadito che la causa palestinese è quella di tutto il mondo arabo e che sul problema palestinese non possono essere fatte concessioni.

(Ansa)

Sauvagnargues imbarazzante

Amman, 22

Il ministro degli esteri francese, Sauvagnargues, ha concluso senza molte apparenti preoccupazioni per le ripetute proteste israeliane (e bisogna tener presente che si recherà a Gerusalemme tra pochi giorni), la sua visita nei paesi arabi del Medio Oriente. Dopo aver avuto nel Libano un colloquio col leader dell'OLP, Arafat, fatto questo che ha causato violente proteste israeliane, Sauvagnargues si è recato ad Amman dove, in un colloquio con Hussein, ha informato il sovrano che «la Francia condivide il punto di vista giordano, secondo il quale Israele deve ritirarsi da tutti i territori occupati, compresa la riva occidentale del Giordano. Prima di tornare a Parigi, il ministro ha dichiarato ad alcuni rappresentanti palestinesi che «la politica della Francia è stata ed è che le richieste dei palestinesi devono venir prese in considerazione». E veniamo alle proteste israeliane. Fonti governative hanno annunciato che le proteste stesse sono iniziate tre settimane fa, allorché si seppe dell'incontro Sauvagnargues - Arafat. Israele ha comunicato a Parigi che l'incontro sarebbe stato considerato un atto «poco amichevole».

Feroci addirittura le critiche della stampa israeliana. «Il ministro degli esteri francese considera Arafat uno statista!» apre il Jerusalem Post. La radio ha affermato che, in queste condizioni, la Francia ben difficilmente potrà svolgere una mediazione nell'area. La visita di Sauvagnargues in Israele inizierà il 30 ottobre. Non sarà un viaggio dei più tranquilli.

CONCLUSA LA TORMENTATA RIUNIONE A LUSSEMBURGO

ACCORDO TRA I NOVE SULLO ZUCCHERO CEE

Aumentano del 10 per cento le quantità «sovvenzionate» Finanziata dal Feoga l'importazione di 200 mila tonnellate

Lussemburgo, 22

In serata, dopo un lungo dibattito, i ministri dell'agricoltura dei Nove hanno raggiunto un accordo sulla nuova politica comunitaria nel settore dello zucchero, che entrerà in vigore nel luglio dell'anno prossimo. Si è trattato di discussioni difficili — come ha detto il commissario Lardinois, responsabile del settore agricolo comunitario — ma che hanno permesso alle delegazioni di superare ogni divergenza. I principali punti dell'accordo si riferiscono alla suddivisione delle quote di produzione saccarifera interna della Comunità e alla sovvenzione CEE dei deficit della produzione di zucchero. Per le quote «A» (che beneficiano di una piena garanzia di prezzo e di smercio) il totale passerà da 7,52 a 9,136 milioni di tonnellate, così ripartite: Belgio - Lussemburgo, 680 mila tonnellate; Danimarca, 328 mila; Germania, 1.990 mila; Francia, 2.996 mila; Irlanda, 182 mila; Italia 1.230 mila (invariata); Olanda 690 mila; Regno Unito 1.040 mila.

Queste quote annue saranno applicabili per la campagna dal 1975-76 al 1979-80. Per le quote «B» (che godranno per la campagna 1975-76 delle stesse garanzie di prezzo e di smercio delle quote «A») si passa dal 35 al 45 per cento delle quote «A». Per la sovvenzione del deficit della produzione di zucchero (secondo gli esperti CEE, quest'anno la produzione sarà inferiore di 900 mila tonnellate al consumo comunitario) il consiglio ha deciso di finanziare, tramite il Fondo europeo di orientamento e garanzia all'agricoltura (Feoga), l'importazione di un primo quantitativo di 200 mila tonnellate di zucchero, in modo che esso possa essere venduto sui mercati della Comunità europea al prezzo vigente sugli stessi mercati.

Per l'importazione di ulteriori quantitativi, saranno necessarie successive autorizzazioni del consiglio «alla luce dell'esperienza e dell'efficacia della misura». Questo provvedimento è valido per la campagna 1974-75 ed ha lo scopo di assicurare l'approvvigionamento in virtù del principio di solidarietà comunitaria stabilito dai trattati CEE.

Nell'ambito della nuova organizzazione del mercato saccarifero CEE, l'Italia (rappresentata a Lussemburgo dal ministro Antonio Bisaglia) è stata autorizzata ad adattare le quote base delle sue aziende ai progetti di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero, informandone la commissione entro il primo luglio 1978. Inoltre l'Italia è stata autorizzata a mantenere gli aiuti nazionali al settore.

I ministri dell'agricoltura dei nove hanno anche esaminato la situazione sul mercato mondiale dei cereali. Si è trattato soltanto di uno scambio di opinioni sulla base di proposte della commissione, per scoraggiare le esportazioni e per evitare che l'attuale penuria mondiale si ripercuota sul mercato comunitario. Il consiglio dei ministri dell'agricoltura ritornerà su questo argomento alla prossima sessione, in programma per il 18 e 19 novembre a Bruxelles.

La difficoltà nel raggiungimento dell'accordo (la scorsa notte una riunione, durata sino alle 3 del mattino, era andata a vuoto) consisteva soprattutto nelle richieste, diverse e spesso contraddittorie, dei singoli paesi. In particolare, i tedeschi si sono opposti durante tutta la trattativa, al finanziamento delle importazioni; i francesi hanno spinto per nuovi aiuti, più consistenti, alle produzioni nazionali; gli inglesi, infine, hanno cercato in tutti i modi di mantenere aperta la porta a ulteriori importazioni, avendo legami particolari con i paesi del Commonwealth.

Su tutto, infine, aleggiava il peso dell'onnipotente «cartello» europeo dello zucchero, già multato pesantemente dalla CEE, che punta a una rarefazione della produzione e a un aumento speculativo del prezzo. In Italia, il maggior rappresentante della catena monopolistica dello zucchero è la società Eridania, di proprietà del «petroliere» Monti.

(Ansa)

ALTRI MISSILI SOVIETICI NEL PACIFICO

Washington, 22

L'Unione Sovietica ha proceduto, domenica scorsa, ad un nuovo lancio missilistico intercontinentale, dalla zona di Tyuratam nella Russia Centrale al Pacifico centrale. Lo hanno riferito, a Washington, fonti militari, indicando che il missile lanciato potrebbe essere il più recente tipo a ogive multiple in possesso dei sovietici. un «SS-18» o un «SS 19» con gittata superiore ai 13 mila chilometri e capaci di portare fino a otto ogive indipendenti. Da parte sua il Pentagono si è limitato ufficialmente a confermare il lancio e ha precisato che il missile appariva munito di un'unica ogiva.

Viene ricordato che, ai primi di questo mese, l'Unione Sovietica aveva già compiuto due lanci missilistici dal Mare di Barents (probabilmente a partire da sottomarini) al Mare Artico al di sopra del Polo Nord. I sovietici avevano poi annunciato che la serie di esperimenti era stata completata con successo. Senza spiegazioni, invece, domenica scorsa hanno dato inizio ad una nuova serie di lanci.

(Ansa - Upi)

ANCORA VOCI CONTRASTANTI SUGLI AVVENIMENTI DI IERI A LOURENÇO MARQUES

Sarebbero quarantanove i morti per gli incidenti nel Mozambico

Le autorità sostengono di controllare in pieno la situazione ma permane un'aspra tensione E' stata la più grave ondata di violenza dopo la settimana di sangue del settembre scorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lourenco Marques, 22

Dopo i gravi incidenti razziali che hanno insanguinato ieri sera Lourenco Marques, riproponendo lo spettro di una vera e propria guerra civile tra bianchi e africani, la situazione è estremamente tesa nella capitale del Mozambico. L'ondata di violenza è stata la più grave dopo la settimana di sangue del 7-14 settembre quando 190 persone rimasero uccise in scontri razziali seguiti a un tentativo di reazione di estremisti bianchi alla decisione del governo di Lisbona di concedere al territorio l'indipendenza.

Le autorità hanno annunciato stamane che l'esercito portoghese e le forze del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo) controllano in pieno la situazione, ma la radio ha lanciato ripetuti appelli alla popolazione perché eviti di uscire di casa. La principale emittente del Mozambico, Radio Club, ha anche comunicato oggi che negli incidenti di lunedì pomeriggio sono morte trentasette persone e che i feriti assommano a un centinaio. In seguito però le autorità sanitarie avrebbero parlato di quarantanove morti, precisando che il totale dei feriti è di circa centosessanta. Dalla stessa fonte si apprende che i morti sarebbero trentatré bianchi e quindici africani, più una persona la cui razza non è stata stabilita.

La meccanica esatta dei sanguinosi disordini di ieri pomeriggio non è ancora stata definitivamente stabilita. Comunque, secondo la versione più accreditata, le violenze sono cominciate quando una quarantina di soldati portoghesi, che sarebbero dovuti ripartire per Lisbona ieri sera, hanno attaccato quattro uomini del Frelimo davanti a un caffè affollato. I portoghesi hanno strappato le armi agli africani e si sono allontanati su un camion gridando: «Andiamo a prendere le nostre armi e diamo a questa gente una lezione». Circa mezz'ora dopo, mentre era l'ora di punta per il traffico, i portoghesi sono tornati nella zona attaccando gli uomini del Frelimo posti a guardia della sede del quotidiano «Noticias». In questo attacco almeno quattro uomini sono rimasti uccisi e una ventina feriti.

Si è sparato per quasi mezz'ora, le raffiche di mitra e le esplosioni delle bombe a mano hanno seminato il panico tra la gente. All'arrivo di reparti dell'esercito portoghese con mezzi blindati, gli attaccanti si erano ormai allontanati. La notizia della battaglia si era però ormai diffusa nella città, e per rappresaglia gruppi di africani avevano cominciato ad assalire autobus, macchine e passanti.

Secondo il giornale «Rand Daily Mail» di Johannesburg almeno tre soldati del Frelimo, oltre a un civile e a due bambini bianchi, sono rimasti uccisi in una sparatoria divampata sulla Avenida da Republica tra africani e portoghesi. Assalti e scontri con altri morti e feriti si sono poi verificati in Avenida de Mozambique e all'Hotel Tivoli.

In serata, lo stato maggiore delle forze armate portoghesi ha diffuso un comunicato in cui afferma che gli incidenti di Lourenco Marques hanno avuto origine dall'arresto di due soldati portoghesi da parte del Frelimo, avvenuto il 20 ottobre: i due erano accusati di aver aggredito un lustrascarpe in un caffè della città. Il fatto, sempre secondo il comunicato, ha causato agitazione in due compagnie di «commandos» di stanza presso Lourenco Marques, che hanno provocato un confronto con le forze armate del Frelimo.

Il Mozambico, come è noto, è attualmente governato da una compagine mista di portoghesi ed esponenti del Frelimo, che ha il compito di reggere il paese sino alla proclamazione dell'indipendenza, fissata per il 25 giugno dell'anno prossimo. Nel frattempo, l'uomo d'affari svizzero Hans Lenzlinger ha dichiarato che ricchi portoghesi stanno reclutando mercenari da mandare a combattere in Mozambico, ammettendo anche che a lui stesso è stato chiesto di fare da agente di reclutamento.

I giornali portoghesi dedicano ampio spazio agli avvenimenti di Lourenco Marques, formulando l'ipotesi che i commandos ammutinati siano stati sobillati da elementi di destra.

A Lisbona però, sino a questo momento, non c'è stata nessuna dichiarazione ufficiale da parte delle autorità. Anche il ministro Almeida Santos, appena tornato da una visita in estremo oriente, ha accennato a fatti deplorevoli provocati da «elementi reazionari», aggiungendo comunque di non essere ancora in grado di dare un giudizio più preciso.

G. C.

UNA MOSSA IMPROVVISA DEL GOVERNO DI BONN

Genscher risolleva il problema di Berlino

Dichiarazione in vista del tour di Schmidt a Mosca Ma l'URSS «non vuole seccature per l'ex capitale»

Bonn, 22

Il problema di Berlino è tornato improvvisamente alla ribalta: a pochi giorni dalla visita del cancelliere federale Helmut Schmidt a Mosca (il 28 ottobre) gli ambienti ufficiali di Bonn hanno ribadito la loro determinazione a includere il settore occidentale della ex capitale tedesca in tutti gli accordi che saranno eventualmente stipulati con i sovietici.

E' una vecchia questione — quella dell'appartenenza o meno di Berlino ovest alla RFT — che né l'accordo quadripartito né il «trattato fondamentale» tra le due Germanie sono riusciti a risolvere: le formule usate lasciano spazio ad entrambe le interpretazioni a quella di una entità indipendente (come vogliono i paesi dell'Europa orientale) o strettamente legata alla RFT (come insistono gli occidentali).

La questione è stata risollevata ora in vista del viaggio del [illegible]ncelliere Schmidt a Mo[illegible] quale dovrà venire impostata quella collaborazione economica, finanziaria e tecnica a lunga scadenza che rappresenta la fase conclusiva della «Ostpolitik». Si parla di un accordo cinquantennale di collaborazione tecnico-scientifica, di un accordo di collaborazione economica (che sostituirebbe l'accordo commerciale, la cui competenza dal 1975 passa alla CEE) e di una serie di accordi minori (turismo, scambio studenti, ecc.). Il ministro degli esteri federale Hans-Dietrich Genscher ha appunto ribadito in un'intervista radiofonica l'intenzione del suo governo di inserire Berlino ovest negli accordi da stipulare. Genscher ne ha fatto una vera e propria condizione per sviluppare la collaborazione con Mosca: la questione di Berlino ovest — ha aggiunto — resta sempre per noi un «test» di buona volontà nella distensione reciproca.

Le reazioni di Mosca sembrano per ora di attesa: l'ambasciatore sovietico a Bonn, Falin, ha dichiarato in un'intervista che il suo paese «non vuole seccature per Berlino: bisogna restare all'accordo quadripartito». Da parte sua il ministro dell'economia tedesco federale Friderichs — di ritorno da Mosca dove ha preparato il viaggio di Schmidt — ha invitato il suo governo alla prudenza dichiarandosi scettico sulla disponibilità sovietica per Berlino. Egli ha infatti dovuto rinunciare a perfezionare l'accordo turistico tra i due paesi perché Mosca non ha voluto inserirvi anche le agenzie di Berlino ovest. Egualmente senza soluzione l'accordo per l'invio da parte dell'URSS di energia elettrica e nucleare nella RFT. Bonn vorrebbe che gli impianti passassero anche per Berlino ovest, mentre Mosca tende a evitarlo.

(Ansa)

A DUESSELDORF

Capsula radioattiva scoppia su un aereo

Duesseldorf, 22

Una capsula contenente materiale radioattivo è scoppiata stamane all'atterraggio dell'aereo che la trasportava, contaminando parte del carico e l'equipaggio. L'aereo, delle British Island Airways, portava un carico di giornali e tre pacchi contenenti il materiale radioattivo spedito dal centro radio-chimico di Ammersham, in Inghilterra, a una ditta farmaceutica di Brunswick.

Quando ci si è accorti dell'incidente, le autorità aeroportuali hanno lanciato l'allarme, provvedendo a isolare l'aereo e adottando misure di decontaminazione per le uniformi dell'equipaggio, l'aereo e quanti avevano collaborato all'operazione di scarico. La polizia ha fermato i furgoni che erano già partiti per portare i giornali a destinazione. Secondo un portavoce, non c'è stato panico e dai primi controlli non risultano danni fisici alle persone.

(Ap)

BRUCIA UNA RAFFINERIA Nove morti nel Kuwait

Kuwait, 22

Nove persone sono morte e diverse altre sono rimaste ferite in un incendio divampato alla raffineria della compagnia petrolifera del Kuwait (Koc) situata nei pressi del confine iracheno. Tra le vittime figurano un tecnico americano ed un collega inglese.

(Ap)

EROICO GESTO DI UN CATTOLICO NEL CENTRO DI BELFAST

MUORE PER EVITARE LA STRAGE

Belfast, 22

Un luminoso esempio di eroismo civile si è inserito oggi nella serie di viltà e di crudeltà del terrorismo che tornano a insanguinare la capitale nord-irlandese: Dominic Donnelly, noto personaggio caratteristico del centro di Belfast, è rimasto ucciso dall'esplosione dell'ordigno che egli aveva preso in mano, cercando di gettarlo in strada per salvare la vita delle persone che si trovavano nell'ufficio di un allibratore ove la bomba stava per fare una strage.

L'eroico tentativo di Donnelly, un cattolico di mezza età, è però fallito: ma l'unico che è rimasto ucciso dalla bomba è stato proprio lui, Donnelly. Altre sei persone sono rimaste ferite, alcune in modo grave. Il più colpito sembra un giovane adolescente, che è rimasto accecato da entrambi gli occhi ed ha perduto un braccio per l'esplosione. L'ordigno era stato posto nel locale solo per uccidere: era stato nascosto in una radiolina transistor, e congegnato in modo tale da esplodere pochi istanti dopo l'accensione della radiolina stessa.

Donnelly se ne è accorto all'ultimo momento, e fulmineamente ha strappato di mano la radiolina alla persona che l'aveva accesa innescando così la bomba.

Nella telefoto Upi: i primi soccorritori attorno al corpo dilaniato di Donnelly.



UN INVERNO PRECOCE CON PIOGGIA E NEVE SU MOLTE REGIONI

Cappa di maltempo sull'Europa

Ancora inondazioni in Bosnia - Si circola solo con catene tra Fiume e Zagabria L'ottobre più piovoso del secolo in Ungheria - Villaggi isolati in Slovacchia

Belgrado, 22

Continuano a riversarsi su tutti i paesi europei ondate di maltempo; perturbazioni che spesso assumono dimensioni disastrose. Su alcune zone della Bosnia, la regione jugoslava più colpita dal maltempo dei giorni scorsi, piove a dirotto e il fiume Una è di nuovo in piena; alcuni affluenti sono straripati, provocando ulteriori danni alle colture. L'intera regione ha praticamente subito i danni del maltempo. Le acque della Sava hanno allagato complessivamente oltre 70 mila ettari di terreno e invaso cento centri abitati, centinaia di chilometri di strade sono impraticabili. La furia dell'acqua ha distrutto duecento case e una ventina di complessi industriali. Sui rilievi della Bosnia occidentale ha fatto la sua comparsa la neve, provocando altri disagi alle popolazioni.

Precipitazioni nevose di una certa intensità sono segnalate anche nei dintorni di Fiume. La precipitazione è accompagnata da violente raffiche di bora, che hanno provocato un repentino abbassamento della temperatura. L'azienda jugoslava per le strade statali consiglia agli automobilisti l'uso delle catene o dei pneumatici chiodati sulla strada Fiume-Zagabria.

Gravi inondazioni anche in varie regioni della Slovacchia. Le acque dei fiumi Badrog, Ipel e Hron uscite dagli argini hanno invaso strade, distrutto ponti, creato situazioni di pericolo in molte località. Nella Slovacchia centrale le acque del fiume Hron hanno allagato oltre 50 mila ettari di terreno coltivato, isolato numerosi villaggi i cui abitanti circa 700 famiglie, hanno dovuto essere evacuate da militari cecoslovacchi e sovietici.

Lo stato di emergenza è stato proclamato anche a Banska Bistrica, capoluogo regionale, dove il livello delle acque del fiume Hron ha raggiunto la misura di 471 centimetri, un primato di tutti i tempi. Quattordici fabbriche hanno interrotto la produzione; oltre 68 sono direttamente minacciate.

Oggi, per la prima volta dopo più di venti giorni, su quasi tutta l'Ungheria ha smesso di piovere. Il maltempo è durato ininterrottamente dall'inizio di ottobre. L'istituto nazionale meteorologico ha dichiarato che, per l'Ungheria, l'ottobre di quest'anno è stato il più piovoso del secolo, facendo registrare in numerose località del paese precipitazioni piovose da quattro a cinque volte superiori alla media. In alcuni giorni veri e propri nubifragi si sono abbattuti su Budapest.

(Ansa)

ESODO DI CURDI verso la Turchia

Ankara, 22

Funzionari turchi di località vicine al confine con l'Iraq hanno dichiarato che l'afflusso di profughi curdi nella Turchia orientale provenienti dall'Iraq è drammaticamente aumentato nelle ultime 24 ore. Queste fonti hanno dichiarato che mille profughi sono entrati nella Turchia la notte scorsa. Si tratta in gran parte di donne e bambini che guidano greggi. Alcuni funzionari hanno dichiarato che circa 4 mila profughi e 50 mila capi di bestiame sono accampati a Semdinli, vicino al punto in cui le frontiere turca, iraniana e irachena si incontrano.

(Ansa - Reuter)

NAVE VENEZOLANA nei guai in Atlantico

Key West, 22

Il mercantile venezolano Maracaibo, con un equipaggio di 57 uomini, si trova in difficoltà una settantina di chilometri a sud-ovest, al largo della Florida. Una delle stive è allagata e la nave si è inclinata di 10 gradi. Un elicottero della guardia costiera si sta dirigendo sul mercantile per gettargli delle pompe.

(Ap)

ATTENTATO IN UN CLUB nel centro di Londra

Londra, 22

Una bomba è stata fatta esplodere da alcuni terroristi nel cuore di Londra, a soli duecento metri di distanza dalla residenza della regina madre. Due persone sono rimaste gravemente ferite ed una terza ha riportato ferite di lieve conto. Teatro della esplesione l'elegante St. James Throughfare.

Secondo un portavoce dei vigili del fuoco, la carica è esplosa all'interno del «Royal Overseas Club» un edificio di quattro piani dove si era appena concluso un concerto organizzato dalla associazione anglo-ungherese.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 22 ottobre è spirato improvvisamente

Tullio Cason

ufficiale in congedo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie AGLAIA, i figli dott. PIERO, dott. ing. GIULIO, rag. MARIO, le nuore, i nipotini.

La cara salma sarà traslata dall'abitazione di via Ariosto 2, oggi 23 corr. alle ore 13, per essere tumulata a Treviso, nella tomba di famiglia.

L'OLEIFICIO VERALDO partecipa il lutto per la morte del padre del titolare.

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie GODIGNANI, DUBAS e MILAZZI.

---

† Ha raggiunto la sua diletta Enrica, dopo lunghe e penose sofferenze

Aldo Bonamico

Con dolore lo annunciano i figli NEVIA col marito LEANDRO GHERBEZ ed ELIANO con la moglie ERNESTINA, i nipotini, il fratello, la sorella e i parenti.

I funerali avranno luogo domani, 24 ottobre, alle ore 9, dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38005)

Partecipa al lutto la famiglia GEPPI.

Ieri, 22 ottobre, è mancato ai suoi cari

Giovanni Revere

Ne danno il triste annuncio i figli NERI e RICCARDO, le nuore GINA e NOEMI con i nipoti ROSSANA, ROSY, ROBERTO, ROSSELLA, ROGER, i cognati NORMA e RICCARDO, nonna MARIA, i parenti e tutti quelli che Gli vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi, 23 ottobre, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Maria Cannistraci ved. Prestigiovanni

si è spenta il 22 ottobre.

Ne danno l'annuncio i figli ANTONINO e GIUSEPPE, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Le DIPENDENTI delle scuole materne comunali partecipano al lutto del Direttore della Ripartizione dott. Aldo Gerin per la morte della signora

Maria Macorin Fait

I FAMILIARI di

Augusto Borghetti

ringraziano commossi medici, suore, infermiere, parenti, amici, conoscenti e clienti che in questi mesi di malattia gli sono stati vicini, e che in vario modo ne hanno onorato la memoria.

Due anni sono già trascorsi da quando ci ha lasciato il nostro caro

Fulvio Ulcigrai

La mamma AURELIA e tutti i suoi cari con l'amore di sempre e ancora con maggiore rimpianto Lo ricordano in questo triste anniversario.

Trento - Ronchi dei Legionari, 23 ottobre 1974

23.10.1973 — 23.10.1974

Nell'anniversario del ricongiungimento a Te di

Egidio Rugliano

nelle Tue mani affidiamo il suo spirito, perché nella Tua pace ci protegga in questa vita e ci attenda poi, uniti a quanti Gli vollero bene.

Una Santa Messa in suffragio dell'anima di

Amelia Cobez ved. Favetta

verrà celebrata domani, giovedì 24 ottobre, alle ore 18.30, nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Rita in via Locchi 22.

La figlia BIANCA MARIA e i familiari tutti.

---

† Il 22 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Giuseppina Turk ved. Petrovic

Ne danno il triste annuncio i figli STEFANIA e MIRO, la nuora, i nipoti EZIO, LIA e SILVANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della defunta, la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto NORMA CARTELLI.

---

† Il 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Hofer

Addolorati ne danno l'annuncio i figli NEVIA col marito ITALO, BRUNO con la moglie ROSY, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 ottobre, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Walter Vigini**

si è spento il 21 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i figli, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al mio caro

Giuseppe Bruno Milloch

non potendolo fare individualmente, ringrazio di cuore i parenti, gli amici, i dirigenti, i colleghi della Dogana di Trieste e della Ragioneria Regionale dello Stato di Trieste, il Corpo della Guardia di Finanza e la Capitaneria di Porto di Trieste.

La moglie MARIUCCIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Scirocco

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro lutto.

La moglie e i parenti

Monfalcone, 23 ottobre 1974.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Penco

i familiari e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI capace offresi. Tel. 725403 mattino. 29128 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERASI prestaservizi giovane con referenze dalle 8 alle 17, alto stipendio, tel. 764478. 78840 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Tel. 39584 dopo ore 11. 29118 B

50ENNE capace cucinare tuttofare signora sola cerca dalle 9-16. Telef. 60097 ore 13-16. 29138 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. SIGNORINA pensionata giovanile offresi a distinti per compagnia persona malata governante o baby-sitter ore da convenirsi. Cassetta SPI 7 T. 51679 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese, tedesco, pensionata offresi Cossetta 10 T SPI Trieste (29184 C).

CUSTODE per portineria anche senza alloggio, servizio pulizia scale, uffici, offresi. Telefonare 732666. 29126 C

DATTILOGRAFA veloce 400 battute al minuto, diplomata, offresi a ditta. Telefonare 826986 820676. 29140 C

GIOVANE militesente cercasi qualsiasi lavoro, telef. 62610.

IMPIEGATO dattilografo altri lavori ufficio offresi. Telefonare 794381. 51671 C

SIGNORA media età cerca qualsiasi lavoro purché decoroso mattino o pomeriggio. Cassetta 8 T SPI Trieste. (29136 C)

SIGNORA giovane cerca lavoro possibilmente mattino. Telef. 753109 mattino. 29148 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 29459 CC

A.A.A.A. ROLE' falegnameria ripara sostituisce. Tel. 794725. 29154 CC

A.A.A. PITTORE, decoratore stanze, semilavabile lire 15 mila, lavabile lire 20.000. Telefonare 732054. 29637 CC

A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 767644. Orario negozio. 51671 CC

A. SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere 414244. 51394 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 51394 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41 c tel. 790497. 51420 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 29158 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Via Ugo Foscolo 5, telef. 744520, Lady Plast. 51673 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 29172 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia, servizio riparazioni giornaliere 722211. 28716 CC

SARTA offresi riparazioni rinnovamento abiti donna e bambini. Telef. 772861. 29124 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi. Prezzi convenienti, servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete! 51276 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. PRIMARIA Organizzazione Commerciale assume ambosessi auto propria. Offresi interessante lavoro altamente retribuito. Presentarsi ore 9-12 rag. Boato viale D'Annunzio 4 ore 9-12. 51675 D

A. INTERNISTA cerca pasticceria Rojal, Fabio Severo 93. 601 D

A GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani anche mezza giornata, tel. 37134. 29056 D

ALBERGO 1.a categoria cerca facchino piani, posto annuo. Tel. 212666. 78850 D

AUTISTA fattorino patente B presentarsi Arbiter, Corso Italia 29, ore 9-12. 29162 D

BANCONIERE veramente capace per fiaschetteria tutte domeniche libere cercasi. Via Ghega 11. 29106 D

CERCANSI operai riscaldamento idraulici, condizioni speciali. Tel. ore 12-13 231149. 51651 D

CERCASI commesso pratico ramo arredamento, tel. 795076 o presentarsi ore negozio Radici via Muratti 3.

CERCASI ragazzo panettiere. Telefonare 793845. 29120 D

CERCASI falegname pensionato per lavori di riparazione. Telefonare 750113. 51442 D

CERCASI garagista lavagista con patente diurno. Autorimessa Aurora D'Annunzio 73. 29146 D

CERCASI commessa negozio calzature Rosini, corso Italia 4, anche per lavoro mezza giornata. 51657 D

CERCASI apprendista commessa 16.enne conoscenza slavo, Luchich emporio tessuti e confesioni, Mazzini 40.

CERCASI apprendista negozio Radici, via Muratti n. 3, tel. 795076. 29327 D

DITTA alimentari sede Trieste cerca magazzinieri. Tel. 411038 29116 D

GRUPPO VSA ricerca ambosessi età minima 22 liberi subito predisposizione «pubblic relations» moderno atteggiamento mentale cultura internazionale diploma o laurea. Guadagno interessante presentarsi oggi ore 18 Tematrom via Cologna 30. 78846 D

LA ditta Gru Service ricerca per i suoi cantieri di Portogruaro e Italia meridionale, operai specializzati, saldatori elettrici con patentino, carpentieri in ferro e meccanici montatori. Scrivere a: Gru Service - Ufficio personale, via Sainitrara 3 43100 Parma.

PAOLO Cavazza Spa ricerca gruisti patentati, saldatori, carpentieri e montatori da assumere quali operai trasfertisti. Telefonare 051/799451/2 Bologna. 7542 D

PRIMARIA industria produttrice articoli introdottissimi presso ferramenta, casalinghi, sport, assume giovani dinamici venditori con automezzo proprio, assicuransi stipendio superiore alla media, rimborso spese macchina, incentivi. Reali possibilità di qualificazione nel tempo per le province di GO, TS. Scrivere cassetta 127 M SPI, 20100 Milano. 7555 D

PULITRICE per ufficio magazzino mezza giornata cercasi. Presentarsi mattinata p. Goldoni 1, I piano, porta 2. 8 D

125 mila mensili netto, ragazza conoscenza sloveno, I impiego per abbigliamento Sergio, via Roma 8. 51607 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

MOBILIATA centrale affittasi a studenti, tel. 35269. 29190 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OCCHIALI vista smarriti sabato percorso Gatteri Carducci, mancia, telefonare 790448. 29176 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI Scala Santa 22, III p., tre stanze, servizi, semiammobiliato. Visite: 14.30 - 15.30. 29200 I

AMMOBILIATO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi, escluso studenti. Telefonare 793090. 100 I

APPARTAMENTO S. CILINO, saloncino, cucina, 2 stanze, poggiolo, centralnafta, ascensore, primingresso affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 29194 I

MAGAZZINO 40 mq. Commerciale 17 affittasi 40.000 mensili. Telefonare 61856. 29166 I

NEGOZIO via Caprin affitta privato. Telef. 31021. 29457 I

PARCHEGGIO all'aperto per camion roulot automobili affittasi. Tel. 31021 proprietario. 29457 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

GIOVANE coppia cerca appartamento 2 stanze cucina bagno riscaldamento massimo 60.000. Tel. 750291 ore negozio. 0051685 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi, selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pelliccia. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263.

BAMBINI ragazzi giovanetti troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da LANA E BIMBI via Caprin 5.

CALCOLATORI elettronici tascabili, finanziari scientifici scriventi, troverete ai prezzi più bassi da Abrami Sergio, via Settefontane 52, Trieste. Tel. 793997. 78848 M

CUCCIOLI doberman maschi e femmine, allevamento Dente d'Acciaio vendesi. Telefonare ore ufficio 763333. 51643 M

HEWLETT - Packard calcolatori elettronici tascabili in versione scentifica et finanziari solo da Crasso - Galleria Rossoni. 29441 M

MACCHINE per falegnameria praticamente nuove cederei Ottimo prezzo. Tel. 8.30 - 12.30 al 422663. 78844 M

MINIMAX estintori ed altri delle migliori marche li troverete da Campani, via Giarizzole 33, tel. 810373. 78842 M

OCCASIONE Greengas efficientissimo 5 fiamme girarrosto vendesi 25.000. Telef. 30656. 29156 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti soprammobili mobili intagliati vuoto appartamenti cantine. Telef. 31428. 51667 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili, mobili giacenze ereditarie, telefonare, 68657. 51659 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero abitazioni telefonare 30358. 51683 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 51665 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Tel. 750566. 9180 NN

AL Momilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso, comuni, anche per mansarde. Prezzi convenientissimi. «Visitateci». Assortimento anche usato. 51442 NN

VENDESI soggiorno seminuovo tel. 811749. 29202 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO usato, rottami, acquistasi pagando fino lire 3000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio 4, primo piano. 29114 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AG. ALEMAGNA visiona produttori inquadramento Enasarco, preferibilmente patente C. Presentarsi Rotonda Boschetto 2 dalle 16 alle 19.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

OCCASIONE vendo Flavia 2000 coupé, telefonare 61386. 29192 Q

OCCASIONISSIME: Giulia 1750, 124 coupe '72, 125 Special, 850 special, 500 '71, Benelli 250 '74. Cambi, rateazioni. Artisti 9. 29144 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

VENDO Benelli 650 3000 km 73 tantum pagata, tel. 30165. 29164 Q

VENDO battello pneumatico Alcione motore Tohnson CV 19 senza patente porta battello e porta motore L. 430.000. Tel. 826473. 29170 Q

Alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940, occasioni con garanzia scritta per la durata di 3 mesi.

Prinz 1000 '69-'72, R8S '70, Simca 1301 con gancio traino e targa ripetitrice '69, R 16TL '70, R16TS' 70-'71, Wolkswagen Porsche '71, R12TL '72, R12 Gordini Rally '72, R12 Gordini GT '72, Bianchina '68, Citroen Pallas 23 '73.

VENDO 500 F '66 perfetta, km 57.000 lire 200.000 trattabili Tel. 812709. 29104 Q

VESPA 125 GTR e ciclomotori 50 meccanicamente ottimi vendonsi 32614. 78838 Q

VOLETE vendere la vostra vettura? telefonate all'826183 noi la compriamo, pagando in contanti. 114 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo impiegati e operai alle condizioni più amichevoli otterrete tel. 29258, massima riservatezza. 51449 R

A.A. QUADRI d'autore per investimento. - Gemellaro, Corso Italia 9 51009 R

OROLOGERIA grande bene avviata, centralissima, vendesi con inventario, ultimi modelli, attrezzatura, per ritiro da commercio. Telefonare 76317 ore ufficio. 29130 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. C. ROTONDA DEL BOSCHETTO vendesi appartamento due stanze, cucing, bagno, ripostiglio, centralnafta ascensore, V piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 150 S

APPARTAMENTI corso costruzione, in palazzine, vista mare saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina, vende 6.500.000 rimanenza mutuo concesso con contributo regionale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29194 S

APPARTAMENTI ottime rifiniture, avanzata fase costruzione, possibilità mutuo vendonsi. Telefonare ore ufficio 69138 64735. 51382 S

APPARTAMENTI varie grandezze e zone, nuovi, seminuovi, vecchi liberi, occupati vende Alabarda, Battisti 2. 29108 S

APPARTAMENTO grande centralissimo buon reddito vendesi. Tel. 61061. 29196 S

APPARTAMENTO Commerciale alta seminuovo bicamere tinello salone più mansarda poggioli vista garage vendo tel. 37915. 29198 S

APPARTAMENTO libero 2 camere, facilitazioni vendesi Vespucci 6, I. Visitare ore 11.30 - 13.30. 29457 S

APPARTAMENTO libero 2-3 camere cucinino gabinetto ascensore con abbaini vendesi facilitazioni. Visitare ore 15-17 Crispi 5 V. 29457 S

APPARTAMENTO zona Rosmini tre camere cucina poggioli vista riscaldamento centralizzato garage vendo tel. 37915. 29198 S

APPARTAMENTO SERVOLA - prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, garage, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29194 S

ARTA Terme vendo appartamentino nuovo arredato garage ottimo investimento telefonare 272630. 29188 S

BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende accupato 15.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 29194 S

CASETTA 3 camere affitto o acquisto contanti, zona Barcola-Roiano o vicinanze. Telefono 744970, ore ufficio. 600 S

CERCANSI affittanza appartamenti vuoti mobiliati ville casette eventualmente acquistasi. Tel. 61309. 29186 S

CERCASI acquisto appartamento libero anche vecchio 2 camere cucina servizi zona Molino a Vento S. Giacomo pagamento contanti. Tel. 35408 29393 S

FRANCA elegante salone 2 stanze cucina doppi servizi prezzo interessante. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 4331 S

LOCALE affari vicolo Castagneto libero servizi riscaldamento vendiamo. Il Tetto, telef. 722338. 4331 S

MONFALCONE appartamenti da investimento in palazzine 2 o 3 stanze cucina bagno poggioli box da 17 a 19 milioni, mutuo concesso al 7 per cento. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 4331 S

OCCASIONE: appartamento 4 stanze via Giulia libero vendesi 15.000.000 telef. 793090. 100 S

PRIVATO vende zona signorile attico mansarda mq 200 rifiniture lusso, parco privato, vista golfo, garage, scrivere Vasanella Casella postale 586 34100 Trieste. 51611 S

RONCHETTO elegantissimo 1.o ingresso in palazzina salone vestibolo poggiolo eventuale box cucinino mutuo concesso. Il Tetto, via Imbriani 1, telef. 722338 4331 S

SANGIACOMO: due camere cucina, altro piazza Garibaldi camera cucina doccia, soffitta liberi vendonsi. Telefonare n. 793090. 100 S

TERRENO 1600 mq pianeggiante vista mare con progetto approvato vicino Sistiana vendiamo. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 4331 S

TERRENO S. Croce non costruibile pianeggiante alberato vendesi lire 1000 mq tel. 37915. 29198 S

VENDESI periferia Udine, casa civile, seminuova, libera, 5 camere, cucina, pranzo, triservizi, 900 mq scoperto, garage, 31.500.000. Rivolgersi via Manin 9 int. 3, Udine. 7547 S

VENDITE appartamenti pronta entrata diverse misure vende direttamente impresa rivolgersi nostri uffici Conti 28. 29182. S

VIA Capodistria 3 stanze bagno ripostiglio cantina piano alto ascensore riscaldamento centrale, pagamento interessante. Il Tetto, via Imbriani 1, telef. 722338 4331 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741606

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 27.7.1974 ha emesso la seguente sentenza contro Mladovan Alberta ved. Malfatti, nata ad Ossegliano - S. Michele il 5.4.1921, residente a Gorizia, via Mameli 8, imputata: 1) del reato di cui all'art. 25 DPR. 12.2.65 n. 162 per aver posto in vendita del vino in bottiglia sfuso privo della targhetta indicante la qualità e la gradazione alcoolica; 2) del reato di cui all'art. 38 L. 11.6.71 per non aver esposto i prezzi su di alcuni generi alimentari (funghetti, carciofini, peperoncini, acciughe). In Grado il 9.7.1972

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di Lire 28.000 di ammenda e spese processuali. Concede la nuova sospensione condizionale.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza sui giornali «Il Piccolo» e il «Gazzettino», nonchè l'affissione all'Albo del Comune di Grado e della Camera di Commercio di Gorizia. Per estratto conforme all'originale.

Monfalcone, 21 ottobre 1974.

Il Cancelliere: (Molino)



LO STATO AUMENTA I PREZZI
i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO MOBILI LI RIBASSA
DEL 30% IVA COMPRESA
i prodotti i.a.g. sono in vendita nelle filiali di
TRIESTE - Via S. Francesco 12 - tel. 37.367
TRIESTE - Viale Campi Elisi 60 - tel. 763.140
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65.466
MONFALCONE - V.le San Marco 72 - tel. 72.346
LIGNANO PINETA - Via dei Pini 5 - tel. 729.002
fare armadi è il nostro mestiere
i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO